680.15
GUIDE
LOESCHER
VIENNA
E
DINTORNI
1873
ESPOSIZIONE UNIVERSALE
ROMA
FIRENZE
ERMANNO LOESCHER
TORINO
SALVIONI SC

PRINCIPALI LUOGHI A VISITARSI

ANCHE IN UN BREVE SOGGIORNO A VIENNA

Chiese: S. Stefano — S. Agostino — S. Michele — S. Carlo — San Pietro — Dei Padri Scozzesi (*Schottenkirche*) — Dei Padri Minori (*chiesa nazionale italiana, ai dì festivi predica in lingua italiana*) — Dei PP. Cappuccini (*tombe della famiglia imperiale*).

Musei e Collezioni imperiali: Camera dei tesori — Gabinetto di antichità e di monete — Gabinetto di minerali — Gabinetto zoologico — Biblioteca di Corte — Museo delle armi — Museo Radetzky nell' arsenale — Accademia Giuseppina (*Josephinum*) — Collezione di Ambras.

Musei e Collezioni private: Dell' arciduca Alberto — Arsenale municipale — Museo Botanico.

Gallerie imperiali: Belvedere — Accademia di Belle Arti.

Gallerie private: Liechtenstein — Czernin — Schönborn — Harrach.

Passeggi: La Ringstrasse — Il Prater — Augarten — Parco comunale (*Stadtpark*) — Giardino pubblico detto del popolo (*Volksgarten*) — Giardino Botanico — Giardino Belvedere — Giardino Liechtenstein — Giardino Schwarzenberg.

Edifizi principali: Chiesa e campanile S. Stefano — La *Burg* (palazzo imperiale) — Palazzo della Biblioteca di Corte — Teatro dell'opera — Palazzo Todesco — Belvedere — Palazzo della società di musica (*Musikverein*) — Arsenale d'Artiglieria — Palazzo degli artisti (*Künstlerhaus*) — Caserma Rodolfo.

Ponti principali: *Sul Canale del Danubio:* Aspernbrücke — Ferdinandsbrücke. — *Sulla Wien:* Elisabethbrücke — Schwarzenbergbrücke — Tegetthofbrücke — Radetzkybrücke.

Panorama di Vienna: Dal campanile di S. Stefano — Dal Belvedere superiore — Dalle colonne di S. Carlo — Dall'altura del Wienerberg — Dal monte Galizin — Dall'altura dietro il palazzo di Schönbrunn (detto il *Gloriett*) — Dal Kahlenberg.

DIARIO SETTIMANALE

Lunedì Collezioni dell'arciduca Alberto — Gabinetto delle antichità e monete — Galleria Czernin — Galleria Schönborn.

Martedì Collezione di Ambras — Arsenale imp. — Camera dei tesori — Galleria del Belvedere — Istituto geologico — Museo d'arte e industria.

Mercoledì Gabinetto mineralogico — Galleria Harrach — Galleria Schönborn — Museo d'arte e industria.

Giovedì Collezione Albertina — Camera dei tesori — Gabinetto zoologico — Galleria Czernin — Istituto dei ciechi — Museo d'arte e industria — Zecca.

Venerdì Collezione di Ambras — Arsenale imperiale — Gabinetto delle antichità e monete — Galleria del Belvedere — Galleria Schönborn — Museo d'arte e industria.

Sabbato Accademia Giuseppina (*Josephinum*) — Camera dei tesori — Gabinetto mineralogico — Galleria dell'Accademia delle Belle Arti — Galleria Harrach — Istituto politecnico — Istituto dei Sordo-muti — Museo d'arte e industria.

Domenica Collezione di Ambras — Arsenale imp. — Galleria del Belvedere — Galleria dell'Accademia di Belle Arti — Istituto politecnico — Museo d'arte e industria.

Ogni giorno Accademia di Belle Arti — Accademia Giuseppina (*Josephinum*) — Arsenale municipale — Biblioteca di Corte — Biblioteca universitaria — la Burg (*castello imperiale*). Gli appartamenti privati in assenza della Corte, far capo al Burghauptmann — Camera delle selle e delle armi da caccia — Esposizione nel Künstlerhaus (*dipinti*) — Esposizione nel Kunstverein (*id.*) — Gabinetto di fisica e d'astronomia — Galleria Liechtenstein — Giardini: *Augarten*, *Hofgarten* e serre, *Liechtenstein*, *Schwarzenberg*, *Stadtpark e Volksgarten* — Istituto di meteorologia e magnetismo terrestre — Mausoleo dell' Arciduchessa Cristina, di Canova — Museo (*di Corte*) delle armi — Museo d'arte e industria — Museo botanico — Museo dei modelli in gesso — Palazzo della Borsa — Palazzo degli Invalidi — Palazzo municipale — Specula — Stamperia imperiale — Teatri (a visitare di giorno, far capo alle rispettive direzioni) — Tempio di Teseo — Tombe imperiali — Torre di S. Stefano.

RIDUZIONE DELLA VALUTA ITALIANA NELL'AUSTRIACA

(Non tenendo conto della differenza fra la carta italiana e l'austriaca).

Centesimi		Kreutzer	Centesimi		Kreutzer	Lire		Fiorini
»	»	»	»	50	20	2	50	1
»	05	2	»	60	24	5	»	2
»	10	4	»	70	28	10	»	4
»	15	6	»	75	30	12	50	5
»	20	8	»	80	32	25	»	10
»	25	10	»	90	36	40	»	16
»	30	12	1	»	40	100	»	40
»	40	16	2	»	80	1000	»	400.

Riduzione dei Pesi e delle Misure Austriache nei corrispondenti valori Italiani (*metrici*).

1 Linie — Linea = 2,19 metri.
1 Zoll — Pollice = 2,63 centimetri.
1 Fuss — Piede = 0,316 metri.
1 Klafter — Tesa = 1,896 metri.
1 Elle — Braccio = 0,777 metri.

1 □ Linie — Linea quadrata = 4,81 metri quadrati.
1 □ Zoll — Pollice quadrato = 6,93 centimetri quadrati.
1 □ Fuss — Piede quadrato = 0,099 metri quadrati.
1 □ Klafter — Tesa quadrata = 3,596 metri quadrati.
1 Joch = 57,546 are.

1 Pfiff = 0,176 litri.
1 Seitel = 0,353 litri.
1 Halbe = 0,707 litri.
1 Mass = 1,414 litri.
1 Eimer = 0,565 ettolitri.

1 Quentchen — Quintino = 4,375 grammi.
1 Loth — Oncia = 17,5 grammi.
1 Zoll-Loth = 16,66 grammi.
1 Pfund — Libbra = 0,56 kilogrammi.
1 Centner — Quintale = 56,000 kilogrammi.

1 Meile — Lega = 7,585936 kilometri.

VIENNA

GUIDA PRATICA

PER

VISITARE IN DIECI GIORNI LA CITTÀ, I SUOI DINTORNI

E L'ESPOSIZIONE MONDIALE

Con una Pianta della Città e del Palazzo dell'Esposizione.

ROMA TORINO FIRENZE

ERMANNO LOESCHER

1873.

ITINERARIO DEI SINGOLI VIAGGI CIRCOLARI

Prezzo e vendita dei biglietti, e Stazioni autorizzate alla vendita.

Viaggio IV — *Validità dei Biglietti* — **Giorni 50.**

ITINERARIO: Torino, Milano, Verona, Peri, Bolzano, Franzensfeste, Bruneck, Lienz, Sachsenburg, Villach, Marburg, Gratz, **Vienna**; Gratz, Lubiana, Trieste, Cormons, Udine, Venezia, Padova, Bologna, Firenze, Bologna, Piacenza, Alessandria, Genova, Torino, o viceversa.

PREZZI DEI BIGLIETTI

Prima Classe	L. 232 20	*di cui in oro*	L. 149 »
Seconda Classe . . .	» 152 »	»	» 90 »
Terza Classe	» 105 40	»	» 61 »

STAZIONI ITALIANE AUTORIZZATE ALLA VENDITA DEI BIGLIETTI:

Torino, Milano, Verona, Udine, Venezia, Padova, Bologna, Firenze, Piacenza, Alessandria e Genova.

Viaggio V — *Validità dei Biglietti* — **Giorni 60.**

ITINERARIO: Torino, Milano, Verona, Peri, Bolzano, Franzensfeste, Bruneck, Lienz, Sachsenburg, Villach, Marburg, Gratz, **Vienna**; Gratz, Lubiana, Trieste, Cormons, Udine, Venezia, Padova, Bologna, Empoli, Pisa, Livorno, Civitavecchia, Roma, Foligno, Firenze, Bologna, Piacenza, Alessandria, Genova, Torino, o viceversa.

PREZZO DEI BIGLIETTI

Prima Classe	L. 284 30	*di cui in oro*	L. 149 »
Seconda Classe . . .	» 188 75	»	» 90 »
Terza Classe	» 129 70	»	» 61 »

STAZIONI ITALIANE AUTORIZZATE ALLA VENDITA DEI BIGLIETTI:

Torino, Milano, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Genova, Foligno (Romane), Roma (Romane), Roma (Agenzia).

Viaggio VI — *Validità dei Biglietti* — **Giorni 60.**

ITINERARIO: Torino, Milano, Verona, Peri, Bolzano, Franzensfeste, Bruneck, Lienz, Sachsenburg, Villach, Marburg, Gratz, **Vienna**; Gratz, Lubiana, Trieste, Cormons, Udine, Venezia, Padova, Bologna, Firenze, Empoli, Pisa, Livorno, Civitavecchia, Roma, Ceprano, Napoli, Roma, Foligno, Firenze, Bologna, Piacenza, Alessandria, Genova, Torino, o viceversa.

Prezzi dei Biglietti

Prima Classe	L. 321 40	*di cui in oro*	L. 149 »
Seconda Classe . . .	» 210 75	»	» 90 »
Terza Classe	» 142 85	»	» 61 »

Stazioni italiane autorizzate alla vendita dei Biglietti:

Torino, Milano, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Genova, Foligno (Romane), Roma (Romane), Roma (Agenzia), Caserta (Romane), Napoli (Romane).

La vendita dei Biglietti, la quale incomincierà *col giorno 21 corrente aprile,* continuerà normalmente come per quelli degli altri viaggi circolari italiani ed internazionali.

Tutte le Stazioni intermedie, ossia quelle non nominatamente autorizzate alla vendita dei biglietti, ma appartenenti alle diverse linee comprese nei tre itinerarii, ne distribuiranno esse pure, semprechè i viaggiatori ne facciano richiesta ad una delle stesse, 24 ore almeno prima della loro partenza, e ne depositino il prezzo relativo.

I viaggiatori in partenza da Stazioni appartenenti a linee non comprese negl'itinerari sovra tracciati, ma facenti capo ad una delle Stazioni nominatamente autorizzate alla vendita, potranno munirsi di biglietto ordinario fino alla Stazione stessa, e quivi acquistare i biglietti circolari e proseguire.

I viaggiatori invece in partenza da Stazioni appartenenti a linee non comprese negli itinerari facenti capo a Stazioni intermedie non autorizzate alla vendita, potranno provvedersi di biglietti ordinari fino alle stesse Stazioni intermedie e quivi far domanda di quelli circolari, quale domanda sarà soddisfatta entro 24 ore.

I viaggiatori che partono con biglietti circolari da una Stazione intermedia, hanno diritto di far ritorno alla Stazione stessa.

VIAGGIO D'ANDATA (*Via del Brennero*) *.

Alla stazione d'Ala si passa il confine austriaco, e dopo **Roveredo** incontrasi

Trento — 18.000 abitanti, grande e bella Cattedrale. Nella chiesa di S. Maria Maggiore ebbe luogo il celebre Concilio che durò dal 1545 al 1563. Fabbriche: zuccaro, tabacco, filature di seta e tessitura di stoffe in seta. Indi

Bolzano — 12,000 ab. Bel teatro, fabbriche di seterie, coltura di vini, commercio di seta, pelli e frutta meridionali. Ammirabile clima e stupendi dintorni. La adornano molte ville e giardini privati. Passato il Brennero per cui la strada ferrata attraversa gallerie e opere stupende di architettura ferroviaria, si scende pel versante Nord delle Alpi a

Innsbruck, sull'Inn, Capitale del Tirolo, e sede della Dieta Tirolese. 18,000 ab., con università, museo, fabbriche di seta e grande commercio. Segue

* Per gli orarii delle partenze dei convogli della strada ferrata sarà conveniente provvedersi dell'ultimo pubblicato all'epoca della partenza, tanto più che allora avranno luogo corse particolari a prezzi ridotti e viaggi circolari speciali fra l'Italia e l'Austria.

Kufstein, fortezza con 2000 ab. Qui si abbandona il territorio austriaco, e si entra in Baviera. La ferrovia meridionale bavarese ci conduce a

Rosenheim, ove si prende la linea bavarese Monaco-Salisburgo, e si rientra sul suolo austriaco poco prima di

Salisburgo, 21,000 ab. Posizione romantica e montuosa alle sponde della Salzach, 3 sobborghi, 10 porte e 5 piazze (fra le quali la Piazza della Residenza, con fontana in marmo e la statua di Mozart), 17 chiese, un castello imperiale, un liceo con biblioteca di 36,000 volumi, e 300 manoscritti. È la patria di Mozart, che vi nacque nel 1756. Qui incomincia la linea austriaca occidentale (Westbahn) o passato

Linz, sul Danubio con 30,000 ab. e grandi fabbriche di tappeti, di cuoio, ecc., si arriva a

Vienna.

VIAGGIO DI RITORNO (*Via del Semmering*).

Percorrendo la strada ferrata meridionale (Südbahn) e passato *Wiener-Neustadt* (questo tratto è descritto nella parte della *Guida* che tratta dei dintorni di Vienna) si vede il castello *Sebenstein*, con ricca collezione di antichità, e il castello *Pitten* (possedimento del conte di Chambord). Si entra quindi in grandi foreste di pini, da cui si ritrae ottimo catrame, e si arriva a

Gloggnitz, ove si vede un antico castello, già convento di Padri Benedettini. Qui ha principio la gran *Salita del Semmering*, che per le sue opere d'arte è una delle più meravigliose del mondo. Per esaminarle si abbia cura di sedersi nel vagone a mano sinistra. Passata la gran fabbrica di carta detta Schlöglmühl, ammirasi *Payerbach* nella romantica valle di *Reichenau* attraversata dalla *Schwarza*. Attorno attorno veggonsi amene ville e la magnifica palazzina *Thalhof*, che contiene un istituto di cura idropatica. Da Payerbach si scorge il gran viadotto di 13 archi a cavallo della Schwarza, su cui deve passare il convoglio dopo una gran curva a sinistra. Qui incomincia la regione alpestre. Sempre salendo in giri e curve ammirasi ai piedi *Gloggnitz*, da cui la strada ferrata non sembra staccarsi. Seguono qui le grandi opere d'arte della strada ferrata, 14 gallerie, di cui la principale è l'ultima detta del *Semmering*, lunga 360 metri, e 10 viadotti o ponti, senza contare quello della Schwarza. Alla stazione di Semmering, che è presso al punto più elevato della ferrovia, vedesi il monumento di Gheka, il costruttore della linea. La galleria del Semmering separa l'arciducato d'Austria dalla Stiria. Si scende quindi fino a *Mürzzuschlag*. Proseguendo si giunge a

Graz, capitale della Stiria, 60,000 ab. Bella posizione, teatro, viva industria in panni, cuoio, seta, cotone, ed importante commercio con Trieste.

Lubiana (*Laibach*) capitale della Carniola, 23,000 ab. Divisa dalla *Laibach*, sulla quale sono cinque ponti. Commercio attivo in grani.

Passato *Nabresina*, dove la continuazione della linea conduce a Trieste, si passa per Gorizia (*Görz*) e si entra nella stazione di Cormons nel regno d'Italia.

AVVERTENZE GENERALI

Il *Passaporto* non è necessario per viaggiare in Austria; sarà però opportuno d'esserne munito per il caso che abbiasi bisogno di constatare la propria identità sia per reclami da farsi, sia per altro motivo.

Il viaggiatore che proviene dall'Italia per mezzo della strada ferrata varca il confine austriaco ad *Ala*, se prende la via del Tirolo, per il Brenner (vedi *Viaggio d'andata*) od a *Cormons* (vedi *Viaggio di ritorno*) se intende attraversare la Stiria e passare il Semmering.

In queste due stazioni ha luogo la *visita doganale* dei bagagli che non è rigorosa. Giova però avvertire che è assolutamente vietata l'introduzione di carte da giuoco, di calendarii ed almanacchi, nonchè di lettere sigillate. Il tabacco è di privativa del governo come in Italia. Pagando però il dazio si possono introdurre il tabacco ed i sigari fino al peso di cinque libbre austriache (chilo 2 1/2), pagando per ogni mezzo chilo o 100 sigari circa, 3 fiorini, ossia L. 7 50. Due oncie di tabacco e dieci sigari sono liberi.

La carta moneta ha corso forzoso in Austria. Moneta effettiva d'argento e d'oro si vede sì poco che ora in Italia. I biglietti di banca austriaci sono di 1 fiorino, 5 fiorini, 10 fiorini, 100 e 1000 fiorini. Il fiorino equivale a L. 2,50, per cui il biglietto di

1	fiorino equivale a L.	2 50
5	. . . . »	12 50
10	. . . . »	25 —
100	. . . . »	250 —
1000	. . . . »	2500 — *

Il fiorino è suddiviso in 100 kreuzer o carantani, di cui perciò 2 formano presso a poco 1 soldo, o viceversa; 1 franco vale quindi 40 kreuzer; 2 franchi 80 kreuzer; 5 fr. 2 fior.; 10 fr. 4 fior. 20 fr. 8 fior., ecc. E diciamo approssimativamente, affinchè il viaggiatore possa formarsi un pronto concetto dei prezzi nelle sue spese giornaliere.

Arrivando a Vienna sarà bene si serva d'un *comfortable* (a 1 cavallo) od un fiachero (a due cavalli), a meno che non conosca bene la lingua tedesca, nel qual caso potrà approfittare anche degli omnibus, di pochissima spesa.

---

* Non tenuto conto della differenza fra la carta italiana e l'austriaca. Vedi per ragguaglio più esatto la tavola della riduzione della valuta italiana nell'austriaca aggiunta al presente libro.

INDICAZIONI

ALBERGHI DI PRIMO ORDINE*.

CITTÀ INTERNA (I Bezirk).

Hôtel Müller — *Kohlmarkt.*
Grand Hôtel — *Kärnthnerring*, 9.
Oesterreichischer Hof — *Rothenthurmstrasse*, 18.
Erzherzog Carl — *Kärnthnerstrasse*, 31.
Hôtel Munsch — *Kärnthnerstrasse*, 28.
Hôtel Meissl — *Kärnthnerstrasse*, 24.
Hôtel Wandl — *Peterplatz*, 12.
Hôtel Métropole — *Franz-Josephsquai.*
Stadt Frankfurt — *Seilergasse*, 14.
Wilder Mann — *Kärnthnerstrasse*, 17.
Matschakerhof — *Seilergasse*, 14.
Stadt London — *Fleischmarkt*, 22.
Kaiserin Elisabeth — *Weihburggasse*, 3.
Römischer Kaiser — *Renngasse*, 1.

LEOPOLDSTADT (II Bezirk).

Goldenes Lamm — *Praterstrasse*, 7.
Hôtel de l'Europe — *Asperngasse*, 2.
Kronprinz von Oesterreich — *idem.*
Hôtel Tauber — *Praterstrasse*, 50.

WIEDEN (IV Bezirk).

Hôtel Victoria — *Favoritenstrasse*, 11.

* Un ordine recente del Governatore prescrive che in tutti gli alberghi, locali pubblici e trattorie debbano tenersi appese le tariffe dei prezzi per alloggio, lume, bevande, cibi e mancie, coll'approvazione e vidimazione dell'autorità competente. Gli albergatori e trattori sono garanti pel loro personale inserviente, e incorrono, in caso di contravvenzione a quest'ordine, in una multa fino a 400 fiorini o nella pena d'arresto. Il forastiere ha diritto di domandare il conto giornalmente. Le reclamazioni si dirigono al palazzo comunale (*Gemeindehaus*) della rispettiva sezione (*Bezirk*).

ALBERGHI DI SECONDO ORDINE

CITTÀ INTERNA (I Bezirk).

Hôtel Austria — *Schottenring*, 11.
Goldener Stern — *Brandstatt*, 2.
Ungarische Krone — *Himmelpfortgasse* , 14.
König von Ungarn — *Schulerstrasse*, 10.
Weisser Wolf — *Wolfengasse* , 3.
Hôtel Schipler — *Wallnerstrasse* , 1.
Goldene Ente — *Schulerstrasse*, 22.

LEOPOLDSTADT (II Bezirk).

Nordbahn — *Praterstrasse*, 72.
Russischer Hof — *Praterstrasse*, 11.
Hôtel Schröder — *Taborstrasse*, 12.
Schwarzer Adler — *Taborstrasse*, 11.
Hôtel National — *Taborstrasse*, 18.

LANDSTRASSE (III Bezirk).

Goldener Engel — *Hauptstrasse*, 17.
Schwarzer Bock — *Hauptstrasse*, 10.

WIEDEN (IV Bezirk).

Stadt Oedenburg — *Wiedner Hauptstrasse*, 9.
Stadt Triest — *Wiedner Hauptstrasse*, 14.

MARIAHILF (VI Bezirk).

Hôtel Kummer — *Hauptstrasse*, 25.
Englischer Hof — *Hauptstrasse* , 77.

Non abbiamo citati che i più noti, non potendosi da noi enumerarli tutti. In circostanze ordinarie i loro prezzi sono i seguenti:

Camere da 2 — 5 fl. e più, negli alberghi di 1° ordine.
Camere da 1 — 3 fl. in quelli minori (servizio non compreso).

Non essendo molto in uso il pranzare alla tavola rotonda, può quindi il forestiere prendere l'asciolvere al caffè e desinare in una delle numerose trattorie che servono secondo tutti i gusti, qualora non preferisca pranzare alla *carta* o a *prezzo fisso* nell'albergo stesso ove alloggia. Il che punto non entra nelle pretese dell'albergatore, come avviene in altre città. Si trovano servi di piazza in tutti gli alberghi; essi ricevono per un giorno da fl. 1 50 a fl. 2, per metà giorno 1 fl. A miglior prezzo sono gli *Hôtels-garnis* di cui sotto. Ma a chi vuol fermarsi per un tempo più lungo sono da consigliarsi le *camere ammobigliate private* che veggonsi annunziate su cartellini appesi alle porte delle rispettive case. In circostanze normali il prezzo di queste camere varia da fl. 10 a 20 al mese.

HÔTELS-GARNIS

(I Bezirk).

Alter Fleischmarkt, 16.
Plankengasse, 5.
Pestalozzigasse, 4.
Verlängerte Wollzeile.
Maximiliansstrassse, 8.

(II Bezirk).

Asperngasse, 2.

Camere da 80 kr. a 3 fl. — Candele 20 kr. — Colazione 40 kr. (s'intende il caffè o thè con latte e pane). — Servizio da 20 a 30 kr., non compreso la pulizia degli abiti che si rimunera con una mancia speciale. — Fuoco da 25 a 30 kr. per giorno.

Avvertimento. — Il forestiere che arriva a Vienna, vuoi per ferrovia, vuoi per battello a vapore, trova al suo giungere tre specie di trasporti: gli *omnibus*, i *fiaccherai* (a 2 cavalli) ed i cosidetti *comfortables* (1 cavallo). Il prezzo degli omnibus varia da 10 a 12 kr., secondo la distanza; per ogni collo, baule e simile, non eccedente il peso di libbre 25 (12 kilog.) e che trova posto sopra l'omnibus pagasi 5 kr. al conduttore. Per i fiaccherai ed i comfortables esistono tariffe speciali, di cui si parlerà nel capitolo apposito. I facchini che portano il bagaglio all'albergo percepiscono da 50 kr. a 1 fiorino. Nei casi di controversia rivolgersi alle guardie di sicurezza (*Wachmanner*), che hanno l'obbligo di proteggere il forestiere contro le soperchierie dei facchini ed altri servitori, come pure di fornir loro tutti gli schiarimenti necessari quando ne sieno richiesti. Queste guardie si distinguono in Vienna per la loro gentilezza, e, relativamente, per la loro conoscenza di lingue estere.

Una specialità durante l'esposizione saranno le **Navi abitabili** (*Ulmer-Wohnungsschiffe*), che saranno ancorate nel grande Danubio, vicino all'esposizione, con camere elegantemente mobiliate e relativamente non care, circa 4 fr. per notte.

TRATTORIE PRINCIPALI *.

Restauration française — *Herrengasse*, 8.
Casino dei nobili — *Kolowratring*, 5.
Breying e Mebus — *Petersplatz*, 7.
Müller — *Kohlmarkt*.
Schipler — *Kohlmarkt*, 8.
Schölls — *Wollzeile*, 10.
Zur Schnecke — *Petersplatz*.
Rother Igel — *Wildpretmarkt*, 3.
Goldene Kugel — *Am Hof*.
Goldener Stern — *Brandstatt*.
Trattoria italiana (con vini italiani) — *Grünankergasse*, 10.

* A queste si aggiungano le Trattorie vicino al palazzo dell'Esposizione.

Nelle seguenti Trattorie si trovano specialità di cucina e di vini.

Faber — *Kärnthnerstrasse*, 53.

Sacher — *Kärnthnerstrasse*, 51.

Sacher F. — *Weihburggasse*, 4.

Schneider — *Kärnthnerstrasse*, 14.

Heinersdorff — *Bräunerstrasse*, 8.

Corinaldi (in questa si parla italiano) — *Franciskanerplatz*.

Corinaldi Franc. (Trattoria italiana, assortimento di vini italiani) *Liebenbergstrasse*, 8.

BIRRARIE PRINCIPALI

(I Bezirk).

Dreher's Bierhalle — *Operngasse*, 8.
» **Bierhaus** — *Naglergasse*, 1.
Gause's Bierhalle — *Kärnthnerring*.
» **Bierhalle** (succursale) — *Johannesgasse*.
Wieninger's Bierhalle — *Kolowratring*.
Bischof's Bierhalle (molto in voga) — *Schottengasse*.
» » (succursale) — *Bellariastrasse*.
Liesinger Bierhalle — *Schottengasse*.
Mummer's Bierhalle — *Babenbergerstrasse*.
Pilz's Bierhalle — *idem*.
Philippsky's Bierhalle — *Opernring nel Heinrichshof*.
Likey's Bierhalle — *Verlängerte Kärnthnerstrasse*.

NELLE ALTRE SEZIONI (Bezirk).

Dreher's Bierhalle — III Bez. *Hauptstrasse*, 97.

Zum Goldenen Sieb (buona birra di Pilsen) — IV Bez. *Paniglgasse*.

Zum Weingarten (buona birra di Pilsen) — VI Bez. *Getreidemarkt*.

NEI COMUNI SUBURBANI

Zobel, a *Fünfhaus* vicino alla stazione della *Westhbahn*.

Dommayers, Casino a *Hietzing*.

Schwenders neue Welt, a *Hietzing*.

In tutte queste Birrarie si serve pure di cucina calda e fredda, nonchè di vini. — Le qualità migliori di birra sono: *Schwechater Lager*, *Märzenbier* (che è amara e forte), *Pilsen*, *Wittingauer*, *Leitmeritzer*, *Kulmbacher* e *Münchener Bockbier*. I vini nazionali migliori sono: **Austriaci:** *Gumpoldskirchner*, *Grinzinger*, *Bisamberger*, *Klosterneuburger*, *Kahlenberger*, *Nusberger*, *Weidlinger*, *Vöslauer* (bianco e rosso). **Ungheresi:** I vini bianchi: *Neszmüller*, *Vilany*, *Bakator*, *Menesch*, *Ruster*; i vini rossi: *Ofner*, *Adlerberger*, *Erlau*, *Vilany* e *Szegzard*. Chi voglia gustare ottimi e *schietti* vini ungheresi, si rechi nella cantina del principe Esterhazy, Haarhof 1, dalle 11 all'1 e dalle 5 alle 7, e non si lasci sgomentare dalla poca eleganza del luogo.

Ottimo è il **pane** fatto dai fornai di Vienna.

AVVERTIMENTO. — Non pare inopportuno di dire alcune parole riguardo ai cibi e specialmente a quelli che hanno un nome particolare, usuale nel dialetto viennese, nome che indarno si cercherebbe nel dizionario e che conviene conoscere quando, secondo l'uso generale di Vienna, si suol mangiare alla carta.

Aspik, gelatina.
Beuschelsuppe, zuppa di pesce.
Braune mit Schöberln, brodo con fette di frittata.
Braune mit Nockerln, brodo con gnocchetti.
Braune mit Knödeln, brodo con gnocchi grandi.
Ulmergerstelsuppe, brodo con orzo germanico.
Einbrennsuppe, brodo con farina brustolita.
Ungarisches Kraut, cavoli preparati con lardo.
Fisolen, faggioli verdi.
Carfiol, cavoli fiori.
Junges Gansel, il collo, le zampe, le regaglie di oca.
Junger Hase, il collo, le zampe di lepre.
Saures Beuschel, polmone e budella di vitello in salsa piccante.
Ungarisches Rebhuhn, piede di maiale con cipolla, olio ed aceto.
Stoffad, carne stuffata.
Schöpsernes, carne di montone.
Schlegel, coscia (di vitello).
Schnitzel, costolette alla milanese.
Indian, tacchino.
Geselchtes o *Kaiserfleisch*, carne affumicata di maiale.
Rindskamm, carne affumicata di bue.
Schopfbraten, carne porcina salata.
Franckfurter, salciccia di Vienna.
Gollasch, carne in piccoli pezzi e cotta in umido con molto pepe.
Kren, rafano.
Paprika, pepe rosso ungherese.
Häuptelsalat, lattuga.
Kaiserschmarn, frittata dolce tagliata.
Nudeln, tagliatelli.

CAFFÈ

Ve ne esistono più di 400; non indicheremo che i principali del I Bezirk.

Caffè Hembsch (con giornali italiani: *Opinione*, *Pasquino*, *Fanfulla*, ecc., ecc.) — *Schottengasse*.

Daum (giornali francesi) — *Kohlmarkt*, 16.

Griensteidl (gran scelta di giornali francesi ed inglesi, e convegno di giornalisti e artisti del teatro della commedia imperiale) — angolo della *Herren* e *Schauflergasse*.

Czech (idem) — *Graben*, 20.

Schlegel (una volta *Taroni*, garzoni italiani) — *Graben*, 6.

Wiech — *Graben*, 13.

L'Europe (già Caffè francese) — *Stephansplatz*, 8.

Café de l'Opéra — *Opernplatz*.
» **Brunner** — *Opernring*.
» **Ostermann** — *Kolowratring*.
» **Hochleitner** (anche per signore sole) — *Idem*.
» **Kaisergarten** — *Burgring*.

Caffè Meier — *Opernring* (*Heinrichshof*).
» **Walch** — *Kärnthnerstrasse*, 49.
» **Kaiserin Elisabeth** — vicino al ponte Elisabetta (*Elisabethbrücke*).
I due padiglioni sul *Graben*.
Si serve il caffè in tazza grande (*grossen*) che costa 20 kr., e in tazza piccola (*kleinen*), che costa 17 kr. — Caffè con latte (*mélange*) costa 18 kr. Se si desidera il latte e il caffè separato si ordini una *portion*, che costa 24 kr. Oltre il caffè si serve il cioccolato, il thè, il punch, il gelato e liquori, nonchè uova, presciutto e burro. Nei caffè è inevitabile il dare la mancia di 3 e più kr., e nelle trattorie una mancia da 4 a 10 kr.

Avvertimento 1°: La produzione e lo smercio del tabacco è di monopolio del governo. I sigari sono però molto migliori che in Italia. I loro prezzi sono di 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10 kr., ecc. Ottimi sono quelli da 6 kr. (*britanicas*), come pure i *Virginia*. Per specialità di tabacchi fini raccomandarsi al negozio Graben, 25 (si parla italiano). I tabaccai (*Trafiken*) vendono pure francobolli, giornali e cartelline postali (*Korrespondenzkarten*). A pochi passi da ogni tabaccaio trovasi una buca da lettere. — **Giornali**. Quotidiani: *Wiener Zeitung* (ufficiale), *Neie Freie Presse* (Nuova stampa libera), *Deutsche Zeitung* (tendenza prussiana), *Presse* (Stampa), *Tagespresse* (Stampa giornaliera), *Tagblatt* (Foglio giornaliero), *Vorstadtzeitung* (Gazzetta dei sobborghi), *Fremdenblatt*, *Neues Fremdenblatt* (Foglio dei forestieri; indicazioni utili per il forestiero; elenco de' viaggiatori arrivati e partiti; elenco dei divertimenti), *Vaterland* (feudale), *Wanderer* (conservatore con tendenza czeca), *Volksfreund* (organo dell'Arcivescovo). — Ebdomadarii: *Freies Volksblatt*, *Correspondent*, *Volkswille* (ultrademocratico), *Gazette des étrangers*, ecc., senza contare i fogli letterarii, artistici, tecnici e umoristici.
In Vienna pubblicansi attualmente 380 giornali, di cui 59 politici e 281 non politici (333 in lingua tedesca, 2 in lingua boema, 1 in lingua francese, 2 in lingua slovena, e 2 in lingua rumena).

Avvertimento 2°. In quasi tutti i negozi di primo ordine, e specialmente nella parte più elegante della città, quale è il *Graben*, il *Kohlmarkt*, lo *Stephansplatz*, e la *Kärnthnerstrasse*, si parla più o meno l'italiano, e in quasi tutti il francese, onde si crede soverchio l'accennare nominatamente quelli in cui il viaggiatore italiano trovi questa comodità.

OMNIBUS

Gli Omnibus muovono da tutte le 14 *barriere* della città, nonchè dalle 6 stazioni di ferrovia, dalla piazza dell'Esposizione, dal Prater e da tutti i comuni suburbani, tagliando in mille guise i raggi delle differenti sezioni (Bezirk).
La coincidenza generale di tutte le direzioni (eccetto per gli Omnibus che muovono da *barriera* a *barriera*) è alla Piazza S. Stefano. Prezzo: 10 a 12 kr. I colli non eccedenti 25 libbre (12 kilog.) pagano 5 a 10 kr. Non è permesso il fumare che nello scompartimento speciale degli omnibus che hanno due scompartimenti. Le corse hanno luogo dalle 7 del mattino alle 9 di sera. Si paga nell'entrare e si riceve dal conduttore una contromarca che devesi conservare per mostrarla all'uopo al controllore durante la corsa.

VETTURE DI RIMESSA

PER CITTÀ E CAMPAGNA

Società dell'impresa per vetture di rimessa — I Bez. *Giselastrasse*, 4.

Wolf — I Bez. *Kurrentgasse.*

Geigritsch — I Bez. *Weihburggasse*, 18.

Edlhaimb — VII Bez. *Neustiftgasse*, 83.

Prezzo per metà giorno per corse entro la cinta daziaria 5 fl., fuori cinta 6 fl. e 1 fl. di mancia. Per l'intera giornata entro la cinta 10 fl. e fuori cinta 12 fl. con 2 fl. di mancia. — Queste vetture sono da preferirsi ai fiaccherai per escursioni in campagna, essendo di prezzo più moderato.

TARIFFA DELLE VETTURE PUBBLICHE

FIACCHERAI (*vetture a due cavalli*).

ENTRO LA CINTA DAZIARIA (compreso il Prater e il Palazzo dell'Esposizione)	Dalle 7 ant. alle 11 p.	Dalle 11 pom. alle 7 a.
La prima ora	1 fl. —	1 fl. 50 kr.
Ogni mezz'ora in più	— 50 kr.	— 75 kr.
FUORI DELLA CINTA DAZIARIA		
Non si paga secondo il tempo, ma per corsa, secondo la tariffa che è appesa nell'interno delle vetture. Nel caso si faccia aspettare la vettura per servirsene nel ritorno, pagasi per ogni mezz'ora di aspetto e ogni mezz'ora impiegata nel ritorno	— 50 kr.	— 75 kr.
Per le sacche da viaggio e simili che entrano nella vettura non si paga; ma pel bagaglio che sta presso il cocchiere o dietro sulla vettura pagasi 30 kr.		

COMFORTABLES (*vetture a un cavallo*)

ENTRO LA CINTA DAZIARIA (compreso il Prater e il palazzo dell'Esposizione).		
Il primo quarto d'ora	— 40 kr.	— 60 kr.
In più fino alla prima mezz'ora	— 50 kr.	— 75 kr.
Ogni quarto d'ora susseguente	— 20 kr.	— 30 kr.
FUORI DELLA CINTA DAZIARIA		
Non si paga per tempo, ma per corsa, secondo la tariffa che è appesa nell'interno delle vetture. Nel caso si faccia aspettare la vettura per servirsene nel ritorno, pagasi per ogni quarto d'ora di aspetto e ogni quarto d'ora impiegato nel ritorno	— 20 kr.	— 30 kr.
Sacche da viaggio e simili che entrano nella vettura non pagano; il bagaglio che sta presso il cocchiere o sul dietro della vettura paga 20 kr.		

I due kreuzer, per ogni cavallo, di gabella d'entrata nella città (*Mauthgebühr*) sono a carico del passeggiero. In caso di soverchieria rivolgersi ad una guardia di sicurezza (*Wachmann*), o farsi condurre alla direzione generale di polizia I Bezirk, *Peterplatz*, 10.

Avvertimento: Il forastiero che arriva a Vienna per ferrovia e che intende servirsi di un fiacchero o di un *comfortable*, domandi alla guardia di sicurezza (*Sicherheitswasche*) di sentinella all'uscita una marca col numero del rispettivo fiaccheraio. Con ordine 10 novembre 1872 nessun fiaccheraio o *comfortable* può portarsi alla stazione senza consegnare alla guardia la propria marca ed allontanarsene senza averla di nuovo ricevuta.

TRAMWAY

(*Strade ferrate a cavalli*)

Società antica: Percorre il *Ring* ed il *Quai*, ed i raggi di queste linee: *Döbling*, *Dornbach*, *Penzing* (Hietzing e Schönbrunn) *Südbahn* e *Praterstern* (col palazzo dell'Esposizione ed i bagni del Danubio). — Le corse dirette hanno luogo fra le stazioni finali:

Döbling e Praterstern	(o palazzo dell'Esposizione)	e viceversa percorrendo o il *Quai* o il *Ring*.
Dornbach e detto	idem	
Penzing e detto	idem	
Südbahn e detto	idem	

Il prezzo entro la cinta (compresovi il palazzo dell'Esposizione) è di 10 kr. per corsa: Dalle stazioni finali ai punti entro la *cinta* e viceversa di 20 kr. Dalle stazioni finali alla prossima *linea* e viceversa, di 10 kr.

La coincidenza delle linee e il cambio di vetture ha luogo soltanto alle stazioni *Schottenring*, *Burgring*, *Opernring*, *Aspernbrücke*. Conservare lo scontrino come negli Omnibus. Il fumare non è permesso che nello scompartimento per uomini. Le vetture che percorrono la linea di *Hietzing* o *Penzing*, hanno tabella e lanterna verde. Quelli della linea di *Dornbach*, bianca; quelli della linea di *Döbling*, gialla. *Cani* non si può condurre seco.

Sono in costruzione due nuovi tronchi: l'uno si staccherà dall'*Aspernbrücke*, e percorrerà parte del III Bezirk, l'altro si diparte dal *Börsenring*, e attraversando il canale, si congiungerà alla linea del *Prater* nel II Bezirk.

Società nuova: Le sue linee sono ancora in costruzione.

Avvertimento: Si stanno costruendo le linee seguenti:

1° *Kolowratring — Himberg*, che percorre la *Favoritenstrasse* con diramazione fuori mura alla stazione della ferrovia Sud.

2° *Kolowratring — Simering — Schwechat*, che percorre il *Rennweg*.

3° *Stubenring — Simering — Schwechat*, che percorre la *Landstrasse*.

4° *Radetzkybrücke — Sophienbrücke — Rondò del Prater*, lato est dell'esposizione.

5° *Schottenring — Stazione Franz-Josephsbahn — Stazione Nordwestbahn — Stazione Nordbahn*, lato ovest dell'esposizione.

6° *Schottenring — Laudongasse — Lerchenfelderlinie — Ottakring.*

Nei punti di coincidenza di queste sei linee col Ring, si può, mediante il biglietto di cambio (*Umsteigkarte*), cambiare vettura.

7° *Westbahnlinie — Hütteldorf.*

8° *Hundsthurmlinie* (*Schönbrunnerlinie*) — *Atzgersdorf* e *Laxenburg.*

STRADE DI FERRO E BATTELLI A VAPORE

Le Stazioni ferroviarie sono 7:

1. **Nordbahn** — *Praterstrasse.* Linea di Lipsia, Berlino, Dresda, Amburgo, Praga, Pest, Cracovia, Varsavia e Pietroburgo.
2. **Südbahn** — *Favoritenlinie.* Linea di Mödling, Laxenburg, Baden, Trieste (via d'Italia pel *Semmering*), Odenburg.
3. **Staatsbahn** — *Favoritenlinie.* Linea di Dresda, Praga, Temesvar, Pest.
4. **Elisabethbahn** — *Mariahilferlinie.* Linea di Salisburg, Monaco, Parigi, Innsbruck, e via d'Italia pel *Brennero.*
5. **Franz-Josephs-Bahn** — IX Bez. *Liechtensteinstrasse.* Linea di Praga, Znaim, Pilsen.
6. **Nordwestbahn** — II Bez. *Augartenstrasse.* Linea di Görlitz, Reichenberg.
7. **Wien-Innsbruck-Bahn** — *Erebergerlinie.* In costruzione.

Ogni viaggiatore ha diritto a 50 libbre (25 kilog.) di bagaglio. Le merci ed i bagagli devono consegnarsi mezz'ora prima d'ogni partenza. Lo sportello dei biglietti si chiude 5 minuti prima d'ogni partenza. Non si accetta che moneta austriaca.

Le corse dei battelli a vapore sul Danubio hanno luogo in generale dal mese di marzo fino all'epoca dei ghiacci. La stazione per le corse a valle (Ungheria, Principati, Turchia), al palazzo della *Dampfschifffahrtsgesellschaft, Weissgerber.* Quella per le corse a monte (Linz, Passau): *Franz-Josephs Park.* L'ufficio è: *Kohlmarkt*, 1. Per le corse locali dei piroscafi sul canale del Danubio, vedi gli Annunzi, essendo impossibile dare un orario stabile.

FACCHINI DI PIAZZA

Esistono quattro società:

I Commissionari (*berretto grigio*). Direzione: *Strauchgasse*, 4.
Gli Express (*berretto giallo-verde*). Direzione: *Bäckerstr.*, 14.
Stadtträger (*berretto turchino*). Direzione: *Ballgasse*, 4.
Stadtcourriere (*colletto arancio e berretto orlato*).

Tariffa: Per una commissione, entro la città interna, 10 kr.
Id. da un Bezirk ad un altro limitrofo, 20 kr.
Id. da un Bez. ad un altro non limitrofo, 30 kr.

Farsi consegnare una marca, altrimenti riesce inutile ogni reclamo. Questi facchini si trovano ad ogni angolo della via, e si prestano ad ogni specie di servizio. Invio di lettere, telegrammi, pacchi, ecc. Per un pacco eccedente 20 libbre (10 kilogr.), o nel caso abbia a riportare la risposta, pagasi il doppio della tassa.

AGENZIE PUBBLICHE

Haasenstein e **Vogler** — I Bez. *Wallfischgasse*, 10.

Rudolf Mosse — *Seilerstätte.*

Redazione del *Lehmann's Anzeiger* — III Bez. *Hauptstrasse*, 37.

Redazione della « *Gazette des étrangers* » — *Kolowratring*, 9, e

Redazione della *Gazzetta dell' Esposizione* — I Bez. *Grünankergasse.*

NB. Interpreti giurati: domandare nel *K. K. Landesgericht* — VIII. Bez.

BAGNI PRINCIPALI

Sophienbad — III Bez. *Marxergasse*, 13. — Bagni caldi, freddi, russi e pneumatici.

Dianabad — II Bez. *Ob. Donaustrasse*, 81. — Bagni caldi, freddi, russi, doccie, scuola di nuoto e bagni elettro-magnetici (dottore Löw). Nelle ore antimeridiane per signore. In quelle pomeridiane e alle domeniche per uomini.

Fischerbad — V Bez., *Wildemanngasse.* — Ogni specie di bagni e doccie.

K. K. Militairschwimmschule (scuola di nuoto militare)—*Prater.* — Bagni freddi. Pei borghesi 25 kr. il bagno.

Karpfenbad — III Bez., *Rasumoffskygasse*, 4. — Bagni caldi.

Kaiserbad — I Bez., *Schanzel.* — Bagni caldi.

Esterhazybad — VI Bez., *Luftbadgasse*, 16. — Scuola di nuoto, doccie, bagni pneumatici, minerali, animali e vegetali, e cura di inalazione resinosa per tisici.

Bagni russi — VI Bez., *Liniengasse*, 5.

I prezzi variano da 25 a 60 kr. (compresa la biancheria) per i bagni caldi o freddi. — Si usa dare una mancia da 5 a 10 kr. alla persona di servizio.

TEATRI E CIRCHI

Hofburgtheater (Imperiale) — per commedia. *Michaelerplatz.*

(Si sta costruendo il nuovo teatro alla *Löwelbastei*).

Hofoperntheater (Imperiale) — per musica e ballo. *Opernring*, 2.

Stadttheater — I Bez., *Ringster.* — per commedia.

Carltheater — II Bez., *Praterstr.*, 31 — per commedia e operetta.

An der Wien — VI Bez., *Magdalenenstr.*, 8 — per commedia popolare e operetta.

Josephstädttertheater — VIII Bez., *Josesphtädterstr.*, 26 — per commedia popolare.

Strampfer — I Bez., *Tuchlauben*, 16 — per commedia e operetta.

Residenztheater — I Bez., *Canovagasse* — per commedia.

Per i prezzi vedi gli affissi giornalieri.

Oltre gli accennati teatri se ne stanno edificando altri che avranno sia un carattere passeggiero (nell'occasione dell'esposizione mondiale), sia uno stabile, come il teatro dell'*Opera comica*, che si costruisce per cura di una Società anonima, e che dopo il teatro dell'*Opera* sarà la seconda scena ove si coltiverà Euterpe in modo meno indegno.

Le rappresentazioni hanno principio alle 7 e terminano verso le 10.

Circo Renz — II Bez., *Circusgasse*, 41. — Giuochi equestri e acrobatici. Le rappresentazioni non hanno luogo che nell'inverno o in occasioni straordinarie.

CONCERTI

L'epoca dei concerti corre dal mese di ottobre a quello di aprile.

I concerti che hanno luogo regolarmente sono quelli:

Dei Filarmonici.

Della Società di musica (*Musikverein*).

Della Società del quartetto.

Del Quartetto fiorentino.

I concerti straordinari, che si danno in gran numero, hanno luogo nella grande e nella piccola *Sala del Musikverein*, nella grande e piccola *Sala del Ridotto Imperiale*, nella *Sala del Maneggio Imperiale*, nelle *Sale della Gartenbaugesellschaft* e nelle *Sale del Sophienbad* e del *Dianabad*. Concerti minori si danno nelle sale dei differenti fabbricanti di pianoforti. Concerti popolari, vedi sotto l'indicazione *Divertimenti pubblici*.

DIVERTIMENTI PUBBLICI

Balli pubblici — vedi gli affissi giornalieri ed il *Fremdenblatt*.

Schwender's Colosseum (Ballo, teatro, trattoria, caffè).

Schwender's Neue Welt *a Hietzing* (Concerto, teatro, giuochi acrobatici, ecc.).

La Sala del Volksgarten (Concerti Strauss nelle ore pomeridiane e alla sera).

Cursalon nel *Stadtpark* (Concerti nelle ore pomeridiane).

Orpheum (specie di caffè *chantant*).

E un' infinità di altri minori; vedi gli annunzi pubblici e la quarta pagina dei giornali quotidiani.

CAMBIA-VALUTE

Epstein L. — *Kärnthnerstr.*, 3.

Escompte-Gesellschaft — *Kärnthnerstr.*, 9.

Anglo-österr. Bank — *Stephansplatz.*

Franco-österr. Bank — *Kärnthnerstr.*, 10.

Gottlieb e Landau — *Kärnthnerstr.*, 53.

Mayer A. junior — *Schottenring.*

Wiener Wechslerbank — *Graben*, 6.

Fürst Eduard — *Stefansplatz*.

Wechselstuben-Gesellchaft — *Graben*, 8.

Heimanns Söhne — *Kärnthnering*, 3.

Avvertimento I. — L'oro e l'argento non si adopera che nei contratti fatti in moneta sonante.

Le monete d'argento sono quelle da 2 vereinsthaler,
» » da 1 vereinsthaler,
» » da 1 fiorino,
» » da 1/4 fiorino,
oltre la moneta spicciola (pezzi da 20 kr. e da 10 kr.), a cui appartiene pure la moneta in rame (pezzi da 4 kr. o da 10 kr.). Di monete in oro non si coniano più, dopo la legge del 9 marzo 1870, che pezzi da 8 fl. = 20 franchi oro e da 4 fl. = 10 franchi oro. Nell'uso comuno si adopera la carta moneta, cioè i biglietti di Stato da 1, 5 e 50 fl., ed i biglietti della Banca Nazionale austriaca da 10, 100 e 1000 fl. Per il loro ragguaglio colla moneta italiana vedi prima.

Calcolo comparativo. — Base: 10 franchi in oro = 4 fiorini in oro. Nel calcolo fra carta moneta italiana e carta moneta austriaca tenere conto dell'aggio dell'argento e dell'oro.

Avvertimento II. — *Pesi e misure*. — Incomincia l'uso del sistema metrico decimale che per legge del 23 luglio 1871 sarà obbligatorio in tutto lo Stato dal 1° gennaio 1876 in poi. I zollcentner (100 libbre) = 50 kilogr.

BANCHIERI E ISTITUTI BANCARII PRINCIPALI

Rothschild — *Renngasse*, 3.

Sina — *Hohen Markt*, 9.

Dumba — *Parkring*, 4, ecc., ecc.

Banca Nazionale — *Herrengasse*, 15 e 17, fondato nel 1816, colle sezioni: Biglietti di banca, Sconto, Imprestito, Depositi, Ipoteche e Giro.

Credit-Anstalt — *am Hof*, 6; fondato nel 1855 (dà credito agli esercenti commercio e industria).

Escompte-Anstalt — *Freiung*, 8; fondato nel 1853 (Banca di sconto).

Anglo-österr. Bank — *Strauchgasse*, 1; fondato nel 1863 per isviluppare le relazioni commerciali fra Austria e Inghilterra.

Italo-österr. Bank — *Schottering* (Id. fra l'Italia e l'Austria).

Boden-Creditanstalt — *Herrengasse*, 8; fondato nel 1864 (dà credito alle proprietà fondiarie).

Hypothekar-Credit e **Vorschuss-Bank** — *Wallnerstr.*, 15; fondata nel 1868.

Handelsbank — *Renngasse*, 13; fondata nel 1868 (per prodotti e merci).

Vereinsbank — *Herrengasse*, 9; fondata nel 1868.

Verkehrsbank — *Wipplingergasse*, 26 e 28; fondata nel 1864 (Banca di commercio).

Unionsbank — *Renngasse*.

POSTA

L'Ufficio centrale e la Direzione generale delle Poste trovasi nel I Bez., *Postgasse*, 10, ed è aperto dalle 7 di mattina alle 9 di sera. Il portinaio ivi fornisce tutte le indicazioni necessarie.

Gli Uffici succursali sono:

Nel I. Bez. — *Habsburgergasse*, 9 — *Landskronengasse*, e *Seilerstätte*, 22.
» II. Bez. — *Taborstrasse*, 27.
» III. Bez. — *Hauptstrasse*, 46.
» IV. Bez. — *Hauptstrasse*, 47.
» V. Bez. — *Hundsthurmerstr.*, 26.
» VI. Bez. — *Gumpendorferstr.*, 63.
» VII. Bez. — *Siebensterngasse*, 73.
» VIII. Bez. — *Maria Treugasse*, 4.
» IX. Bez. — *Währingergasse*, 4.

Tariffa coll'Italia. — Affrancatura di lettera semplice (non eccedente 1 oncia) 15 kr. — Per ogni oncia in più, 15 kr. — Raccomandazione, 10 kr.; con cartella di ritorno, 20 kr.

Le lettere raccomandate debbono portare tre sigilli.

I sottofascia (non eccedenti 2 1/2 oncie), 2 kr.

Le lettere non affrancate pagano dal destinatario una sovratassa del 100 p. 0/0.

TELEGRAFO

La Stazione e la Direzione centrale trovasi I Bez. — *Renngasse*, 5.

Si sta costruendo il nuovo palazzo della Direzione.

Le Stazioni succursali sono:

Nel I Bez. — *Kärnthnerring*, 3.
» II Bez. — *Taborstrasse*, 18.

Oltrecciò le 40 Stazioni della *Società privata dei Telegrafi*, le quali oltre il servizio locale ricevono pure telegrammi per l'estero.

Tariffa coll'Italia. — Un dispaccio semplice (20 parole) costa fino alla frontiera italiana (Gorizia) 60 kr. Da qui oltre aggiungasi la tariffa italiana.

CORPO DIPLOMATICO

Legazione d'Italia. — I Bez. *Nibelungenstr.*, 15.
» **di Baviera**. — I Bez. *Singerstr.*, 7.
» **del Belgio**. — I Bez. *Josephsplatz*, 6.
» **di Brunswick**. — VIII Bez. *Türkenstr.*, 21.
» **del Brasile**. — IV Bez. *Favoritenstr.*, 20.
» **di Danimarca**. — I Bez. *Mölkerbastei*, 6.
» **di Francia**. — I Bez. *Lobkowitzplatz*.

Legazione di Grecia. — I Bez. *Kärnthnerstr.*, 41.
» **dell'Impero Germanico**. — I Bez. *Schenkenstr.*, 10.
» **d'Inghilterra**. — I Bez. *Schenkenstrasse.*
» **dei Paesi Bassi**. — I Bez. *Kärnthnerstr.*, 14.
» **di Portogallo**. — I Bez. *Spiegelgasse*, 8.
» **di Russia**. — I Bez. *Wollzeile*, 30.
» **di Sassonia**. — I Bez. *Bäckerstr.*, 26.
» **di Spagna**. — I Bez. *Christinengasse*, 4.
» **degli Stati Uniti d'America**. — I Bez. *Kolowratring*, 6.
» **di Svezia e Norvegia**. — I Bez. *Opernring*, 23.
» **della Svizzera**. — I Bez. *Mölkerbastei*, 3.
» **della Turchia**. — I Bez. *Schwarzenbergplatz*, 16.
» **del Wurttemberg**. — IV Bez. *Alleegasse*, 12.

Nunziatura Apostolica. — *Am Hof*, 4.

Consolato d'Italia. — I Bez. *Renngasse*, 3.

MINISTERI

Ministero d'Agricoltura — I Bez. *Dominikanerbastei.*
» **degli affari esteri** — I Bez. *Ballhausplatz*, 2.
» **dell'istruzione pubblica e dei culti** — I Bez. *Minoritenplatz*, 7.
» **delle finanze** — I Bez. *Himmelpfortgasse*, 8.
» **del commercio** — I Bez. *Postgasse*, 8.
» **dell'interno** — I Bez. *Wipplingerstrasse*, 11.
» **di giustizia** — I Bez. *Elisabethstr.*, 12.
» **della difesa nazionale** — I Bez. *Herrengasse*, 7.
» **delle finanze dell'impero** — I Bez. *Johannesgasse*, 5.
» **di guerra dell'impero** — I Bez. *Am Hof*, 17.

Direzione di polizia (Questura) — I Bez. *Petersplatz*, 10.

MEDICI *

La Cancelleria della facoltà di medicina trovasi I Bez. *Bäckerstrasse*, 20.

Specialità per malattie degli occhi:

AITENBERGER — I Bez. *Opernring*, 15.

ARLT, prof. — *Mölkerbastei*, 8.

GULZ — *Am Hof*, 3.

* Per malattie generali Prof. MOLIN (è italiano) *Tiefer Graben*, 17. Stabilimento di *cura privata* del Dre EDER ALBINO — VIII Bezirk. *Langegasse*, 53 (vi si parla l'italiano).

Specialità per malattie delle orecchie:

POLLITZER — I Bez. *Tuchlauben*, 7.
GRUBER — I Bez. *Wipplingerstr.*, 18.

Specialità di chirurgia:

Professore WEINLECHNER — III Bez. *Rudolphspital.*
» BILLROTH — IX Bez. *Liechtensteinstr.*, 1.
» DUMREICHER — I Bez. *Rothenthurmstr.*, 15.
» HEBRA — IX Bez. *Mariannengasse*, 10 (malattie della pelle).
» PITHA — IX Bez. *Wasagasse*, 1.
» ROKITANSKY — IX Bez. *Ospedale maggiore* (famoso patologo).

DENTISTI

STEINBERGER — I Bez. *Brandstätte.*
FISCHER-COLBRIE — I Bez. *Herrengasse*, 1.
HERMANN IG. — I Bez. *Stock-im-Eisenplatz*, 2 (parla italiano).

FARMACIA

(*ove si parla italiano*)

Quella del **Salvatore** — *Kärnthnerstrasse*, 22.

SERVIZIO DIVINO CATTOLICO ROMANO

Si predica in lingue straniere nei giorni festivi: **Boemo**, nelle chiese *Maria Stiegen* e dei *Domenicani*. **Francese**, nella chiesa di *S. Anna*. **Italiano**, nella chiesa nazionale italiana sul *Minoritenplatz*. **Polacco**, nella chiesa del *Salvatore* (solo di Quaresima). Vi è pure il servizio dei *vecchi cattolici*. **Ungherese**, nella chiesa dei Maltesi.

CHIESE PROTESTANTI

Confessione augustana ed elvetica; tutte e due nella *Dorotheergasse; Gumpendorferhauptstrasse.*

CHIESE GRECHE

Chiesa ortodossa non unita, *Alter Fleischmarkt;* Chiesa dei Greci Uniti, S. Barbara, *Domenikanerplatz.*

TEMPLI ISRAELITICI

Tempelgasse, II Sezione; *Praterstrasse*, 11, II Sezione; *Seitenstettengasse*, 4.

CASERME

di fanteria: Franz Joseph — sul *Stubenring*.
» Rudolfo — sul *Börsenring*.
» Heumarkt — III Bez. sul *Heumarkt*.
» Getreidemarkt — VI Bez. *Gumpendorfertstrasse*.
» Gumpendorf — VI Bez. *idem*
» Mariahilf — VI Bez. *Mariahilferstrasse*.
» Alserstadt — IX Bez. *Alserstrasse*.

dei cacciatori — *a Mauer* presso Vienna.

di cavalleria, dei Dragoni — VIII Bez. *Josephstädlerstrasse*.
» degli Usseri, a *Meidling* presso Schönbrunn.

di artiglieria — III Bez. *Hauptstrasse*.

del treno — III Bez. *Ungergasse*.

di gendarmeria — III Bez. *Hauptstrasse*.

dei pionieri — II Bez. *Donaustrasse*.

delle truppe di sanità — IV Bez. *Hauptstrasse*.

del genio — VI Bez. *Gumpendorferstrasse*.

dei pontonieri — *a Klosternenburg* presso Vienna.

Guardie Imperiali:

Gli Arcieri (datano dal 1673).
La Guardia Ungherese (data dal 1868).
I Trabanti (datano dal 1767).
La Guardia a cavallo (data dal 1849).
La Guardia del palazzo.

INDUSTRIE SPECIALI DI VIENNA

È impossibile dare dei nomi e degli indirizzi, e neppure i principali, perchè troppo grande sarebbe la materia e ristretto lo spazio. Suppliscano la *Guida industriale* detta « Schema » che si trova in ogni albergo, trattoria o caffè, e il *Lehmann's Anzeiger* che si rinviene in ogni stabilimento pubblico, e che porta inoltre i nomi di tutte le persone che hanno dimora stabile in Vienna.

GENEALOGIA DELLA FAMIGLIA IMPERIALE

Francesco Giuseppe I, Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, ecc., nato il 18 agosto 1830; salì al trono il 2 dicembre 1848; sposato a

Elisabetta, figlia del duca Massimiliano Giuseppe di Baviera, nata il 24 dicembre 1837, Imperatrice d'Austria dal 24 aprile 1854.

Figli:

1 † Sofia, Arciduchessa d'Austria, nata il 5 marzo 1855, morta il 29 maggio 1857.

2 Gisela, Arciduchessa d'Austria, nata il 12 luglio 1856, sposata al duca Leopoldo di Baviera il 20 aprile 1873.

3 RUDOLFO, Principe ereditario e arciduca d'Austria, nato il 21 agosto 1858.

4 MARIA VALERIA, Arciduchessa d'Austria, nata il 22 aprile 1868.

Fratelli dell'Imperatore:

1 † MASSIMILIANO I, Imperatore del Messico, dal 10 aprile 1864, nato il 6 luglio 1832, ucciso il 19 giugno 1867 a Queretaro nel Messico. — Vedova: CARLOTTA del Belgio.

2 CARLO LUIGI, nato il 30 luglio 1833.

3 † MARIA ANNA, nata il 27 ottobre 1835, morta il 5 febbraio 1840.

4 LUIGI VITTORIO, nato il 15 maggio 1842.

MUSEI, GALLERIE, BIBLIOTECHE, ECC.

con indicazione dei giorni in cui si possono visitare.

MUSEI

Accademia Giuseppina (*Josephinum*): IX Bez. Währingerstrasse 17, museo di anatomia e di patologia con ottimi preparati in cera. Si ricerca il permesso nell' ufficio della Direzione il sabbato e domenica dalle 11 all'1.

Accademia Orientale (*Istituto per l'istruzione dei futuri agenti diplomatici in Oriente*): I Bez. Jacobergasse, 3. Parlare al custode.

Accademia Albertina: Collezione I Bez. Augustinerbastei, 6. Il lunedì e giovedì dalle 9 all' 1.

Antichità egiziane: (vedi Collezione di Ambras).

Arsenale imperiale, fuori della barriera del Belvedere; dalle 9 alle 3, il martedì e venerdì. Bisogna però ottenere il permesso nella Cancelleria centrale del Ministero di guerra, Bez. I Amhof, 47. Pel museo Radetzky, che fa parte dell'Arsenale, vedi sotto questo nome.

Arsenale Municipale: I Bez. Am Hof, 10. Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6. D'inverno soltanto nelle ore antim. Parlare al custode.

Camera del tesoro imperiale: Hofburg, Schweizerhof. Martedì, giovedì e sabbato dalle 10 all'1. Bisogna prendere il permesso un giorno prima nell'ufficio della Camera del tesoro (Hofburg, Kleine Redoutensaalstiege, nel mezzanino). D'inverno è aperto soltanto al martedì e sabbato. Domandare il permesso in iscritto e indicare il numero e il nome delle persone, perchè non si usa lasciare entrare contemporaneamente un numero eccessivo di visitatori.

Collezione di Ambras: III Bez. Rennweg, 6. Dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6; il martedì, venerdì e domenica, entrata libera. Dal 15 novembre ai 24 aprile il museo è chiuso.

Collezione di autografi (Imp.). Far capo al custode della Biblioteca di Corte (vedi più sotto).

Collezione di autografi (del conte Czernin): Löwelbastei, 5. Dirigersi ivi.

Gabinetto di antichità e monete (Imp.): Hofburg, Augustinergang; dalle 10 all'1 il lunedì e venerdì.

Gabinetto d'astronomia e fisica (Imp.): Hofburg, Schweizerhof. Fornirsi del permesso dal custode ivi.

Gabinetto mineralogico (Imp.): Hofburg, Augustinergang; mercoledì e sabbato dalle 10 all' 1.

Istituto geologico dell'Impero: III Bez. Rasumoffskygasse, 3; dalle 10 all'1, il martedì. Parlare al Segretario.

Istituto di meteorologia e magnetismo terrestre (Imp.): IV Bez. Favoritenstrasse, 30. Parlare al custode. Sarà trasportato in breve a Döbling, Hohe Warte.

Museo d'arte e industria (Imp.): I Bez. Stubenring, 5. Tutti i giorni dalle 10 alle 4. Nei di festivi dalle 9 alle 2. In questi giorni si paga 10 carantani (5 soldi italiani). Al lunedì 1 fiorino (2 fr. 50); negli altri giorni della settimana, 20 carant. (10 soldi).

Museo (di Corte) **delle armi** (Imp.), con la collezione delle armi da caccia, delle selle e le imperiali rimesse: VI Bez. Mariahilferstrasse, 2. Tutti i giorni, ottenendo il permesso nell'Oberstallmeisteramt, Burg, Amalienhof.

Museo botanico: III Bez. Rennweg, 14. Parlare al direttore od al custode. Giardino botanico contenente la Flora austriaca specialmente alpina, Rennweg, 6. Per visitare quest'ultima chiedere il permesso al direttore Francesco Maly.

Museo Radetzky (nell'Arsenale imperiale d'Artiglieria); dalle 9 alle 3, il martedì e venerdì; entrata libera.

Museo dell'Istituto tecnico (Imp.): Technikergasse, 13. IV Bez. Visibile soltanto d'estate. Parlare col direttore nel cortile a sinistra.

Museo dei modelli in gesso, annesso all'Accademia di Belle Arti. I Bez. Annagasse, 3; tutti i giorni, eccetto la domenica, dalle 10 alle 2. Al martedì e venerdì dalle 5 alle 7.

Museo zoologico (Imp.): Hofburg, Josephsplatz. Ogni giovedì dalle 9 alle 2 (entrata libera). Se il giovedì è festa si apre al mercoledì. Sta però chiuso durante il mese di agosto.

Scuderie e rimesse (Imp.) (*Stallungen*): VI Bez. Mariahilferstrasse, 1. Ottenere il permesso nell'Oberst-Stallmeisteramt (Hofburg).

Società zoologico-botanica (Imp.): I Bez. Herrngasse, 13; tutti i giorni dalle 3 alle 6, previo permesso del segretario De Frauenfeld, custode del museo zoologico.

Specula (Imp.) (*Sternwarte*): nel palazzo dell'Accademia imp. Universitätsplatz 2. Bez. I. Farsi annunziare nel camerino a sinistra.

Stamperia di Stato (*Staatsdruckerei*): I Bez. Singerstr. 26; tutti i

giorni. Da preferirsi dalle 10 alle 12. Ottenere il permesso nella cancelleria della Direzione.

Theresianum (*Istituto del*) (Imp.) con laboratorio chimico: IV Bez. Favoritenstrasse, 15. Farsi annunziare dal Direttore.

Zecca (Imp., *Münzamt*): III Bez. Heumarkt, 1; ogni giovedì. Parlare col Direttore.

GALLERIE

Accademia di Belle Arti (Imp.): I Bez. Annagasse, 3. Entrata libera ogni sabbato. Parlando col custode, tutti i giorni.

Belvedere: III Bez. Rennweg, 6. Dalle 9 alle 5, martedì e venerdì dal 25 aprile ai 30 settembre.

Czernin: VIII Bez. Rathhausstrasse, 9; dalle 10 alle 2, il lunedì e giovedì.

Esposizione di pittura nel Künstlerhaus; I Bez. Lothringerstrasse, 9; tutti i giorni dalle 9 alle 5. Si paga 40 kr. (20 soldi) e 20 kr. (10 soldi) nei dì festivi, se l'esposizione è internazionale, il che ha luogo una volta all'anno. In caso contrario si paga metà di quel prezzo.

Esposizione di pittura dell'Associazione artistica dell'Austria (*Kunstverein*): I Bez. Tuchlauben, 8. Esposizione permanente, e al 1° d'ogni mese si cambiano i quadri. Dalle 9 alle 5; nell'inverno dalle 10 alle 4, tutti i giorni. Si paga entrando 20 kr.; alla domenica dopo le 2, 10 kr.

Galleria dei ritratti degli attori di Corte, I Bez. Hofburg. Parlare col Burghauptmann.

Harrach: I Bez. Freiung, 3; da maggio a novembre il mercoledì e sabbato dalle 10 alle 4. Da novembre a maggio è chiusa.

Liechtenstein: IX Bez., Liechtensteinstrasse, 33, dalle 8 alle 12 e dalle 3 alle 6. Alla domenica solo nelle ore antim. Parlare al custode, a cui si dà per cortesia da 50 kr. a 1 fiorino.

Palazzo degli Invalidi: III Bez. Hauptstrasse, 1, coi dipinti di battaglia di Krafft. Prendere il permesso dal Comandante ivi.

Schönborn: I Bez. Renngasse, 3; dalle 9 alle 3, il lunedì, mercoledì e venerdì. Parlare coll'ispettore di casa.

BIBLIOTECHE

Di Corte: I Bez. Josephsplatz. Si ottiene il permesso nella sala di lettura. Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 4.

Universitaria: I Bez. Postgasse, 2; tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4.

Altri luoghi da visitarsi

Augarten (L') (Giardino Imperiale): II Bez. obere Augartenstr; aperto tutti i giorni.

Borsa (La) provvisoria: I Bez. Schottenring, 19. In faccia si erige il nuovo edifizio. L'ora della borsa è dalle 12 alle 2.

Burg (Castello imperiale): vedi sotto nel 1 giorno.

Camera dei Deputati (provvisoria) (*Abgeordnetenhaus*): Herrengasse prolungata. Si ottengono biglietti per assistere alle sedute

pubbliche, facendo capo all'uffizio della Camera. Si sta costruendo il nuovo edifizio parlamentare sulla piazza del Rathhaus.

Camera dei Signori (*Herrenhaus*): I Bez. Herrngasse, 13. Si può visitare la sala e la cappella previo permesso dell' ispettore. Qui tiene anche le sue sedute la Dieta provinciale (*Landtag*).

Chiese. Sono tutte aperte durante le ore antim. Nelle pom. parlare col sagrestano. Vedi le descrizioni speciali.

Chiesa greca: I Bez. Alter Fleischmarkt.

Istituto dei ciechi (*Blinden Institut*) (Imp.): VIII Bez. Blindengasse, 31. Si può visitare il giovedì dalle 10 alle 12. Negli altri giorni ottenere il permesso speciale dal Direttore.

Istituto dei Sordo-muti (*Taubstummeninstitut*) (Imp.): IV Bez. Favoritenstr. 13; al sabbato dalle 10 alle 12. Esame pubblico.

Mercato al minuto (*Markthalle*): I Bez. Liebenbergasse, 5.

Mercati all'ingrosso (*id.*): III Bez. Ungargasse, e dirimpetto alla borsa nuova.

Palazzo Municipale (*Rathhaus*): I Bez. Wipplingerstrasse, 8. Si può visitare la sala delle sedute e la cappella del Salvatore (destinata al culto dei vecchi cattolici) col permesso dell' ispettore. Si sta costruendo il nuovo palazzo municipale dietro il disegno dello Schmidt sul Rathhausplatz.

Serre e il giardino di Corte (*Hofgarten*): in faccia al Volksgarten. Tutti i giorni; parlare col giardiniere in capo, ivi.

Sale dei fiori della Gartenbaugesellchaft: dirimpetto al Parco comunale.

Sinagoghe: II Bez. Tempelgasse, in istile orientale. Aperta a chiunque durante il servizio divino al venerdì sera e al sabbato nelle ore antim. II Bez. Praterstrasse, 11, e II Bez. Seitenstettengasse, 4.

Teatri (Vedi sotto *Teatri* più innanzi).

Tempio di Teseo nel Volksgarten col celebre gruppo di Canova: *Teseo uccidendo il Centauro*. Dirigersi al gendarme di guardia. Da visitarsi tutti i giorni.

Tombe imperiali nella Chiesa dei Cappuccini; neuer Markt. Parlare col Padre guardiano.

Campanile di S. Stefano accessibile tutti i giorni, preferibilmente alle ore 3 pom. Far capo al custode, Stephansplatz, 3. La visita delle catacombe difficilmente si permette al pubblico.

Avvertimento: Nei Musei e nelle Gallerie imperiali non è necessario dar mancie agli inservienti qualora si visitino nei giorni e nelle ore stabilite. In caso contrario si usa dare un regalo di 50 kr.; e quando si è in più di fl. 1 50 a fl. 2. I custodi delle gallerie private al contrario, sono avvezzi a ricevere mancie, specialmente quando debbono aprire appositamente le porte.

I seguenti luoghi presentano pure qualche interesse:

Ammazzatoi Municipali (*Schlachthäuser*); l'uno fuori della linea Marx, parlare alla Regia, III Bez. *Viehmarktgasse* 1; l'altro fuori della linea *Gumpendorf*, parlare alla Regia, VI Bez. *Mollardgasse*, 83.

Casa degli Esposti (*Findelhaus*), IX Bez. *Alserstrasse*.

Dogana (*Zollamt*), III Bez. *Zollamtgasse*, 1.

Fabbriche di Tabacco. Sono due: III Bez. *Rennweg*, 30, e IX Bez. *Porzellangasse*, 49. La Direzione generale è IX Bez. *Waisenhausgasse*, 1.

Istituto d'equitazione militare centrale (*Reitschule*), III Bez. *Ungargasse*, 61, far capo al comandante.

Istituto di fisica (Imp.), III Bez. *Erdbergerstrasse*, 100, dirigersi al direttore.

Istituto veterinario (*Thierarzneischule*), III Bez. *Bahngasse*.

Laboratorio chimico, *Währingerstrasse*, IX Bez.

Manicomio (*Irrenhaus*), IX Bez. *Lazarethgasse*, 14, dirigersi al direttore.

Museo e archivii della Società dei filarmonici, I Bez. *Lothringerstrasse*, 11, indirizzarsi alla cancelleria ivi.

Ospedale generale (*Allgemeines Krankenhaus*), IX Bez. *Alserstrasse*, rivolgersi ivi alla Direzione.

Ricovero civile (*Bürgerversorgungshaus*), *Währingerstrasse*, 35.

Ricovero dei ciechi (*Blindenversorgunginstitut*); VIII Bez. *Josephstädterstrasse*.

Ricovero dei poveri (*Armenversorgungshaus*), IX Bez. Spitalgasse, 23.

Società d'agricoltura (Imp.) (*Ackerbaugesellschaft*), I Bez. *Herrengasse*, 13. Per visitare le collezioni dirigersi al segretario ivi.

CIMITERI

Schmelz (fuori della Mariahilferlinie) colla tomba dei caduti nel mese di marzo 1848.

Hundsthurm (fuori della linea dallo stesso nome) offre nulla d'importante.

Matzleinsdorf (fuori della linea dallo stesso nome) colla tomba di Haydn, Tegetthof, Staudigl.

S. Marx (fuori della linea dallo stesso nome) con le tombe di Mozart, Gluck, Hardenberg; dei botanici Francesco e Giuseppe Jacquin. Il cimitero greco fa parte di esso.

Evangelico (presso alla stazione della ferrovia meridionale). Il più bello di Vienna, con bella cappella di Hansen.

Währing (nel comune Währing). Tombe del poeta Strachwitz, di Beethoven, di Schubert, di Grillparzer.

Degli Israeliti (fuori della linea Nussdorf).

LAPIDI COMMEMORATIVE

La casa nº 8 sulla Löwelbastei porta un'iscrizione che commemora il combattimento dei Turchi sotto Cara-Mustafà, in quel luogo sanguinosissimo. Starhemberg dirigeva la difesa dal suo letto di morte.

Un' iscrizione sulla casa nº 17 sul Hof fa noto che qui s'innalzava il castello dei primi marchesi e duchi della famiglia dei Babenberg.

Sulla casa nº 8 al Hohen Markt si legge: *Qui si trovava nel II e III secolo il Pretorio Romano, e in faccia il foro.*

Al nº 32 sulla Wiedner Hauptstrasse è la casa che abitò Gluck.

Al nº 6 Kettenbrückengasse IV Bez. morì F. Schubert. La casa ove egli nacque è nel IX Bez. Nussdorferstrasse, 54.

La casa ove abitò e morì Beethoven è nel IX Bez.; è il così detto Schwarzspanierhaus nella Beethovengasse.

DIVISIONE DELLA CITTÀ

Dal 1850 i 35 sobborghi di Vienna formano colla città interna un solo comune che è diviso in 9 sezioni (*Bezirke*) che portano i seguenti nomi:

I	Sezione:	Città interna (*Innere Stadt*).
II	»	Leopoldstadt.
III	»	Landstrasse.
IV	»	Wieden.
V	»	Margarethen.
VI	»	Mariahilf.
VII	»	Neubau.
VIII	»	Josephstadt.
IX	»	Alsergrund.

In ogni via, strada o piazza si legge all' estremità di questa il nome di essa e della sezione a cui appartiene. I numeri delle case si susseguono, a destra i pari, a sinistra i dispari. Di sopra al portone d'ogni casa si legge oltre il numero, il nome della sezione e quello della via o piazza. Le vie principali hanno l'indicazione sovra una tavola quadrata, le traversali sovra un ovale.

Vienna è posta, eccezione fatta della sezione della Leopoldstadt che si trova sovra un' isola, sulla sponda destra del Danubio. Verso ponente le ultime diramazioni del Wienerwald, e fra esse le note alture del Kahlenberg e del Leopoldsberg, al Sud le minori alture del Wienerberg, e ad oriente la vasta pianura che si estende fino alla catena del Leitha e dei Carpazi, le fanno bella corona, dandole non solo un'importanza strategica, di cui si valsero già i Romani, ma eziandio un carattere di varietà amenissima. La città colle 9 sezioni è circondata da una cinta daziaria che data dal 1704 in cui fu costruita nell'occasione delle rivoluzioni di Rakoczy. Fuori della cinta sono i comuni suburbani che si estendono largamente congiungendosi ai villaggi più lontani. Riunita ai luoghi suburbani che in breve tempo e dopo la soppressione della linea daziaria, formeranno con essa una comunità sola, la cui popolazione va sempre crescendo. Le barriere, che dai sobborghi danno accesso ai comuni suburbani, le così dette *Linien*, sono 14, e si chiamano:

1 Erdberger	*linie*	8 Mariahilfer	*linie*
2 Marxer	»	9 Westbahn	»
3 Belvedere	»	10 Lerchenfelder	»
4 Favoriten	»	11 Hernalser	»
5 Matzleinsdorfer	»	12 Währinger	»
6 Hundsthurmer	»	13 Nussdorfer	»
7 Gumpendorfer	»	14 Tabor	»

PRIMO GIORNO*

SEZIONE I. — (Città interna).

Nel centro di questa sezione s'innalza sulla piazza *San Stefano* (*Stephansplatz*, D, 5) uno dei più belli monumenti della città,

La **Chiesa di S. Stefano** (*Stephanskirche*). Fondata, secondo la tradizione, da Enrico Jasomirgott di Babenberg nel 1144 sul luogo ove prima si trovava una piccola chiesa, ne venne affidata la costruzione ad una serie di architetti di cui il primo fu Ottaviano Volkner di Cracovia che narrasi innalzasse i due campanili anteriori. L'entrata maggiore, detta la *Porta dei Giganti*, ha l'impronta dello stile romano; ha la volta sorretta da sette colonne per ogni parte, rientranti a sghembo coi capitelli in forma di foglie e col cornicione e coi fusti ornati di singolarissimi disegni graticolati. Stranissimo è pure l'ornamento della parte superiore del cornicione sovra cui si veggono sedici busti di santi e in mezzo quello del Salvatore fra due angioli, in atto di benedire. I due campanili anteriori detti *Torri dei Pagani* hanno l'altezza di 70 metri e sono costruiti in pietra solida e divisi in quattro piani. Sortirono intatti dall'incendio del 1258 che distrusse gran parte della chiesa. Come vero fondatore della chiesa va però considerato il duca *Rodolfo il fondatore* che ne fece gittare in parte nuove fondamenta alli 7 aprile 1359 e ne affidò l'edificazione a mastro Wenzla di Klosterneuburg. L'architetto Giovanni di Prachadicz terminò nel 1433 il grande campanile, Giovanni Puchsbaum nel 1446 la volta della chiesa, e questi diede principio al

---

* Il punto di partenza nelle nostre dieci escursioni è la piazza di S. Stefano. La lettera ed il numero aggiunto al nome proprio indica il quadrato della pianta topografica.

secondo campanile. Giorgio Oechsel e Antonio Pilgram fornirono gli ornamenti ed i bassorilievi (1495-1512). Ma nel 1512 si sospesero i lavori generali e nel 1575 si coprì il campanile al nord con una torricella provvisoria che si vede ancora oggidì. Lo stile della chiesa, esclusa l'entrata maggiore, è il gotico germanico puro.

L'Interno della chiesa ha tre navate e, senza contare il coro, la lunghezza di 115 metri, la larghezza di 75 e l'altezza di 29 e può contenere 12,400 persone. Vi si ammira nella navata maggiore l'altare in marmo nero; a sinistra nel *Frauenchor* (coro delle donne) la tomba del duca Rudolfo IV, a destra nel *Teklachor* quello dell'imperatore Federico III, del borgomastro Vorlauf e dei due consiglieri decapitati nella guerra civile del 1408. Nella cappella *Tirna*, navata nord, si vede il sepolcro di Eugenio di Savoia. La chiesa accoglieva, fino a 200 anni fa, le tombe dei sovrani. Ora non vi si conservano più che le viscere dei defunti della famiglia imperiale. Ammirabile lavoro di scarpello è il pergamo con stranissimi disegni sul parapetto della scaletta che vi ascende. Sotto a questa vedesi il ritratto in pietra di mastro Pilgram. Le mura esterne della chiesa sono tappezzate di pietre sepolcrali, tolte alle tombe del cimitero che nei passati tempi si trovava sulla piazza. Fra esse notansi nella parte sud il sepolcro del trovadore Ottone il gioviale e nella parte nord il pergamo di San Giovanni Capistrano che l'imperatore Federico III aveva chiamato dall'Italia. Il sant'uomo fece la sua prima predica a S. Stefano alli 6 luglio dell'anno 1451. Nella parte sud trovasi il famoso

Campanile di S. Stefano (*Stephansthurm*), una delle più belle costruzioni del medio evo e dei più elevati campanili del mondo. In forma di elegante piramide restringentesi fino dalla base, elevasi quell'opera colossale di bellissima e svariatissima costruzione all'altezza di metri 147. Dalla sua sommità Rüdiger di Stahremberg potè osservare il campo dei Turchi che assediavano Vienna e il Messenhauser, comandante della guardia nazionale nel 1848, vi stava ad osservare ansiosamente la venuta delle truppe insurrezionali ungaresi che dovevano liberarlo dall'assedio degli imperiali. Il bombardamento dei Francesi nel 1809 fece inclinare un poco la punta del campanile. Nel 1839 se ne demolirono 20 metri che in tre anni furono ricostruiti, ma nel 1860 si trovò difettosa la costruzione mista

di ferro e di pietra e venne nuovamente demolita tutta la parte superiore di esso. L'architetto Federico Schmidt ne condusse a compimento la ricostruzione nel 1864. Il campanile contiene una campana del peso di 17,700 chilog., detta campana Giuseppina da Giuseppe I, che la fece fondere con metallo di cannoni turchi nel 1711 da Giovanni Ahammer. Altre 6 campane trovansi sulle due torri «pagane». L'ora più opportuna per ascendere la torre di San Stefano che offre un punto di vista maraviglioso è quella delle tre pomeridiane. Il custode abita Stephansplatz nº 3. Gli si regala una mancia di 50 Kr. Sotto alla chiesa si trovano le

Catacombe di S. Stefano, che consistono di tre costruzioni sotterranee, l'una sovrapposta all'altra. Il primo ed il secondo piano che si estendono in più direzioni sono i soli che si possano ancora visitare. Il terzo è ingombro di macerie. L'entrata alle catacombe si trova nella *Singerstrasse* nella casa detta *deutsches Haus*. Per visitarle occorre il tempo di più ore e se ne dà quasi mai il permesso. Vi si rinvengono più di mille scheletri che appartengono in gran parte alle vittime delle pesti del 1679 e 1713. Uscendo dalla chiesa e entrando per la casa che si trova in faccia all'entrata maggiore, si riesce sulla piazzetta della

Brandstätte. Questo luogo ha servito per i tornei nel quindicesimo secolo come si legge su una tavola in pietra incastrata nel muro a sinistra. In mezzo si vede una fontana con bella statuetta, opera moderna. Uscendo dalla piazzetta per la stessa porta per cui si entrò e costeggiando il caseggiato a destra si trova per seconda via il

Graben. È una bellissima strada o piuttosto piazza assai frequentata, con magazzini ricchissimi ed ornata da due belle fontane e dalla

Colonna della Trinità. Venne eretta dall'imperatore Leopoldo nel 1683 in commemorazione della peste del 1679, secondo il disegno di Ottavio Burnaccini, italiano. La colonna ha 22 metri di altezza ed è in marmo salisburghese. Vi cooperarono nella parte ornamentale Fischer di Erlach e altri rinomati artisti dell'epoca. La base rappresenta una rocca sui cui riposa la *Fede*. Ai piedi di questa è l'arcangelo che atterra il mostro della pestilenza. Inferiormente è la figura dell'imperatore in ginocchio, e più sopra nubi con angioli in disegno piramidale fino alla

punta su cui figura la Santissima Trinità. Sulla base si osservano bassorilievi di argomenti biblici e una rappresentazione della peste del 1679. Giunti in mezzo al *Graben* e prendendo la stradicciuola a destra si riesce sul *Petersplatz* (piazza di S. Pietro) che trae il suo nome dalla

Chiesa di S. Pietro (*Peterskirche*) che ne occupa quasi tutto lo spazio. Edificata nel 1702 da Leopoldo I secondo il disegno del Fischer di Erlach, è una copia della chiesa di S. Pietro in Roma. Vi si ammirano affreschi di Rothmayer e di Bibiena, quadri di Galli, di Altamonte, di Kupelwieser ed altri. A sinistra dell'ingresso in marmo, decorato da figure in piombo di Kohl evvi la tomba dello storico e medico insigne dell'imperatore Ferdinando I, Wolfgango Lazius, morto nel 1565. Vi si predica alle ore 10. — Al nº 10 della piazza trovasi la Direzione Generale di Polizia (*Polizeidirection*, Questura).

Fatto ritorno al Graben si trova a destra l'edifizio della *Cassa di Risparmio* (*Sparkasse*) col frontone ornato da un'ape colossale. Volgendo quindi a sinistra e continuando per il *Kohlmarkt*, via elegantissima, si giunge sulla piazza di *S. Michele* (*Michaelerplatz*) alla cui sinistra si vede la

Chiesa di S. Michele (*Michaelerkirche*). Edificata nel 1220 da Leopoldo il glorioso in istile romano, poi abbruciata e restaurata nel 1340 in istile gotico venne condotta a compimento nel 1416 sotto Alberto IV. Sulla parete in fondo dietro all'altare maggiore si vede la *caduta degli angeli*, lavoro del d'Uvranche; vi si ammira pure una madonna detta *Maria di Candia*. Salvata da un sacerdote nella conquista dell'isola di Candia da parte dei Turchi nel 1669, e donata al Kielmanseggc, venne da questo posta in quel luogo. La chiesa contiene molti sepolcri, fra i quali quelli di Pietro di Mollard e di Sigismondo di Herberstein, insigne statista e viaggiatore morto nel 1566. Nelle catacombe della chiesa riposano pure le ceneri di Metastasio, morto nel 1781, ed il monumento del quale si vede in faccia all'altare maggiore nel pilone a destra. Dal 1626 reggono la chiesa i Padri Barnabiti fatti venire a Vienna appositamente da Ferdinando II.

Sulla piazza S. Michele trovasi pure un lato del

Palazzo imperiale (*Die Burg*, D, 4). Il duca Leopoldo il glorioso cominciò ad edificare una nuova residenza (1176-1234) sul luogo occupato oggi dal cortile detto degli Svizzeri (*Schweizerhof*), e che consisteva di un fabbricato di

forma quadrata con quattro torri agli angoli. Di queste torri, non che delle fossa che attorniavano il castello, si vedono ancora oggi gli avanzi. L'edifizio venne ampliato sotto Ottocaro e Federico III e ricevette sotto Ferdinando I la sua forma attuale che però è ben lungi dal corrispondere alle esigenze di una residenza imperiale, vuoi pel suo apetto un po'troppo lugubre, vuoi per la poca unità nell'architettura. Prima però di entrare nel suo interno dobbiamo lasciare a manca e prospiciente la piazza la magnifica *Sala del Maneggio* (*Winterreitschule*) imperiale, in cui nel 1848 tenne le sue sedute la dieta dell'impero, e vicino all'ingresso il teatro di corte (*Burgtheater*) che fra breve otterrà un nuovo palazzo sul Franzensring. Passato nell'ingresso prospiciente il Kohlmarkt si presenta la

Piazza Francesco (*Franzensplatz*), nel cui mezzo sorge il monumento di Francesco I, disegno del Marchesi, scultore milanese. La base ed il piedestallo sono di granito liscio. Gli ornamenti, gli otto bassorilievi sul piedestallo che rappresentano allegoricamente la scienza, il valore, l'arte, l'industria, l'esplorazione delle miniere, la pastorizia, l'agricoltura ed il commercio, le quattro statue allegoriche poste agli angoli del monumento e che rappresentano la religione, la forza, la giustizia e la pace, nonchè la figura dell'imperatore, sono in bronzo e furono fusi nella fonderia Manfredini a Milano. Chiude la piazza Francesco al nord la *Cancelleria di Stato* (*Hof- und Staatskanzlei*), sul cui balcone nel 1848 l'arciduca Giovanni si presentava al popolo sventolando la bandiera tricolore e ne riceveva l'omaggio in occasione della sua nomina di vicario di Allemagna. Verso ponente trovasi il *Cortile Amalia* (*Amalienhof*), verso sud il *Tratto Leopoldiano* (*Leopoldinischer Tract*) che contiene il cosidetto *Corridoio del Controllo* (*Controlorgang*), in cui Giuseppe II entrava più volte al giorno per dare udienza a chiunque vi si presentasse. Ai piedi di questo Tratto è il corpo di guardia innanzi al quale, a mezzodì, durante il cambio, havvi concerto militare. Chiude la piazza verso oriente il *Cortile degli Svizzeri* (*Schweizerhof*) con bellissima porta di ingresso antica. Da questo cortile si ha accesso alla

Cappella di Corte (*Hofcapelle*), eretta sotto l'imperatore Alberto nel 1295. Vi ha luogo musica sacra ad ogni domenica ed ogni venerdì alle ore 11 antim. Inoltre alla

Biblioteca privata dell'Imperatore, fondata da

Francesco I, e che contiene 60,000 volumi, 800 incunabuli, 108 atlanti e più di 3400 carte geografiche *; ed alla

Camera imperiale dei tesori (*Schatzkammer*), aperta dalle 10-1 al martedì, giovedì e sabbato. L'entrata però non è libera ed è necessario un biglietto che si riceve nell'ufficio apposito sito nella *Kleinen Redoutenstiege*, al mezzanino. È una delle più belle raccolte di preziose rarità che esista. Noteremo le principali:

L'ornato d'incoronazione degli imperatori d'Allemagna, cioè la corona (1), il mantello d'incoronazione (6), ambidue lavori dell'undecimo secolo. La spada (24), la stola imperiale (13), la corona boema di Carlo IV (5) e la spada di S. Lorenzo. Gli abiti da chiesa detti di *Borgogna*, capo d'opera di ricamo dei fratelli Van Eyck; il vangelo che serviva nell'incoronazione. Bellissimi sono i lavori d'intaglio di Alberto Dürer e di Kels, un armadio con arabeschi sul gusto di Giovanni da Bologna. Grande quantità di vasellami in argento e dorati, fra essi un piatto che si crede opera del Cellini. Un altro piatto in ferro con arabeschi su fondo azzurrognolo, stupendo per disegno e finezza di esecuzione. Preziosissimo è un vaso di smeraldo che data dal retaggio di Borgogna; notevole la collezione di sculture in avorio. Interessanti sono gli attributi ornamentali moderni che servono all'incoronazione, la corona dell'imperatrice, la decorazione dell'ordine del toson d'oro, quelle di S. Leopoldo e di Maria Teresa, un finimento in rubini, smeraldi e topazzi, infine il diamante detto *Fiorentino*, che vince in grandezza il famoso *reggente*. Questo gioiello formò parte del tesoro di *Carlo il Temerario*, passò poscia ai Medici di Firenze e venne portato a Vienna dall'imperatore Francesco I. Si osserva infine l'ornato d'incoronazione di Napoleone I come re d'Italia e la culla del Re di Roma.

Si passa indi a visitare nell'*Augustinergang* il

Gabinetto di monete e di antichità (*Münz- und Antikenkabinet*) aperto dalle 10-1 il lunedì ed il venerdì. È una delle più rinomate collezioni in tutta Europa, specialmente per le sue pietre intagliate ed i suoi grandi cammei. Il catalogo speciale costa 20 Kr.

L'entrata è ornata da due statue egizie in grande dimensione che provengono da Tebe e datano dal 10° e 17° secolo avanti Cristo. La sala II che forma la sala d'entrata contiene la collezione dei bronzi delle armi nordiche in pietra, una parte delle terracotte e gli oggetti orientali. Bellissimi fra i bronzi sono le figure di arte classica, non meno che le armi, gli istrumenti, gli oggetti di ornamento e simili. Vi sono pure avanzi di palafitte escavate presso Peschiera nel 1851-1862, e le escavazioni fatte presso Wiener-Neustadt nel 1864. Le escavazioni trovansi disposte su tavoli appositi. — La sala I, a destra con-

* Non si possono visitare gli appartamenti imperiali privati che nell'assenza della corte. Nei musei imperiali non è necessario dare la mancia agli inservienti ed ai custodi quando si visitino nei giorni e nelle ore indicate nella guida. In caso contrario si dà un regalo di 50 kr. — 2 fiorini secondo il numero dei visitatori.

tiene la collezione di vasi composti di 1350 oggetti. È una delle più antiche d'Europa. È specialmente rappresentata l'arte nolana, apulea-lucanica e dell'Italia inferiore. Figura anche lo stile antico con bellissimi e copiosi esemplari. Due tavole di questa sala conservano in gran parte gli oggetti escavati a Hallstadt (1846-1863) da un cimitero celtico che conteneva 980 tombe e più di 6000 oggetti. Appartengono all'età del bronzo e datano dai primi secoli prima e dopo l'êra volgare. Altre sei tavole offrono poi uno sguardo generale su tutte le monete (eccettuata la classe orientale). Sono 1538 monete che classificate in gruppi formano la sintesi di tutta la raccolta consistente di 140,000 monete e medaglie (27,000 greche, 35,000 romane, 26,000 fra fiorini, talleri e medaglie, 45 monete minori del medio evo e moderne e più di 4,000 orientali) che sono custodite nei gabinetti III e IV a sinistra della II sala.

La V sala in cui si entra dal IV gabinetto contiene l'imponente collezione di pietre intagliate antiche, di lavori in oro e argento dell'arte classica e barbara, dei lavori antichi in vetro e gli oggetti del periodo del rinascimento e moderni. Sono ammirabili inoltre gli stupendi lavori di Benvenuto Cellini e la grande collezione di cammei disposti secondo la loro grandezza in armadi ottimamente illuminati.

Dallo stesso *Augustinergang* si entra pure al

Gabinetto imperiale mineralogico (*Mineralienkabinet*), aperto dalle 10-1 il mercoledì e sabbato. Composto delle collezioni dei cristalli orictognostici, terminologica, tecnica, geologica, paleontologica, di pietrefatti e di pietre meteoriche, è ordinato secondo il sistema Mohs e comprende più di 100,000 oggetti. Nella II sala si nota specialmente nell'armadio di mezzo un mazzo di fiori in pietre preziose dedicato a Maria Teresa, un pezzo di cristallo di montagna di 70 chilogrammi di peso, un opalo di 24 oncie e nell'ultima sala la collezione più ricca di pietre meteoriche che esista. Comprende 295 numeri.

Sempre dallo stesso *Cortile degli Svizzeri* si ascende quindi al

Gabinetto imperiale di fisica e di astronomia (*Physikalisches Kabinet*). Per visitarlo conviene rivolgersi al custode. Contiene molti oggetti e istrumenti interessantissimi. È nota la predilezione che ebbero molti della Casa di Absburgo per la severa scienza dell'astronomia e per l'alchimia.

Il *Cortile degli Svizzeri* conduce immediatamente verso ponente sulla

Piazza Giuseppe (*Josephsplatz*), nel cui mezzo si presenta la statua equestre di Giuseppe II, opera dello Zauner, fatta erigere nel 1806 da Francesco I. Sul piedestallo si veggono figure allegoriche in bronzo e iscrizioni e attorno al monumento quattro pilastri con medaglioni. Da questa piazza si ha accesso alla

Biblioteca di Corte (*Hofbibliothek*). Il palazzo che la contiene è un bellissimo monumento di architettura moderna, disegno del Fischer di Erlach e eretto dall'imperatore Carlo VI. La biblioteca venne fondata dall'imperatore Massimiliano I e arricchita da Federico III. Vi si incorporarono le collezioni di Mattia Corvino, del Fugger e le biblioteche dei conventi soppressi durante il regno di Giuseppe II. È permesso visitarla. Essa contiene più di 400,000 volumi fra cui 12,000 incunabuli e la prima bibbia stampata nel 1457 da Schöffer e Faust, una *biblio pauperum* pure del 1430, 20,000 volumi di manoscritti, e più di 800 volumi di intagli in legni e in rame (200,000 fogli). Le opere più meritevoli di esame trovansi riunite in dieci appositi armadi sotto vetro. La sala maggiore della biblioteca è una delle più belle che si conoscano. Conta 81 metri in lungo e 19 metri in largo. In mezzo è la statua in marmo di Carlo VI e quelle di altri reggenti Austriaci. La cupola è sorretta da colonne. Sul soffitto vedesi un affresco di Gran e Maulpertsch che rappresenta la *riunione delle scienze*. È aperta dalle 9-4. Rivolgersi al custode che si trova nella sala di lettura.

Dalla stessa piazza si ascende pure al

Gabinetto imperiale zoologico (*Naturalienkabinet*), aperto dalle 11-2 al giovedì (entrata libera), eccetto nel mese di agosto. Del resto dirigersi al custode. Fondato nel 1795 dall'imperatore Francesco I, contiene una copiosa collezione di mammiferi (800 specie con più di 2000 esemplari), di uccelli (che vince ogni altra collezione europea, più di 5000 specie con più di 14,000 esemplari), di pesci (circa 4000 specie, con 14,000 esemplari), di molluschi (5000 con più di 30,000 esemplari), di crostacei (600 specie), di insetti (40,000 specie), di entozoi che si conservano in più di 3500 recipienti di alcool, e infine di zoofiti e pettiniti di più di 500 specie. Durante la rivoluzione del 1848 ebbero a soffrire per incendio molti scheletri e preparati zootomici.

SECONDO GIORNO

SEZIONE I. — (Città interna)

(Continuazione).

Movendo dalla piazza S. Stefano e dal Graben per la angusta *Dorotheergasse*, che ha alcuni riguardevoli palazzi, verso la *Augustinerstrasse* si trova subito in faccia allo sbocco in questa via la

Chiesa di S. Agostino (*Augustinerkirche*, E, 5), edificata da Federico il Bello nel 1330 e ricostruita da Giuseppe II nel 1783. Essa contiene il monumento sepolcrale di Maria Cristina, capo d'opera di Canova che egli stesso vi eresse nel 1805 per ordine del duca Alberto di Sassonia-Teschen, sposo a quell'arciduchessa. La descrizione del monumento si legge in apposita tavola appesa al muro. Nella cappella mortuaria si ammira inoltre il monumento di Leopoldo II, opera stupenda dello Zauner e quelli dei due marescialli Daun. Durante il bombardamento nel 1848 la chiesa ebbe a soffrire e ne crollò il campanile. Nell'annesso convento che allora reggevano i Padri Agostiniani visse il noto predicatore Abramo a Santa Clara, e alli 18 gennaio 1823 vi morì Federico Zacharia Werner, insigne poeta e predicatore. Usciti dalla chiesa e volgendo a destra si trova la

Fontana di Francesco Giuseppe con le belle statue in marmo, *Danubius* e *Vindobona*, scultura moderna del Meixner. Al lato destro della fontana sorge il nuovo

Palazzo dell'arciduca Alberto che lasciando a sinistra si sale sul *Bastione degli Agostiniani* (*Augustinerbastei*, E, 5) e vi si trova al n° 6 la

Collezione Albertina. Questa reputatissima raccolta

contiene disegni a mano e incisioni in rame. Venne fondata dal duca Alberto di Sassonia-Teschen, genero dell'imperatrice Maria Teresa. Dopo la sua morte passò all'arciduca Carlo, padre al possessore attuale, arciduca Alberto. La parte più preziosa di essa sono i disegni del Dürer. La collezione conta circa 24,000 disegni a mano, e 200,000 incisioni in rame, e fra essi lavori del Dürer e del Luca di Leyden. I disegni sono ordinati secondo la scuola degli autori in cinque gruppi, italiano, tedesco, olandese, francese e inglese, suddivisi poi in tre scompartimenti: le incisioni, i dipinti ed i disegni ad acqua-forte. I lavori si trovano in belle legature di cuoio e sul dosso si legge il nome degli artisti che contengono. Si può visitare dalle 9-1 al lunedì ed al giovedì. Per gli altri giorni dirigersi al custode ivi.

Ridiscendendo il bastione e passando per la *Albrechtgasse* il passeggiero si trova sul *Ring* e vede a sinistra, il *palazzo del banchiere Schey* e a destra la *cancellata del giardino imperiale* (*Kaisergarten*). Costeggiando la cancellata a destra si arriva al *Burghof* (*piazza del Castello*) *esterno*. Per avere un punto di vista più completo si lascia l'entrata laterale e si ha cura di entrarvi passando per la porta detta

Burgthor (E, 4), costruita in istile greco con disegno del Nobili, semplice e bellissima. Entrati, si trova in faccia il castello, a destra la statua equestre del principe *Eugenio di Savoia* di Fernkorn, eretta nel 1865 e il giardino del castello (*Hofgarten*) non aperto al pubblico, a mancina la statua equestre dell'*arciduca Carlo* pure del Fernkorn eretta nel 1860 ed il *giardino del popolo* (Volksgarten) sempre aperto al pubblico.

Chi desidera visitare il

Giardino del castello (*Hofgarten*) si diriga al cancello e parli col giardiniere in capo. Il giardino contiene bellissime serre e innumerevoli piante europee ed esotiche. Notevole è la disposizione in cui sono ordinati. Vi si ammira una *sala per fiori* sorretta da otto colonne d'ordine corinzio costruita da De Remy. Nel giardino è pure una *statua equestre* che rappresenta l'imperatore di Germania Francesco I sposo di Maria Teresa, lavoro di Moll, eretto nel 1819.

Entrati nel *Volksgarten* (*Giardino pubblico*, D, 4) si trova il

Tempio di Teseo (*Theseustempel*), imitazione del tempio consacrato da Cimone a Teseo in Atene, costruito nel 1823 da Nobili. Contiene il maraviglioso gruppo di Canova: *Teseo in lotta col Centauro*, lavoro sublime, che, in origine ordinato da Napoleone I era destinato a Milano, ma venne dopo la caduta di quell'imperatore comperato da Francesco I. Incominciato nel 1805 fu condotto a compimento solo nel 1819. Il gruppo è in marmo di Carrara ed ha, compreso il piedestallo, l'altezza di 6 metri e la larghezza di 4. La figura di Teseo è alta 3 metri.

Nel giardino trovansi dei caffè che sono frequentatissimi e rallegrati di sera da concerti musicali. In estate vi sono alle ore pomeridiane concerti di Strauss (Vedi per questo gli annunzi nei giornali quotidiani).

Uscendo dal giardino dalla parte opposta a quella per cui si è entrati e visitata la costruzione del nuovo *Teatro di Corte per la commedia* che s'innalza verso il lato a ponente del giardino, si prende la *Teinfaltstrasse* e si arriva sulla

Freiung (D, 4), bella piazza, su cui si trova la

Chiesa degli Scozzesi (*Schottenkirche*). Fondata nel 1158 da Enrico Iasomirgott e donata col ricco fabbricato annessovi (*Schottenhof*) ai padri Benedettini che quel duca fece venire espressamente dalla Scozia, fu ristaurata diverse volte. La nuova facciata fu fabbricata dopo l'assedio dei Turchi nel 1690. Vi si ammirano molte pitture di Bock, di Sandrart e altri e un bellissimo organo, lavoro moderno del Kober. Il quadro della madonna è oggetto di speciale venerazione. Nella chiesa sono i sepolcri del fondatore Iasomirgott, di Rüdiger di Stahremberg, lo strenuo difensore di Vienna contro i Turchi, morto nel 1761, del Khevenhüller morto nel 1744 e della contessa Windischgrätz con bellissimo quadro in mosaico, lavoro del Koch. Vi si predica alle ore 10.

Nel cortile dell'annessovi *Schottenhof* è una fontana detta *Heinrichsbrunnen* colla statua del duca Enrico Iasomirgott.

In mezzo alla piazza della Freiung sorge la bella

Fontana di Schwanthaler, che è ornata della statua dell'*Austria* ed a piedi di questa di quattro figure allegoriche rappresentanti il Danubio, la Vistola, l'Elba e il Po.

Al lato sud della piazza e al numero 3 trovasi il

Palazzo Harrach, che data dal 1600, colla facciata e

coll'interno recentemente ristaurati. Contiene una bellissima galleria di quadri, aperta al mercoledì e al sabbato dalle 10-4. Principiata dal conte Giovanni Ernesto Harrach nel 1756 fu in seguito arricchita dai suoi successori. Al presente contiene più di 400 quadri.

La I sala contiene paesaggi, fiori, architetture e quadri di animali: (23 e 24) veduta di Greenwich e di Windsor di Jan Griffier, (28 e 29) golfo di Napoli di Mauglart, (36, 37, 38, 40 e 41) marine di Vernet, (43) paese del Poussin, (44 e 45) paese e tramonto del sole del Claude Lorrain, (47) una caccia del Snyders, (51) pescatori di Van Es, (52) un paese di Ruysdael, (53) un altro di Everdinger, (76 e 77) spiaggie marine di Salvador Rosa, (93) buoi di Potter, (99 e 100) cervi di Ruthard, (102) venditrici di pesce di Wouwermann, (115) veduta della piazza Freiung in Vienna di Canaletto, (118) soldati di Van Herp.

Nella II sala notiamo (120) l'imperatore ed i 7 palatini probabilmente di Van Eyck, (123) le sette opere della misericordia di Breughel, (145 e 146) scimmie di Abr. Teniers, (149) ritratto di uomo del Dürer, (151) un altro di Hans Holbein il giovane, (155 e 158) quadri di genere di Dav. Teniers il giovane, (166 e 167) tempio, Cristo che guarisce gli ammalati di Ernesto Dietrich, (169) fanciulle che fanno musica di H. Holbein il giovane, (177) Maria col bambino di Fra Bartolomeo, (181) Gesù Cristo colla croce di Leonardo da Vinci, (182) Maria col bambino, scuola del Vinci, (203, 209, 210) la nascita di Gesù, una testa di Maddalena, Salvatore di Raf. Mengs, (235) una Maria del Perugino, (244) San Lorenzo del Veronese, (245) una Maria del Tiziano, (249) la crocifissione del Tintoretto.

La III sala contiene di notabile: (335) la tentazione di S. Antonio del Tintoretto, (256) il S. Sebastiano di Tiziano, (259) Rembrandt, (281 e 282) l'apostolo Giovanni e Cristo all'oliveto del Correggio (288 e 289) Maria Maddalena di Guido Reni, (290) l'ascensione di Maria di Annibale Carracci, (291) S. Francesco di Ludovico Carracci, (302) Giuditta del Domenichino, (355) S. Gerolamo di Salv. Rosa, (337) Esaù del Murillo, (338 e 340) di Velasquez, (342) il giudizio di Paride di Giordano, (351 e 352) Pietro che rinnega il Signore, David e Saul di Bartol. Manfredi.

Il gabinetto custodisce i quadri moderni: (6) giovinetto croato di Amerling, (7) una processione nel Tirolo di Foltz, (31) montoni di Adam.

Sulla stessa piazza e coll'entrata nella *Renngasse* nº 3 trovasi pure il bellissimo

Palazzo Schönborn, dal 1760 di proprietà dei conti Schönborn che gli diedero la forma attuale. Contiene una preziosa collezione di quadri, aperta al lunedì ed al mercoledì dalle 9-3.

Nella I sala notiamo (1) una battaglia di Rugendas, (8) combattimento di Verschuring, (9) fiera di villaggio di Breughel, (13) un *Ecce Homo* del Dürer, (15) fiori e in mezzo Maria col bambino di Mignon, (19) paese dei dintorni del Reno di Jan Griffier, (22) contadino in cura di un chirurgo di Brouwer, (24) la tentazione di Teniers, (34) contadini di Ostade, (38) paese di van der Neer, (40 e 42) Federico il savio e Federico il generoso di Sassonia di Luca Cranach, (41) l'adorazione dei re di L. v. Eyck, (53) Venere e un fauno di Pellegrini.

Nella II sala ammiransi (2) Venere e Cupido di Cignani, (3) Cupido di Van Dyck, (4) Diana del Reni, (8) un uomo che sorprende la moglie nell'atto di scrivere una lettera di Metsu, (9) un uomo di H. Holbein, (14) *Ecce Homo* di G. Reni, (16) marina di I. v. Goyen, (20) una Galatea che si crede del Guercino, (24) un dotto di Teniers, (26) Maria col bambino di Maratta, (27) il sogno di Giacobbe di Rembrandt.

Passando nella III sala, trovasi Sansone prigioniero di Rembrandt, (5) Gesù tolto dalla croce di Ders, (18) suonatrice di liuto del Caravaggio, (20) Agar e l'angelo di Rembrandt, (21) Madonna col bambino di Ders, (24) Nettuno e Anfitrite di Rubens, (30) Ercole circondato dagli amori, (32) una testa di Rubens, (37 e 38) paesi di Ruysdael.

Ritornando di nuovo al lato sud della piazza e accanto al palazzo Harrach trovasi la facciata posteriore del

Palazzo della Banca Nazionale (*Nationalbank*). Quest'edifizio in stile di rinascimento, venne innalzato nella seconda metà dell'ultimo decennio dietro disegno di Ferstl che sciolse il difficile problema di unire con una galleria due vie non parallele. Entrando nella galleria si giunge ad una piccola *rotonda* in cui havvi una fontana in bronzo del Fernkorn. Dal bacino in marmo si levano tre ninfe che intrecciano una danza; tre altre figure rappresentano il mercante, il navigatore ed il pescatore. La ninfa del Danubio domina la fontana. Il palazzo contiene pure la camera di commercio.

Uscendo dalla galleria nella Herrengasse si trova in faccia l'antico palazzo della Banca e più a sinistra il magnifico edifizio della

Camera dei Signori (*Herrenhaus*), architettura di A. Pichler, eretto nel 1838. Le figure, la parte ornamentale e la fontana sono di Klieber. Contiene una magnifica sala con affreschi del Pozzo, restaurati dal Paluzzi e dallo Schilcher. Ivi ammirasi l'antica sala di Consiglio con stupendo intavolato, la sala dei Prelati, quelle dei Signori e dei Cavalieri, e la bella cappella a vetri dipinti di Geyling. In questo palazzo, oltre la camera alta, tiene pure le sue sedute la Dieta provinciale (*Landtag*).

Uscendo dal palazzo e prendendo la viuzza vicina detta *Landhausgasse* si arriva immediatamente sulla

Piazza dei Padri Minori (*Minoritenplatz*, D, 4), su cui troviamo al nº 7 il palazzo del *Ministero dell'istruzione pubblica*, ed a sinistra la

Chiesa nazionale italiana (*Minoritenkirche*). Fondata nel 1276 dal re Ottocaro e dedicata ai Padri Minori, non ebbe però compimento che nel 1330. Giuseppe II allontanò i padri di quell'ordine e donò la chiesa nel 1786

alla colonia italiana. È bellissima la porta maggiore in stile gotico. Il quadro dell'altare maggiore è dell'Unterberger. Gli altri dipinti in parte commendevoli sono di artisti ignoti. Nel 1847 l'imperatore Ferdinando fece dono alla chiesa dell'Imitazione in mosaico della Cena del Vinci, maraviglioso lavoro di Raffaeli con patto che vi si costruisse anche un altare. E la colonia ne fece eseguire uno in marmo di Carrara dallo scultore Bonanni secondo il disegno di F. Stache. Nella chiesa ammirasi un monumento di Metastasio, lavoro di Vincenzo Luccardi. I bassirilievi mostrano il ricevimento del poeta alla corte di Carlo VI; il poeta in presenza di Maria Teresa che gli mostra il principe ereditario, e infine il letto in cui spira, circondato da Papa Pio VI (che allora si trovava a Vienna) e dagli altri amici e dai suoi mecenati. Si predica alle ore 10 in lingua italiana.

Sulla stessa piazza trovasi pure una facciata laterale del

Palazzo Liechtenstein (*Majoratshaus*). Eretto nel 1694 dal principe Adamo Liechtenstein dietro disegno del Martinelli, venne dal principe Luigi (morto nel 1858) restaurato completamente e rifatto l'interno con disegno di Devignes. Questi restauri hanno costato più di tre milioni di fiorini. Si raccomanda la visita di questo edifizio maraviglioso.

Dalla piazza dei Minori si riesce immediatamente sul

Ballplatz che nulla offre di singolare. In faccia si ritorna a vedere una parte del palazzo imperiale (lato occidentale) e al nº 2 sorge il palazzo del *Ministero degli affari esteri.*

TERZO GIORNO

SEZIONE I. — (Città interna)

(Continuazione).

Dalla piazza S. Stefano fiancheggiando il lato destro del Graben e continuando pochi passi nella *Bognergasse*, si arriva subito sulla piazza detta

Am Hof (D, 5) una delle più gaie piazze di Vienna, ornata di molti edifizi degni di essere visitati. Due fontane che gettano acqua e un bel monumento dedicato a Maria adornano la piazza. Eretto nel 1667 da Leopoldo I secondo il disegno di B. Herold, mostra una colonna di 24 piedi di altezza con piedestallo di marmo e la sommità ornata dalla statua della Vergine in bronzo che ha ai piedi un mostro. Ai quattro angoli del piedestallo si veggono figure di angioli che combattono fantasmi infernali.

Incominciando dallo sbocco della *Bognergasse* sorge per primo il palazzo del

Ministero di Guerra, le cui mura hanno servito di residenza ai primi duchi dello casa Babenberg, e poscia di sede al tribunale supremo dei duchi d'Austria. Presentemente contiene gli uffizi del Ministero dell'impero.

Adiacente da esso è la

Chiesa della Guarnigione, detta *dei novi cori degli angeli*. Fabbricta nel 1386 dal duca Alberto III ne venne completata la bella facciata nel 1862 e la chiesa confidata alla cura dei padri gesuiti. È bellissimo il coro. L'altare maggiore è decorato di un quadro di Däringer. Il San Liborio nella cappella è di Luigi Caracci. Altri dipinti sono del Pozzo, di Sandrart e del Rothmayer. Vi si pre-

dica alle ore 9. Nel 1782 Pio VI benediceva il popolo dalla terrazza della chiesa. Di prospetto e al nº 10 trovasi

L'Arsenale municipale (*Bürgerliches Zeughaus*) che si può visitare tutti i giorni colla guida del custode a cui si dà il regalo di un fiorino. Contiene una bella collezione di armi antiche e moderne, specialmente trofei tolti ai Turchi e armature di Matia Corvino, di Laudon e altri. In questo edifizio trovasi pure l'uffizio centrale dei pompieri, con la coincidenza dei fili telegrafici di tutti gli uffizi secondari, e l'uffizio edilizio. Gli è dinanzi a questo fabbricato che nel 1848 cadeva assassinato dal furore del popolo il ministro di guerra Latour, il cui cadavere veniva poscia appeso ad un candelabro a gaz sulla piazza. Dallo stesso lato e al nº 6 trovasi l'edifizio della

Banca di Credito (*Creditanstalt*). Venne fondata nel 1855 con un patrimonio di 60 milioni di fiorini, ed ha per oggetto il fare degli imprestiti agli esercenti il commercio e l'industria.

Attraversando la piazza e passando all'estremità sinistra per la piccola *Drathgasse*, si ha accesso alla *piazza degli Ebrei* (*Judenplatz*), dove vedesi un lato del Ministero dell'Interno; poi passando a sinistra per le viuzze *Fütterer*, *Stoss-im-Himmel* e volgendo a sinistra nella *Salvatorgasse* si arriva alla chiesa detta

Maria Stiegen o anche **Maria am Gestade** (C, 5). Una delle più antiche chiese di Vienna, fondata nell'822 e condotta a compimento nel 1154, venne restaurata nel 1820. Al presente è di proprietà dei Padri Liguoriani ed è la chiesa nazionale boema. È bellissima la sua architettura gotica con ammirabile entrata e con una torre a traforo, lavoro stupendo che si crede di Pilgram. Agli altari si vedono quadri del Kupelwieser e del Führich. I dipinti sul vetro sono del Mohn secondo modelli dello Schorr. In origine correvano qui vicine le acque del Danubio. Si predica alle ore 9 in lingua boema. Di domenica si eseguisce bella musica vocale in lingua boema alle ore 11. — L'edifizio dell'annesso convento fabbricato nel 1842 contiene in parte gli uffizi del tribunale e della corte d'appello militare.

Ritornando sui nostri passi nella *Salvatorgasse* troviamo a poca distanza la

Cappella del Salvatore, che data dal 14º secolo; l'ingresso, sorretto la belle colonne, è costruzione più recente e data dal 16º secolo. Contiene un dipinto del Midinger.

Durante la quaresima vi si predica in lingua polacca alle ore 10. Al presente venne destinata dal Municipio al servizio divino dei *vecchi cattolici.*

Annesso alla cappella è il

Palazzo municipale (*Rathhaus*). Contiene una bella fontana di Raffaele Donner e una magnifica sala destinata alle sedute dal Consiglio. Il nuovo edifizio monumentale, che servirà di palazzo municipale, si sta costruendo secondo il disegno di Federico Schmidt in istile gotico sul *Rathhausplatz*. Continuando la *Salvatorgasse* si arriva sull'ampia piazza detta

Hoher Markt (D, 5). In mezzo s'innalza la fontana monumentale che porta lo stesso nome. Eretta dall'imperatore Giuseppe I per adempiere ad un voto di suo padre Leopoldo I secondo il disegno del Fischer di Erlach, non fu in principio che scolpita in legno. Carlo VI la fece eseguire nel 1732 in marmo e bronzo. Rappresenta un piccolo tempio con colonne d'ordine corinzio, sotto il quale si vede lo sposalizio di Maria. Le figure sono del Corradini. Su questa piazza si trovava al tempo dei Romani il *Pretorio* ed in faccia il foro, come si legge su un'iscrizione apposta all'edifizio n° 8. Questo è il palazzo del banchiere barone Sina. Nella parte opposta della piazza al n° 11 è una casa che contiene un cortile (*Galvagnihof*) ornato di bellissima fontana del Gasser che rappresenta la ninfa del Danubio. Nel lato nord della piazza si entra nella bruttissima *Judengasse*, che anticamente era il ghetto degli Ebrei, e si arriva con pochi passi sulla piccola piazza detta *Ruprechtsplatz*, su cui sorge la

Chiesa di San Ruperto (*Ruprechtskirche*), la più antica di Vienna. Data dal 700 e venne ricostruita in parte nel 1430 e restaurata di poi più volte. La sua facciata è abbellita dalla statua di S. Ruperto. Il fonte battesimale è opera del 1500, i dipinti sul vetro sono del Mohn ed il quadro all'altare maggiore del Rothmeyer. Vi si predica alle ore 9.

Si scende quindi la scalinata detta *Ruprechtsstiege*, e si giunge sul *Franz-Josephsquai* (C, 5), dove si vedono correre le onde del canale del Danubio. È un punto di vista bellissimo. A sinistra scorgonsi le montagne di S. Leopoldo, di prospetto e al di là del canale la Leopoldstadt (II° Bezirk) e a destra i fianchi della caserma *Franz-Joseph*. Continuando in quest'ultima direzione sull'orme del Tramway

e girando la bruttissima caserma, si ha innanzi a sè l'arco d'ingresso, pregevole disegno di architettura, che separa i due tratti della caserma. Entrati e attraversando il cortile e in uno la via *Dominikanerbastei* e il cortile della Direzione centrale della Posta che trovasi in faccia, si riesce nella *Postgasse*. Imboccando la via detta *Alter Fleischmarkt* (vecchio mercato della carne, D, 6), che è dirimpetto, si giunge in pochi passi alla

Chiesa greca (tempio dei Greci non uniti), uno dei più belli edifizi di Vienna. Costruita in istile bizantino secondo il disegno dell'architetto Hansen, contiene ammirabili dipinti di Rahl e di Eisenmenger. Bellissima e sfarzosa è pure la parte ornamentale nell'interno del vestibolo.

Ritornando nella *Postgasse* e volgendo a destra troviamo subito e non lungi dalla Posta la

Cappella di S. Barbara, destinata ai Greci uniti.

Poi, ritornando, la

Chiesa dei Domenicani (*Dominikanerkirche*) detta anche di **S. Maria Rotunda.** Data dal 1226 e venne poi più volte restaurata e abbellita nel 1852. La cupola è ornata da affreschi del Pozzo, e nei medaglioni veggonsi bei lavori del pennello del Denzala. I dieci altari hanno ammirabili quadri; quello all'altar maggiore è del Kupelwieser, e rappresenta la *Festa del Rosario;* la *Trinità* e la *Vergine* sono del Bock, l'*Adorazione dei Pastori* e il *Martirio di Santa Caterina* dello Spielberger. Si ammirano inoltre bellissimi lavori di scalpello e il monumento sepolcrale di Claudia Felicita, la pia sposa di Leopoldo I morta nel 1666. Alle ore 9 si predica in lingua boema. La biblioteca dell'annesso convento dei Padri Domenicani contiene 10,000 volumi.

Ritornando un po' indietro e quasi in faccia alla chiesa al N° 2 della stessa via trovasi il palazzo della

Biblioteca dell'Università (*Universitatsbibliothek*). È aperta tutti i giorni dalle 9-12 e dalle 2-4. È la più ricca di Vienna dopo quella di Corte. L'edifizio venne costrutto nel 1828 e fatalmente non corrisponde per la sua ristrettezza alla frequenza dei lettori. Per ottenere un libro in lettura si scrive su una cartella apposita il nome dell'autore e l'opera che si desidera, e si rimette la cartella ad un inserviente.

Continuando la Postgasse e volgendo a destra nella *Bäckerstrasse,* si arriva sulla

Piazza dell'Università. Al numero 2 sorge l'antico palazzo dell'Università, che ora serve di sede all'*Accademia imperiale delle Scienze.* Il nuovo palazzo dell'Università si sta costruendo sul Rathhausplatz.

Di prospetto è la

Chiesa dell'Università, affidata alla custodia dei Padri Gesuiti. La chiesa è sorretta da 16 colonne di marmo rosso e di alabastro, ed ha una facciata in istile romano moderno. I due campanili datano dal 1631. La vôlta e gli altari sono decorati da affreschi e da 48 quadri in olio del padre gesuita Pozzo. Ultimamente venne restaurato l'interno da Pietro Kraffs e da altri. Vi si predica alle ore 8 $^1/_2$.

QUARTO GIORNO

SEZIONE I. — (Città interna)

(Continuazione).

Dalla piazza S. Stefano prendendo la via della *Kärnthnerstrasse* (D-E, 5) e passeggiando a destra si ha agio di ammirare bellissimi magazzini e una frequenza che lascia desiderare un prossimo allargamento della via. Giunti alla *Kupferschmidgasse*, si entra in questa piccola via e fatti pochi passi si giunge sulla piazza detta

Mehlmarkt (mercato delle farine) o anche **Neuermarkt** (mercato nuovo) con in mezzo una fontana originalissima, con ammirabili figure in bronzo, opera di Raffaello Donner. A destra e in fondo e quasi in faccia all'albergo *Munsch* s'innalza l'apparentemente modesta

Chiesa dei Cappuccini (*Kapuzinerkirche*). Essa contiene le tombe dei membri della Casa Imperiale degli Absburgo e meglio di cento feretri in metallo. Nel giorno di Ognissanti l'entrata alle tombe è aperta al pubblico a due battenti. Negli altri giorni bisogna rivolgersi al padre guardiano, e nelle ore pomeridiane, stando chiusa la chiesa, suonare a sinistra del vestibolo. Alli 18 gennaio 1868 vi entrò l'ultimo feretro imperiale. È in erisicetro e porta sul coperchio la non invidiata corona degli Aztechi, è cioè quello dell'infelice imperatore del Messico Massimiliano. La chiesa venne fondata nel 1619 dall'imperatrice Anna, sposa all'imperatore Mattia. Ferdinando II ne pose la pietra fondamentale, nel 1622 e nel 1632 si condusse a termine l'opéra. L'imperatore Mattia ordinò pure la costruzione della vôlta destinata ad accogliere le ceneri della famiglia im-

periale, e da quel tempo in poi vi trovano riposo le spoglie mortali degli imperatori e di tutti i membri della famiglia sovrana. Vi si vede inoltre la tomba del duca di Reichstadt, figlio di Napoleone I. Magnifico è il feretro di Maria Teresa e del suo sposo, opera di Baldassare Moll eseguita nel 1755.

Uscendo dalla chiesa e dirigendosi verso destra, si entra, attraversata la via, pel portone in faccia nel cortile del fabbricato detto *Bürgerspital* di proprietà del Municipio. Attraversandolo in linea retta si giunge sulla *Piazzetta degli Agostiniani* (*Augustinerplatz*), che abbiamo già fiancheggiato a ponente nel nostro secondo giorno.

In mezzo a questa piazza e colla fronte sul *Ring* sorge il

Teatro imperiale dell'Opera (*Opernhaus*, E, 5). Il disegno di questo edifizio grandioso è degli architetti Van der Nüll e Siccardsburg che ne incominciarono i lavori nel 1861, ma non sopravvissero al compimento dell'opera, condotta a termine nel 1869. Lo stile è quello del rinascimento francese. La facciata principale col periptero e la loggia sovrastante guarda il Ring, il lato a oriente la Kärnthnerstrasse, quello a ponente l'Operngasse e la retrofacciata la sovra accennata Piazzetta degli Agostiniani. Sul davanti e ai due lati trovansi due aiuole ornate da fontane e statue in marmo che rappresentano quelle verso la Kärnthnerstrasse la Malinconia, l'Amore e la Vendetta, e quelle verso l'Operngasse la Danza, la Gioia e la Leggerezza. Le tre prime sono di Hans Gasser, le altre pure di lui nel disegno, ma compiute dopo la sua morte da Somm. Alle due facciate laterali trovansi quattro atrii per le carrozze, due che conducono alla scalinata della loggia e due più indietro pel personale della scena. Quattro entrate praticate nell'atrio anteriore servono pel pubblico che giunge a piedi. Le medesime conducono nel grandioso vestibolo che contiene le casse e da cui ascendono tre scalinate distinte nell'interno del teatro. Sotto i portici esterni dei lati trovansi dei magazzini. Gli affreschi della loggia sono del pennello di Schwind e rappresentano scene tolte da opere teatrali. Mancano tuttora le statue che debbono decorare il parapetto della loggia. Incoronano i due angoli della loggia due Pegasi in bronzo, ma, trovati di disegno troppo pesante, furono ritolti di là per essere fusi di nuovo secondo altro disegno.

Delle tre scale che dal vestibolo conducono nell'interno

del teatro la più bella è quella di mezzo ed è il principale ornamento di tutto l'edifizio. La gran sala d'aspetto nel primo piano, in diretta comunicazione colla loggia, ed i due gabinetti adiacenti sono decorati di busti in marmo dei più rinomati compositori di musica. Superiormente ad ogni busto sono affreschi dello Schwind che rappresentano scene tolte dalle opere più note di ogni compositore. Alle pareti sono magnifici camini in marmo fatti a Milano. Il lampadario è disegno dello Stork. L'interno del teatro comprende quattro gallerie e può contenere 3,000 spettatori. La platea consta di 32 palchi, 430 sedie chiuse, 250 sedie e 200 posti per stare in piedi: il primo ordine ha 30 palchi, due palchi laterali di corte, ognuno diviso in tre parti e il palco imperiale di gala; il 2° ordine ha 30 palchi; il 3° 6 palchi, 170 sedie chiuse, 280 sedie e 150 posti per stare in piedi; il 4° ordine 90 sedie chiuse, 400 sedie e 150 posti per stare in piedi. In complesso 98 palchi, oltre quelli imperiali, 690 sedie chiuse, 930 sedie e 500 posti. Splendidissimi sono i saloni adiacenti al palco di gala, specialmente la sala dell'imperatore decorata da affreschi di Engerth, che rappresentano scene tolte dalle *Nozze di Figaro*. Sono inoltre rimarchevoli gli affreschi sugli scaloni dipinti da Enghert e da Svoboda. Il parapetto dei palchi e delle gallerie è riccamente dorato e contiene su campo di damasco paglierino medaglioni bianchi coi busti dei principali artisti che cantarono all'Opera di Vienna. L'apertura del teatro ebbe luogo alli 25 maggio 1869 colla rappresentazione del *Don Giovanni* di Mozart. L'attuale direttore dell'Opera è il compositore e maestro di cappella Giovanni Herbeck.

Dalla retrofacciata prendendo la Kärnthnerstrasse verso la Piazza S. Stefano ed entrando nell'*Annagasse*, la terza traversale a destra, si trova dopo pochi passi la

Chiesa di S. Anna (*Annakirche*, E, 5). Era anticamente la casa dei novizi (*Professhaus*) Gesuiti; al presente il convento annesso è occupato da una scuola normale per insegnanti e dall'Accademia di belle arti, della quale parleremo subito. La chiesa è fondata nel 1415 e, dopo un incendio, restaurata nel 1747. Gli affreschi alla vôlta sono del Pozzo, il quadro dell'altar maggiore di Kremser Schmidt. Vi si custodisce la mano di Sant'Anna. È la chiesa nazionale francese e si predica in quella lingua alle ore 10 in ogni festa e domenica.

Per la porta n° 3 della stessa via si entra nell' **Accademia imperiale di belle arti** (*Akademie der bildenden Künste*). Entrata libera ogni sabato; si può però visitare tutti i giorni colla guida del custode. Sono affatto insufficienti le sale per contenere la ricca galleria dell'Accademia, e si sta ansiosamente aspettando il compimento dei lavori del nuovo palazzo che sorgerà sulla piazza *Schiller*, e che formerà per la sua architettura monumentale una magnificenza di Vienna. Alcuni anni fa l'Accademia venne riorganizzata, e conta al presente molti nomi illustri fra i suoi professori, specialmente nella scuola d'architettura. Sarà sistemata di nuovo nell'occasione del suo trasferimento nel nuovo palazzo, in cui si vuole stabilire una scuola artistica di primo ordine.

L'Accademia contiene una galleria preziosissima di quadri antichi, fondata dall'imperatore Ferdinando e arricchita del lascito del conte Antonio Lamberg-Sprinzenstein. E specialmente rappresentata la scuola olandese. Vi si ammirano lavori del 15° e 16° secolo di Stuerbout, Luca di Leyda, Girolamo Bosch, Gioachino Patinier, Herry de Bles e Antonio Moor. Sono notevoli i lavori ed i numerosi abbozzi del Rubens, un ritratto di Rembrandt, quadri di genere del Tenier, di Adriano van Ostade, Jan van der Meer, van Delft, paesaggi di Ruysdael, Everdingen e Jan Both, marine di Willem van de Velde e Bockhuysen, architetture di Emanuele de Witte, Neefs, van Viet e Jan van der Heiden; fiori e frutti di Jan David de Heem, Jan van Huysum e Rachele Ruysch.

Nella scuola tedesca sono rappresentati Hans Baldung Grien, i due Kranach, Elsheimer e Enrico Roos.

La scuola italiana, e di questa specialmente la veneziana, è dopo la olandese la più ricca. Vi si ammirano del 15° secolo Carpaccio e Cima da Conegliano, e del 16° Paolo Veronese e Tintoretto.

La scuola francese è rappresentata da lavori di Claude Lorrain, Bourdon, Subleyras e Giuseppe Vernet. La scuola spagnuola si fa ammirare per un ammirabile lavoro del Velasquez.

I quadri sono disposti in otto sale e tre gallerie. La 1ª sala contiene antiche pitture di artisti viennesi. Vi figura la *Morte di Germanico*, lavoro del Füger.

Il *Museo dei modelli in gesso* dell'Accademia conta fra molti pregevolissimi lavori in marmo un gran nu-

mero di modelli dell'arte plastica antica, medioevale e moderna.

È rappresentata quasi completamente quella greca e la greca-romana; i gessi del rinascimento, del medio evo e dell'arte moderna non sono numerosi, ma scelti.

La 1ª sala è ripiena di sculture del tempio di Minerva, il Partenone di Atene. Nel gabinetto che segue si vede la statua equestre di Balbo il vecchio del museo nazionale di Napoli, un getto originale della porta dei leoni di Micene e alcune parti del fregio interno del Partenone. La sala seguente contiene le teste dei Dioscuri di monte Cavallo in Roma, il fregio del tempio di Apollo di Figalia, il gruppo del frontone delle Niobidi, il Mosè e una Madonna di Michelangelo, parti della balaustra dell'organo negli Uffizi, di Luca della Robbia, e la porta del battistero di Firenze. Si ammirano inoltre lavori d'intaglio in avorio e arredi del medio evo. La sala che segue racchiude la plastica greca del IV secolo, cioè opere di Scopa e Prassitele, fra cui la Venere di Cnido, la Psiche, la Venere Callipygos (di Napoli) e gli Ermafroditi. Seguono nell'altra stanza i Greci dei tempi susseguenti, il gruppo del Gallo suicida e del Gallo moribondo, il torso di Ercole del Vaticano. E proseguendo ancora la plastica romana e greca, il Pugilatore di Canova e il Raffaello di Hähnel. La sala che segue è ripiena di busti, capitelli, cornicioni e vasi per la massima parte romani. Nella sala seguente ammiransi le magnifiche sculture di Egina restaurate da Thorwaldsen. L'ultima stanza contiene ritratti in pietra e il gruppo del Laocoonte.

L'Accademia possiede inoltre una ricca biblioteca e una collezione di incisioni in rame e disegni a mano di più di 100,000 numeri.

Ritornando nella Kärnthnerstrasse e proseguendo a mano destra troviamo, prima di giungere all'angolo della vicina Johannesgasse, la

Chiesa dei Cavalieri di Malta (*Maltheserkirche*), dedicata a S. Giovanni. La fondarono nel 1190 i Cavalieri di S. Giovanni in Gerusalemme. La facciata è ornata dalla croce bianca di Malta. Nell'interno vi è all'altare maggiore un bel quadro del Dock, e si ammira la tomba del gran mastro La Valette, non che un modello in gesso rappresentante l'isola di Malta. È la chiesa nazionale ungherese e vi si predica in quella lingua alle ore 10 dei giorni festivi.

Proseguendo fino alla *Singerstrasse*, in cui si entra, si trova a pochi passi la

Chiesa dell'Ordine Teutonico (*deutsche Ordenskirche*), dedicata a S. Elisabetta. Eretta in istile gotico da Jörg Schiffering nel 1326, venne di poi rimodernata più volte e per l'ultima volta nel 1719. Si esamini il quadro del Dock all'altare maggiore, lo stupendo bassorilievo rappresentante Cristo che prende congedo da sua madre, come pure gli scudi dei Cavalieri e le bandiere, nonchè i monumenti dei Commendatori. La predica è alle 9.

Seguendo la stessa via fino al numero 26, vi si trova

La **Tipografia di Corte e Stato** (*Hof- und Staatsdruckerei*, D, 5). Si può visitare ogni giorno col permesso della cancelleria della Direzione. L'ora più opportuna è dalle 10-12. È ricchissima in macchine e tipi, specialmente orientali, e meritano una speciale attenzione le sale che racchiudono gli apparati fotografici, la sezione della galvanoplastica, della galvanografia e un nuovo procedimento per riprodurre piante od altro dagli oggetti stessi, detto *Naturselbstdruck*.

Dal vicino angolo si perviene alla

Piazza dei Francescani (*Franziskanerplatz*), con una fontana ornata di una statua che rappresenta Mosè. A sinistra sorge la

Chiesa dei Francescani (*Franziskanerkirche*), dedicata a S. Girolamo. L'annesso convento delle Penitenti è al presente occupato in massima parte dalla Stamperia di Corte e Stato. Venne fondata nel 15° e compiuta nel 17° secolo. Si esamini un quadro di architettura del Pozzo e la Madonna cosidetta *boema*. Gli altri quadri sono di Kremser Schmidt, Rothmayer, Carlone e altri.

Prendendo di qui la *Weihburggasse*, si costeggia il fianco della chiesa, e indi volgendo subito a destra nella *Seilerstätte*, si arriva, facendo pochi passi, al

Teatro Comunale (*Stadtheater*), eretto secondo il disegno del Fellner nel 1872, è proprietà di una Società anonima. Sotto la direzione artistica del distinto drammaturgo Enrico Laube e pel valore artistico degli attori, si merita il posto dopo il teatro imperiale di commedia. Non vi si coltiva che il dramma e la commedia.

Ritornando sui proprii passi nella *Seilerstätte* e continuando questa fino alla *Liebenbergergasse*, si vede col-

l'ingresso al numero 5 in questa via uno di quegli edifizi di

Mercato al minuto (*Kleinmarkthalle*), che il Municipio sta costruendo in molti punti della città e che unitamente ai serragli di mercato all'ingrosso (*Grossmarkthallen*), come ne esistono dirimpetto al Palazzo della Borsa in costruzione e nell'Ungargasse, serviranno di co modo e ben ordinato approvvigionamento della città.

QUINTO GIORNO

SEZIONE I. — (Città interna)

(Continuazione).

IL RING*

Trasportandosi da piazza *S. Stefano* pel *Graben, Kohlmarkt* e per *piazza Francesco* e usciti dal *Burgthor* sul *Burg Ring,* abbiamo di prospetto una estesa aiuola limitata in fondo dal palazzo delle *scuderie imperiali* (k. k. Stallungen), a sinistra dalla *Babenbergerstrasse* e a destra dalla *Bellariagasse* dove si distacca dal Ring un tronco del Tramway (E, 4). Il palazzo all'estremità destra dell'aiuola e prospiciente la Bellariagasse accoglierà fra non molto il nuovo

Museo di Storia Naturale.

Quello a sinistra, e prospiciente la Babenbergerstrasse è il

Museo di Storia della Cultura. È ancora in costruzione, l'architettura è del Hasenauer. In mezzo alla gran

* A chi non vuol andare a piedi si consiglia di fare questa gita in un *comfortable* aperto.

Il *Ring* forma col *Quai Franz Joseph* la prima via di cinta di Vienna. È ancora incompleto perchè i migliori edifizii che lo dovranno rendere splendido e farne una delle più meravigliose strade del mondo sono ancora in costruzione. Ciononondimeno quelli che esistono già dànno un'idea di quello che si farà ancora.

Il Ring prende lungo il suo corso le seguenti denominazioni: Börsen Ring, alla sua congiunzione N. O. col quai, Schotten Ring, Mölker Ring, Franzens Ring, Burg Ring, Opern Ring, Kärnthner Ring, Kollowrat Ring, Park Ring e Stuben Ring.

aiuola che separa i due musei sorgerà il monumento dell'imperatrice *Maria Teresa.*

Continuando a sinistra il Ring troviamo a destra la *Eschenbachgasse* dove al nº 9 sorge il palazzo della società *degli ingegneri e architetti* e al nº 11 quello della *società dei mestieri* (*Gewerbeverein*), quest'ultimo con architettura del Thienemann. La vicina *Nibelungengasse** ci porta in pochi passi sulla

Piazza Schiller, ove è il palazzo che accoglierà l'*accademia e la galleria imperiale delle belle arti.* La grandiosa architettura è del Hansen. Manca ancora la statua di Schiller che dovrà occupare il centro della piazza.

Fatto ritorno sul Ring troviamo a sinistra sull'angolo della Albrechtsgasse il palazzo del *banchiere Schey,* architettato da Schwendenwein; poi dirimpetto al teatro dell'opera il grandioso edifizio detto *Heinrichshof,* costruito dal Hansen a spese del signor Drasche. Si entra pochi passi a sinistra nella Kärnthnerstrasse, ove al nº 51 è il

Palazzo Todesco (banchiere), costruito secondo il disegno di L. Förster sul gusto del rinascimento italiano; contiene ricchissimi appartamenti che si possono visitare. Gli affreschi nella sala da pranzo rappresentanti il mito di Paride sono del Rahl, la parte ornamentale del Hansen. Sono stupendi gli affreschi del soffitto e delle pareti nelle sale adiacenti, del Makart.

Continuando la Kärnthnerstrasse nella direzione opposta alla città interna, trovasi, attraversato il Ring, il

Ponte Elisabetta (*Elisabethbrücke*, E, 3), sul fiumicello detto *Wien.* Costruito secondo il disegno di L. Förster conta in lunghezza 69 metri e riposa su due pilastri estremi e due di mezzo. È bellissimo. Venne aperto alli 23 aprile 1854 nell'occasione dell'ingresso nella città dell'imperatrice Elisabetta. Nel 1867 venne fregiato delle seguenti statue: *duca Enrico Iasomirgott*, del Melnitzky, *Leopoldo il Glorioso,* del Preleuthner, *duca Rudolfo IV il fondatore*, di Hans Gasser, *Rüdiger di Stahremberg*, del Fessler, *Vescovo Kollonitz* del Pilz, *Nicolò Salm,* del Purkartshofer, *Sonnenfels,* di Hans Gasser e *Fischer di Erlach* di Giuseppe Cesar.

Ritornando e continuando il Ring, trovasi a sinistra il *Grand Hôtel* con bel cortile, costruito dall'architetto Tietz e a destra nell'Akademiestrasse nº 12 il palazzo dell'

* In questa al nº 13 è la legazione italiana.

Accademia di commercio (*Handelsakademie*), disegno del Felner con bel risalto decorato da due statue che rappresentano Colombo e Adamo Smith, lavoro del Cesar. Dirimpetto con facciata alla Lothringerstrasse e al nº 9 è il

Palazzo degli Artisti (*Künstlerhaus*, E, 5). Bella costruzione del Weber in istile del rinascimento italiano e con stupende proporzioni nell'interno e all'esteriore. Rimarchevole è lo scalone. Venne aperto nel 1868 in occasione della terza esposizione germanica di belle arti. I Viennesi appellano quell'edifizio costrutto a spese della *società degli artisti* il loro *scrignetto del tesoro* (Schatzkästlein). Contiene una galleria permanente di pittura e plastica e accoglie le esposizioni periodiche sia internazionali, sia nazionali di pittura e scultura. È aperto tutti i giorni dalle 9-5. Pel prezzo d'entrata vedi indicazioni sotto la parola Gallerie.

NB. Un'altra esposizione permanente di belle arti moderna trovasi nel palazzo nº 8 Tuchlauben I Bez. sede del *Kunstverein* (società delle belle arti) che a differenza del *Künstlerverein* (società degli artisti) coltiva più specialmente l'arte austriaca. Gli oggetti d'arte esposti si cambiano al primo d'ogni mese.

In faccia al *Künstlerhaus* colla facciata sulla Künstlergasse e al nº 3, s'innalza il

Palazzo della Società di musica (*Musikverein*). Architettato nello stile del rinascimento dal Hansen presenta sopra la base di un quadrilatero oblungo un corpo di mezzo che sovrasta di un piano i due fianchi laterali. Sul davanti è una loggia sorretta da un periptero a archi con figure plastiche nelle lunette. Entrando pel vestibolo principale si vede uno splendido atrio con scalone decorato con magnificenza che conduce nella sala d'aspetto. Questo dà accesso alle gallerie, alla gran sala di concerto e per mezzo di corridori ai palchi. L'entrata alla sala di concerto è sorretta da colonne doriche; in faccia è l'orchestra, e superiormente l'organo. Ai lati corrono 52 palchi senza contare il palco imperiale che è nella galleria a sinistra. Attorno attorno sui comignoli delle porte sono busti in marmo di compositori celebri. La galleria principale al lato ovest contiene sette ordini di sedie chiuse; superiormente è una seconda galleria che ne contiene cinque. I parapetti sono sostenuti da erme dorate. In alto alle pareti sono 48 finestre che di giorno danno luce alla sala. Pi-

lastri decorati sostengono lo stupendo cornicione su cui riposa il soffitto. Questo è dipinto dal maraviglioso pennello dell'Eisenmenger e mostra nel mezzo le Muse, negli spazii minori fanciulli esprimenti i vari sentimenti che desta la musica. Gli otto lampadari del soffitto con 42 lumi ognuno, le 300 fiamme sotto il cornicione, i candelabri alle gallerie ed i lumi fra i palchi gettano una luce che è quasi eccessiva. Con un meccanismo speciale si possono in pochi istanti far sparire le sedie nella platea e cambiare la sala di concerto in una sala da ballo. Per l'atrio che è sotto il palco imperiale si accede alla *piccola sala*. L'apertura di questo magnifico palazzo ebbe luogo alli 6 gennaio 1870. Esso contiene pure il conservatorio di musica e il museo e gli archivi della società dei filarmonici.

Nella vicina Giselastrasse e al nº 13 si ammira il

Palazzo Lützow, disegno di Hasenauer.

Ritornando quindi sul Ring per la Künstlergasse, si ha subito al nº 15 il

Palazzo Würtemberg, architettura di Zanetti ; indi si entra a destra sulla

Piazza Schwarzenberg (E, 3) che è abbellita dai palazzi *Wertheim* nº 14 e 16 (banchiere), architetto Ferstl, *Offenheim* nº 18 (banchiere), architetto Romano, dell'*arciduca Luigi Vittorio* nº 13, architetto Ferstl, *von Wiener* nº 15 (banchiere), architetto Romano, e della *società della ferrovia di Stato* nº 17, architetto Schumann. Orna il centro della piazza la

Statua equestre del principe Carlo di Schwarzenberg, comandante in capo degli alleati nelle guerre germaniche contro Napoleone. È lavoro celebre del Hähnel. Il piedestallo è semplice e senza ornamenti. Un corto mantello copre il corpo superiore del generale che riponendo la spada nel fodero è ritratto nel momento in cui, compiuta la sua missione di guerra, viene a riportare la pace all'Europa. Mirabile e quieto è il movimento del cavallo. Il monumento venne eretto nel 1867.

Da qui si procede a esaminare il

Ponte Schwarzenberg (*Schwarzenbergbrücke*). Costruito in pietra dallo Schwarz dietro il disegno dell'ingegnere Hornbostel. È uno dei più belli di Vienna. A spese del municipio lo scultore Kundmann sta compiendo le sei

statue in bronzo che dovranno abbellire il parapetto del ponte. Rappresenteranno Vindobona, l'Austria, la Scienza, l'Arte, l'Industria e il Commercio.

Ritornati sul Ring, e proseguendo, hassi a destra nella *Christinengasse* nº 6, l'edifizio del

Ginnasio accademico, bella architettura gotica dello Schmidt, e a sinistra nella seguente *Fichtegasse* nº 3 il palazzo dell'

Istituto pedagogico municipale, costruito a spese della città secondo il disegno dell'ufficio edilizio.

La vicina *Johannesgasse*, che parte a destra dal Ring, ci conduce indi al nº 26, ove sorge il grandioso *palazzo del conte Larisch,* con disegno dell'architetto Siccardsburg. Vicino è il

Ponte Tegetthof (*Tegetthofbrücke*), di costruzione recentissima. È un vero gioiello. Venne costruito in ferro a Classaint presso Lüttich secondo il disegno di Rössin e Battig. Consta di un arco solo ed ha costato 267,000 fiorini.

Ripreso il Ring abbiamo a destra il

Parco municipale (*Stadtpark*, E, 6). Il disegno è del pittore Selleny, l'esecuzione del giardiniere-capo municipale Siebeck e si protrae lungo le due sponde della *Wien* cavalcata in mezzo del giardino dal *ponte Carolina* (*Karolinenbrücke*), graziosa costruzione in ferro. Il parco contiene una peschiera con cascata d'acqua, un piccolo colle con padiglione in ferro, una fontana con statua in marmo bianco del Gasser rappresentante la *ninfa del Danubio*, il monumento di *Francesco Schubert,* scultura del Kundtmann e il

Kursalon, palazzina in stile del rinascimento italiano, disegno dell'architetto Garben, che contiene una sala di concerto e un caffè.

Di prospetto allo *Stadtpark* e al lato a sinistra del Ring, al nº 14 Parkring, sorge l'

Edifizio della Società di fiori e orticoltura (*Gartenbaugesellschaft*). Questa istituzione imperiale venne fondata nel 1838 allo scopo di promuovere la coltura dei fiori e piante utili e quella specialmente degli alberi da frutta. Le sue sale si aprono ogni anno ad un'esposizione. Vi esistono diverse cattedre per allevare dei giardinieri. L'edifizio che è attorniato dai giardini della società venne costrutto da Weber, il felice architetto del Künstlerhaus.

Nelle sale hanno anche luogo d'estate dei concerti e d'inverno dei balli.

Il vicino nº 8º *Parkring*, è il magnifico

Palazzo dell'arciduca Guglielmo. architettura del Hansen. L'edifizio all'angolo della via *Wollzeile* che qui sbocca è il palazzo *Klein* (banchiere). In faccia è la *Stubenthorbrücke*, antico ponte massiccio costrutto nel 1400. Qui tenne il suo ingresso nella città al 1º luglio 1485 il re ungarico Mattia Corvino.

Presso al ponte s'innalza il grandioso palazzo del

Museo d'arte e d'industria (*Museum für Kunst und Industrie*). È aperto dalle 10-4. Di festa e di domenica si paga di entrata 10 kr., di lunedì 1 fiorino e negli altri giorni 20 kr. Il palazzo venne costruito sul disegno di Ferstl e condotto a termine nel 1871. L'esterno è semplice, ma ricca è la parte ornamentale dell'interno. Il museo venne fondato nel 1862 dall'arciducaRanieri coadiuvato dal direttore *Eitelberger von Edelberg*, l'attuale direttore, ed ha per iscopo lo sviluppo dell'industria nazionale, mercè lo stimolo di mostre pubbliche. Nei suoi nuovi locali presenta ora un'esposizione permanente di oggetti d'industria nazionale che si rinnovano ad ogni mese. Vi si trovano pure sale per copiare ed una ricca biblioteca di opere d'arte e d'industria.

Si continua indi il Ring e si scorge a sinistra la brutta caserma *Franz Joseph*, che sembra voler soffocare colle due ali la graziosa porta *Franz Joseph* che è in mezzo e che conosciamo già dal terzo giorno, e a destra gli edifizi della dogana (*Zollamt*) e il palazzo della *Società di navigazione sul Danubio*, che conosceremo in un altro giorno, e prendiamo a sinistra il *Quai* che si percorre, ammirando l'*Hôtel métropole*, edificato dall'architetto Tischler, e nella vicina *Gonzagagasse*, nº 1, il

Palazzo del conte Wickenburg. Nelle sue adiacenze è pure la bella piazza Rudolfo, formata recentemente coll'atterramento di antichi edifizi e bastioni. Si continua il *Quai* e si ha a sinistra una parte tutta moderna della città, abitata specialmente dal mondo finanziario (D, 7). Si gira quindi nuovamente e si entra nel Schottenring, ove a sinistra e a destra ferve l'opera di costruzioni monumentali. Si vede a destra la vasta caserma *Rudolfo*, a sinistra il *Palazzo della Borsa* in costruzione, architettura di Hansen e Tietz, e che non sarà compiuto che in cinque

anni; nuovamente a destra al nº 19 la *Borsa provvisoria* ed il *Palazzo del Telegrafo* in costruzione, in faccia le fondamenta di una nuova *Markthalle* e un grande numero di palazzi privati. Giunti alla fine del *Schottenring*, si muove a visitare la veramente modesta località provvisoria ove ha sede la Camera dei Deputati della metà cisleitana dell'impero, posta sul principio verso la *Währingerstrasse*, e quindi a sinistra ad ammirare la

Chiesa votiva (*Votivkirche*, C, 4), detta anche **del Salvatore.** Dopo il suo compimento sarà una delle più magnifiche chiese che si sieno costruite in questo secolo. Lo stile è il gotico puro. Vi si lavora dal 1856, e venne fondata in commemorazione della salvezza dell'imperatore che nel 1853 sfuggì al pugnale di un assassino. I fondi necessari provengono da contribuzioni spontanee e dal *fondo dell'ampliamento della città*. Finora le spese superano i due milioni di fiorini. L'attuale architetto e direttore dei lavori è Ferstl. L'autore del disegno, signor Kraner, è morto due anni fa.

Ritornando sul Burgring e continuando a percorrerlo, vediamo a destra l'estesissimo spazio, ove fra breve sorgeranno gli edifizi monumentali dell'*Università*, del *Palazzo di Giustizia*, del *Comando Generale*, del *Palazzo Municipale* (architettura gotica dello Schmidt) e il *Parlamento*, con estese aiuole frammezzo, di disegno del Siebeck e ornati da giuochi d'acqua. Ma queste bellezze non esistendo ancora che nei disegni dei rispettivi architetti, passiamo oltre, e dopo aver visitato a sinistra le fondamenta del nuovo teatro imperiale di commedia, altra magnificenza dell'avvenire, troviamo allo sbocco della *Bellariagasse*, Burgring nº 13, il grazioso

Palazzo Eppstein (banchiere), nuova creazione del valentissimo architetto Hansen.

SESTO GIORNO

II° e parte del III° BEZIRK

(Leopoldstadt e Landstrasse).

Movendo da Piazza S. Stefano per la *Rothenthurm-strasse*, troviamo allo sbocco di questa via il quai della sponda destra del canale e costeggiandolo un poco seguendo la corrente fino al *ponte Ferdinando*, che si attraversa, troviamo a destra il principio della bellissima

Praterstrasse (C, 6-7). È una delle più popolate e ricche di Vienna con bei palagi che per la ristrettezza del tempo non possiamo visitare internamente. Il primo edifizio pubblico che s'incontra a sinistra è quello del

Teatro Carlo (*Carltheater*, C, 6). Costruito nel 1846 a spese del direttore Carl dagli architetti van der Nüll e Siccardsburg occupa il posto dell'antico teatro della Leopoldstadt che aveva fatto erigere il direttore Marinelli. Il teatro attuale può contenere circa 1500 spettatori e sotto la direzione presente del signor Jauner coltiva la commedia e l'operetta. Le statue sulla facciata sono del Hans Gasser.

Dirimpetto alla facciata del teatro s'imbocca la *Tempelgasse* ove si trova il nuovo

Tempio degli Israeliti. Eretto nel 1858 con architettura del Förster ed in istile orientale è una delle più belle costruzioni di Vienna. Un altro tempio israelitico esiste, anch'esso bellissimo, con disegno del Kornhäusel, nella Seitenstettengasse n° 4 dello stesso Bezirk, ma che non visiteremo per fare risparmio di tempo.

Ritornati nella Praterstrasse e continuando, troviamo a sinistra la

Chiesa di S. Giovanni (*Johanneskirche*), che fu cominciata nel 1840, e terminata cinque anni dopo secondo il disegno di Rösner. Le statue sulla facciata sono di Bauer; l'interno contiene affreschi molto pregiati del Führich nelle navate, del Kupelwieser nel coro dell'altare maggiore e nel presbiterio. I bassi rilievi sulla porta sono l'ultimo lavoro di Klieber.

Si passa indi nella *Rothesterngasse* che è vicino alla chiesa e voltando poscia a destra nella *Circusgasse* si vede al n° 44 il

Circo Renz, destinato a giuochi equestri e acrobatici. Venne eretto a spese di Ernesto Renz dall'architetto May nel 1855 ed ha un avancorpo e quattro torri. Il soffitto è dipinto da Schilcher e Wimmer, le sculture sono di Scherffel, Stibnitz e Mammiani. Può contenere 4400 spettatori.

Ritornati pel tratto percorso nella Praterstrasse, ove si ammirano al lato destro i palazzi Klein n° 42 e Engl n. 50, si arriva sul *Praterstern*. A sinistra s'innalza la stazione della ferrovia nord e di prospetto si ha il passeggio prediletto del popolo viennese, il famoso

Prater (B-E, 8-9). Prima del 1766 questo parco naturale posto fra i rami del Danubio era un luogo di caccia riservato alla corte e non fu che con speciale permesso che vi si poteva entrare. Nel 1766 Giuseppe II ordinò di atterrare le sue mura e aperse quel luogo di ricreamento in tutta la sua estensione al pubblico che ne fece il suo convegno prediletto per la passeggiata e pel corso del dopo pranzo. A poco a poco però questo parco perdette il suo carattere naturale e assunse quello che a Parigi ha il Bois de Boulogne, e più ancora in seguito all'edificazione dei palazzi dell'esposizione che qui sorgono e resteranno, e per la quale si atterrò una moltitudine di alberi secolari, cesserà affatto questo bel passeggio di essere un luogo di ricreamento del pubblico elegante.

Tre strade distinte si dipartono dal *Praterstern* per percorrere il Prater. Quella a sinistra ove corre il tramway conduce ai bagni del Danubio e allo sbarcatoio dei grandi piroscafi che percorrono il Danubio a valle.

Quella di mezzo viene detta *Feuerwerkallee* e corre verso la facciata posteriore del *Palazzo d'industria* e

l'edifizio *delle macchine*. Il viale a destra finalmente che è la strada maestra (*Hauptallee*) è il così detto *corso* che si protrae giù in linea retta fino al padiglione imperiale (*Lusthaus*) e dà adito a sinistra alla facciata principale del Palazzo d'Industria.

Fra il *corso* e la *Feuerwerkallee* si innalzano gli edifizi dell'esposizione mondiale del 1873 che constano di tre parti principali:

1° il Palazzo d'industria,
2° l'edifizio per le macchine,
3° il palazzo dell'esposizione delle belle arti.

A questi si aggiungono una serra, un acquario, una stazione ferroviaria, i diversi padiglioni, il palazzo del giurì, le trattorie ecc. ecc. Di tutto ciò si parla più estesamente nella parte di questo libro dedicata all'esposizione mondiale. All'entrata del Prater ed a mancina è la

Villa imperiale con un bel giardino e alcuni notevoli esemplari della *catalpa syringafolia*.

Imboccando dal *Praterstern* l'Augartenstrasse che si può considerare come la continuazione del *corso*, si arriva all'ingresso dell'

Augarten (A-B, 5-6), egualmente giardino imperiale che venne aperto al pubblico dall'istesso imperatore Giuseppe II, che rese pubblico il Prater. È un parco di gusto francese fondato unitamente al castello nel 17° secolo da Ferdinando III e quindi abitato dai suoi successori fino a Giuseppe I che ne fecero la loro residenza prediletta. Qui abitava pure d'estate il gran imperatore Giuseppe II in una semplice casa, riservandosi un piccolo tratto del parco per suo uso particolare. Al presente il palazzo è occupato dal principe di Hohenlohe, gran ciamberlano dell'imperatore.

Da una parte del giardino si esce su una piazza su cui sorge la magnifica

Stazione della ferrovia nord-ovest (*Nordwestbahnhof*, A, 6), eretta nel 1872. È degno di visita l'ordinamento interno di questa stazione che è una delle più belle di Vienna.

Uscendo dalla vicina *Taborlinie* fuori di città si possono visitare lungo la sponda destra del Danubio i grandiosi

Lavori di arginamento del Danubio. Hanno per iscopo di fortificare il riparo a destra della corrente e

di sistemare il corso delle acque per isfuggire alle inondazioni a cui andava soggetto parte del II e del IX Bezirk in quasi tutti gli anni in sul finir del verno all'epoca della rottura dei ghiacci. I lavori si estendono lungo la sponda da Nussdorf fino sotto al Prater e si fanno a spese metà del governo e metà del municipio.

Facendo ritorno verso la città per la *Taborstrasse* troviamo alla nostra destra la

Chiesa dei Carmelitani (*Carmeliterkirche*, C, 6), e quindi a sinistra la

Chiesa dei Fratelli della misericordia (Fate bene fratelli, *Barmherzige Brüder*) e annessovi un convento e un ospedale che sotto la cura di quei monaci è degno di visita.

Continuando si fa capo di nuovo alla *Ferdinandsbrücke*; ma volgendo a sinistra passiamo il canale sull'*Aspernbrücke* dalla quale abbiamo agio di ammirare la vicina

Radetzkybrücke (D, 6), ponte che s'innalza sullo sbocco del fiumicello Wien nel canale Danubio. È graziosissimo e venne costruito nel 1855 dall'architetto Wank di Amburgo.

Passato questo ponte e senza avvicinarci altrimenti all'

Edifizio della società di navigazione sul Danubio (*Dampfschiffahrtsgesellschafts-Gebäude*, C, 7), che è di prospetto verso sinistra, e che oltre agli uffizi della direzione contiene pure le sale d'imbarcazione, ci volgiamo subito a destra deve s'innalza la grandiosa

Dogana centrale (*Haupzollamt*, D, 7). Venne costruita nel 1847 dagli architetti municipali Korompay e Mayer e contiene ai lati i magazzini e nel centro gli uffizi. Qui coincidono mediante due linee tutte le sei ferrovie che fanno capo a Vienna. La parte anteriore del palazzo contiene la Direzione superiore della dogana. Merita di essere esaminata la sua porta.

Girando l'edifizio dal lato nord si entra nella Radetzkystrasse e passando sotto il viadotto nella *Löwengasse* si arriva subito sulla piazza su cui sorge la

Chiesa di Santa Margarita (*Margarethenkirche*). È costruzione moderna e di bellissima architettura gotica, a tre navate e disegno dell'architetto Federico Schmidt, il costruttore del nuovo palazzo municipale.

Volgendo quindi nella vicina *Untere Viaductgasse* e

continuando a sinistra si giunge all'angolo della *Hauptstrasse* all'

Invalidenhaus (*Palazzo degli invalidi*, D-E, 7). Si può visitare col permesso del comandante che si ottiene subito. Vi sono degli ammirabili quadri di battaglia, opera del pennello di Krafft.

Quasi in faccia nella Hauptstrasse sorge il convento e la bella

Chiesa delle monache di S. Elisabetta (*Elisabethinerinnen*) con rimarchevoli quadri agli altari.

Riscendendo la strada e passando sotto un nuovo viadotto troviamo a destra la palazzina in legno della società dei pattinatori coll'annessovi spazio che d'inverno si riempie di acqua per farla agghiacciare. Qui la società dà soventi feste notturne ove al lume di mille fiamme e al suono di concerti militari è bello vedere gli eleganti pattinatori di ambo i sessi aggirarsi in mille curve fantastiche.

A sinistra vedesi la

Grossmarkthalle (grande atrio di mercato o serraglio), uno di quei mercati all'ingrosso e coperti che sorgeranno fra breve in diversi punti della città.

Poscia si può entrare per l'ingresso vicino nello *Stadtpark* e percorrere quella parte del giardino che non si visitò nel giorno antecedente.

Uscendo a sinistra si ha al nº 1, *Heumarkt*, il

Palazzo della Zecca (*K. K. Münzamt*, D, 6). Per visitare queste rimarchevoli località occorre rivolgersi al *Münzwardein* che abita sotto il portone a destra.

SETTIMO GIORNO

III° BEZIRK *(Continuazione).*

Si prende la *Kärnthnerstrasse* e quindi la *Annagasse* e percorrendo la *Schwarzenberggasse* che vi sbocca, giunti sulla piazza dello stesso nome si attraversa ilponte, e poscia prendendo l'imboccatura della via *Rennweg*, che è di prospetto un po'a sinistra si visita la antica

Caserma del Heumarkt (mercato del fieno, E-F, 6), che è il primo edifizio a sinistra.

In faccia e al n° 1, Rennweg, è l'ingresso al

Palazzo Schwarzenberg. Venne incominciato dal principe Fondi, conte di Mannsfeld che lo lasciò incompleto, e poi terminato nel 1725 con architettura del Fischer di Erlach. Gli appartamenti interni contengono molti quadri, mobiglie preziose e collezioni che si possono visitare nell'assenza della famiglia. Dal palazzo si passa all'annesso

Giardino Schwarzenberg (F, 6), bella riunione dei due gusti francese e inglese, e disegnato nel 1761 dal principe Adamo, è uno dei più vaghi e grandi parchi di Vienna. Ne è bellissimo il *parterre.*

Continuando il *Rennweg* si incontra a destra la bella

Chiesa della Visitazione (*Maria Heimsuchung*) con rimarchevoli tele agli altari e belle sculture. Annesso vi è il convento delle monache *salesiane.*

Al numero 14 che segue è l'ingresso al

Giardino botanico dell' Università (*Botanischer Garten*, F, 6). Si raccomanda la visita di questo recinto

non solo al botanico ma a chiunque si diletti delle bellezze naturali. È aperto tutti i giorni dal mattino al tramonto del sole. In mezzo sorge il

Museo botanico. Si visita accompagnati dal custode. Annesso è l'imperiale *gabinetto botanico di corte* (botanisches Hofkabinet).

Nel museo trovansi una bella sala per le lezioni di botanica, adorna di una tela del Knapp rappresentante l'apoteosi di Jacquin, l'erbario e la biblioteca. Rimarchevoli sono le serre.

Il giardino venne fondato da Maria Teresa nel 1777 e poscia ampliato sotto Francesco I. Nel 1841 completamente riformato dal direttore Endlicher è al presente un vero modello nel suo genere. La sua parte antica è destinata alla cultura speciale delle piante medicinali e la parte moderna ha forma di parco con vaghe aiuole per fiori. (Il giardino botanico della *Flora* austriaca specialmente alpina è nella stessa via al nº 6, entrata del Belvedere, ove si ottiene il permesso di visitarlo dal direttore Francesco Maly. Venne creato per ordine di Francesco I dal professore Dr. Herbst che vi incorporò il suo ricco erbario austriaco).

Continuando il *Rennweg*, qui fiancheggiato da palagi e giardini signorili che non possiamo visitare per ristrettezza di tempo, e senza fermarci alla fabbrica imperiale di tabacco, nº 30 (un'altra esiste nel IX Bezirk), troviamo allo sbocco la grandiosa

Caserma di artiglieria. con bella cappella.

Si esce indi dalla *barriera Marx*, ove una strada a destra attraversando il piccolo canale che congiunge Vienna con Wiener Neustadt, protraesi verso il

Cimitero S. Marx (H, 8). È indubitatamente il più grande e dopo quello evangelico il più bello di Vienna. Contiene le tombe di Mozart, di Gluck, di Hardenberg, dei botanici Francesco e Giuseppe Jacquin. Vi è annesso il cimitero greco.

Rientrati nella città per la stessa barriera, da cui la strada maestra nella direzione esterna conduce prima a Simmering, comune suburbano, popolato da officine e fonderie e quindi al villaggio Schwechat famoso per la sua fabbrica di birra, e dentro le mura imboccata a destra la Hauptstrasse si trova a pochi passi allo sbocco della *Viehmarktgasse* il grande

Ammazzatoio (*Schlachthaus*, G, 8), che si può visitare ottenendo il permesso nella regia, Viehmarktgasse, n° 1.

Si continua indi a scendere la *Hauptstrasse* fino alla *Rudolphsgasse* che è a sinistra ed in cui si entra per ammirare il vasto

Ospedale Rudolfo (*Rudolphsspital*, F, 7), di recentissima costruzione. Si può esaminare le località interne colla guida del portiere.

La continuazione della via ci mette nella *Ungargasse* ove al n° 61 è l'

Istituto centrale di equitazione militare (*Militär-reitschule*). Si visita col permesso del comandante direttore dell'Istituto.

Pochi passi nella *Neulinggasse* che è a sinistra fanno sboccare nella *Linke Bahngasse* e costeggiando questa a destra s'incontra l'

Istituto veterinario (*Thierarznei-Institut*, E, 6). Quest'istituzione comprende la scuola di veterinaria propriamente detta, l'ospedale veterinario e figura inoltre come tribunale scientifico. Vi si trovan le fucine per ferrare, un museo zoologico e anatomico, una collezione di apparati fisici e di istrumenti di chirurgia veterinaria, un piccolo giardino botanico, un erbario e una biblioteca. Si può visitare in tutte le oie.

La vicina *Beatrixgasse* riconduce verso destra sulla *Hauptstrasse* che fiancheggiando a destra s'incontra a pochi passi la bella

Chiesa parrocchiale, che conserva ottimi dipinti, e non lungi in un magnifico fabbricato di recente costruzione due scuole elementari l'una per fanciulli l'altra per fanciulle.

In faccia alla chiesa si apre la *Rasumoffskygasse* in cui si trova subito a destra al n° 3 il palazzo dell'

Istituto geologico dell'impero (*Geologische Reichsanstalt*, E, 7). Contiene il museo geologico che è uno dei più interessanti che esistano e che è visibile ottenendo il permesso nell'ufficio del segretariato.

Il palazzo dà adito al

Giardino Liechtenstein. Non è aperto al pubblico che da epoca recente. È disegnato con ottimo gusto e contiene piante esotiche di rimarchevole interesse. Il palazzo

annesso venne costruito per cura del conte Andrea Razumoffsky, figlio minore del favorito dell'imperatrice Elisabetta di Russia e ambasciatore di quell'impero presso la corte di Vienna; poscia passò alla famiglia principesca dei Liechtenstein e venne data unitamente al giardino in pigione all'istituto imperiale di geologia. Il giardino è aperto al pubblico tutti i giorni.

Ritornando sulla Hauptstrasse e prendendo qui la vicina imboccatura della *Erdbergerstrasse* si trova al nº 100 l'

Imperiale istituto di fisica (*Physikalisches Institut*). L'interessante museo e le importanti collezioni si possono visitare col permesso del direttore che ivi ha alloggio.

NB. In questa regione sono ancora due palazzi e giardini che non si dovrebbero lasciare inosservati, ma il permesso per visitarli non si dà che nei pochi mesi d'estate in cui è assente la famiglia. Essi sono:

Il **palazzo e giardino del duca di Modena**, Beatrixgasse, 29, e quello adiacente dell'**arciduca Massimiliano d'Este**, Salesianergasse, 1.

OTTAVO GIORNO

IV° BEZIRK (Wieden) e parte del III°

(Continuazione).

Recandosi dalla *Piazza S. Stefano* per la *Kärnthnerstrasse* al ponte *Elisabetta* e oltrepassandolo si vede subito a sinistra in faccia al mercato delle frutta l'edifizio della

Scuola evangelica. L'entrata è al n° 1 *Wiednerhauptstrasse.* La bella architettura è del Hansen.

Sorge al suo lato (Technikerstrasse 13) il palazzo dell'

Istituto politecnico (*Polytechnisches Institut*, F, 5), scuola di rinomanza mondiale. L'edifizio venne costruito nel 1818 sotto Francesco I e contiene un gabinetto tecnologico e le collezioni riunite dell'imperatore Ferdinando. Si può visitare soltanto in estate col permesso della cancelleria del rettore, cortile, a sinistra. Nel piccolo parco che trovasi innanzi al palazzo sorge la statua di *Ressel*, l'inventore del vapore ad elice. È di bronzo e venne modellata dal Fernkorn.

Continuando la direzione presa si giunge alla

Chiesa di S. Carlo (*Carlskirche*, F, 5). È la più bella chiesa che si sia eretta a Vienna nel 18° secolo. La fece costruire Carlo VI adempiendo un voto fatto al suo patrono, Carlo Borromeo, per scongiurare la peste del 1713. Il disegno è del Fischer di Erlach, diresse i lavori l'architetto Martinelli dal 1716 al 1733. Ha un periptero a colonne doriche con bell'architrave. Ai lati della chiesa sorgono due colonne colossali ornate da bassi rilievi che corrono a chiocciola e che rappresentano scene tolte dalla vita di S. Carlo Borromeo. I bassi rilievi sono di Cristoforo

Mader. Le colonne misurano 49 metri di altezza e 4 1½ di diametro; l'interno è praticabile e la sommità offre un ammirabile punto di vista sulla città. Nell'interno della chiesa ammiransi gli stupendi affreschi della cupola dipinti dal Rothmayer; dei molti monumenti accenniamo a quello del poeta Enrico Collin, eretto nel 1813.

Continuando sempre e passando innanzi al palazzo Schwarzenberg che conosciamo già dalla giornata antecedente e qui volgendo nella via *Rennweg*, troviamo a destra e al nº 6 l'ingresso al

Belvedere inferiore (*Unteres Belvedere*, F-G, 6). È aperto al pubblico dalle 9-12 ed alle 3-6 di martedì, venerdì e domenica. Negli altri giorni parlare col custode. Dal 15 novembre al 24 aprile è chiuso. Fa parte del palazzo del Belvedere superiore, di cui si parlerà dopo e contiene due musei distinti: il *museo ambrasiano* e il *museo egiziano*. I custodi vendono i cataloghi.

Il **Museo o collezione di Ambras** (*Ambraser Sammlung*), porta il nome del castello di *Ambras*, in Tirolo, ove venne fondato dall'arciduca Ferdinando, secondogenito dell'imperatore Ferdinando. Ritiratosi in quel castello nel 1567 con sua moglie Filippina Welser incominciò quella collezione che, ricca di armature di principi e di guerrieri illustri, sorpassa ogni altra di simil genere che esista. Da quel castello data pure la raccolta di molti oggetti d'arte, manoscritti, miniature e simili, che arricchita dai successori di quell'arciduca e unitamente alla prima collezione, venne nell'anno 1814 e 1846 trasportata a Vienna, e tolti diversi oggetti incorporati o alla biblioteca di corte o al gabinetto di antichità o alla galleria disposta nei presenti locali ove porta il titolo che aveva allora di *collezione di armature, d'arte, e di meraviglie*. Ad essa venne pure annessa la collezione di lavori antichi in marmo che formano un complemento del gabinetto imperiale di monete e di antichità e che non provengono dal castello di Ambras.

La I sala contiene circa 300 oggetti antichi di marmo, in gran parte romani e greci. Si ammira il famoso sarcofago delle Amazzoni di Fugger, il più bell'esemplare del genere pervenutoci dal 4º secolo avanti Cristo. È fuori dubbio che ha servito di modello ai bassi rilievi del mausoleo che si trovano in Londra. Di stupendo lavoro greco sono la Minerva (120), l'Igea (150) e il numero 40. Bello il torso dell'amore (158) della villa Adriana presso Tivoli, di commendevole lavoro attico il numero 106, e non meno il numero 115 *a*, che proviene dall'Acropoli. Di gran bellezza sono alcuni oggetti d'arte greca

che datano dal 1° secolo dopo Cristo e in parte compiuti su terra romana; fra essi lo stupendo Mercurio in bronzo (154) trovato nel 1502 nell'antica Virunum in Carinzia, l'Euterpe (156), e la sacerdotessa d'Iside (157). Si ammirano inoltre vasi di forma elegante ornati da un baccanale (160), un'amazzone moribonda (162), la statua di Paride (163), un torso (164), una statua di imperatore (165), una testa di Roma (166). Fra le antichità egizie è notevole per straordinaria bellezza il sarcofago di Assutafne (171 *a*), poscia il coperchio di un sarcofago (171 *b*) ambidue trovati a Menfi. È dono del cavaliere Laurin. Il numero 171 *c* è un sarcofago col ritratto del defunto e proveniente da Saccara.

Seguono quindi le armature e le armi provenienti dal castello di Ambras disposte in 3 sale. Nella I si osserva fra le altre la completa armatura equestre *A)* dell'imperatore Massimiliano I; la seconda armatura *B)* appartiene al fondatore della collezione, l'arciduca Ferdinando che occupa in mezza armatura (16) il centro della sala. Accanto trovasi la mezza armatura nera di pompa del medesimo (17) con uno scudo rotondo ornato da allegorie della guerra, della vittoria, della fama e della pace. Le altre armature di questa sala, tolte poche eccezioni, sono di principi austriaci. È interessante l'alabardiere dell'arciduca Ferdinando. (C. 34). Armatura magnifica per l'effetto dell'oro è l'armatura di Stefano Bathori. La II sala contiene fra le altre, *D)* armatura di torneo del re Ruperto del Palatinato, *E)* l'armatura romana del fondatore, e *F)* la corazza del conte Fugger-Kirchberg. Le altre armature di questa sala appartengono in maggior parte a principi e a guerrieri alemanni. Il numero 54 è quella di Claudio de Batrès che l'imperatore Massimiliano atterrò nel torneo di Worms. Sui pilastri trovansi armi e elmi orientali di gran valore e fra esse (XX) le armi, la faretra, l'arco e freccie di Kara Mustafa, (XXI) il tomahawk di Montezuma I e (XXII) le armi e la bandiera del capitano dei contadini Stefano Fadinger. Segue un gabinetto con schioppi, balestre, faretre, freccie, archi, spade e ascie di battaglia. Si esaminino specialmente gli schioppi con bei lavori d'intaglio in legno ed in avorio. La III sala contiene le armature di principi e di eroi italiani e spagnuoli. Vi si ammira la famosa armatura milanese del fondatore, una delle più belle che esista. Stupendo ne è lo scudo rotondo. Il II è l'armatura di Alessandro Farnese, duca di Parma, colle figure a rilievo parte in argento, parte dorate. Ambedue dell'epoca migliore del rinascimento. La gran sala che segue e che forma un annesso all'antecedente contiene i ritratti di molte persone illustri. Da notarsi sono specialmente Maria di Borgogna (24), il bel ritratto di Carlo il Temerario (47), l'arciduca Sigismondo di Tirolo (50), Massimiliano I (53), Galeazzo Visconti di Milauo (56), Filippo II di Spagna (57), Margherita d'Austria, figlia di Carlo V (58), Carlo IX di Francia (73) e l'arciduca Leopoldo Guglielmo (137). Inoltre si vede il quadro genealogico di casa Absburgo, e nove ritratti in plastica di cui il n° 7 è opera di Canova.

La V sala contiene oggetti naturali, lavori d'arte, arredi antichi e del medio evo, vasi di varia forma e materia, istrumenti meccanici, matematici e musicali, rarità europee, orientali e altre.

La VI sala (gabinetto d'oro) racchiude vasellami in oro, argento e cristallo di montagna, spade e elmi consacrati, armi e selle preziose e alcuni discreti quadri di Hamilton. Il piccolo gabinetto VII° che viene dopo mostra un bell'altare fatto a intaglio della seconda metà del 15° secolo e proveniente da Pfalzel presso Treveri e una ricca collezione di quadri antichi fra cui il n° 13 è di Cornelio Engelbrechtsen, il n° 37 di Luca Cranach e il n° 44 di Paolo Veronese.

Dallo stesso cortile per un'altra entrata si passa nel

Museo egiziano, di grande interesse per il numero dei suoi oggetti e per la grande antichità dei medesimi datanti in parte da 40 secoli avanti l'èra volgare e che in massima sono dedicati al culto dei morti basato sulla fede dell'immortalità dell'anima.

La I sala contiene disposta in tre armadi una serie di divinità di Iside e Osiride e rappresentazioni dell'anima in forma d'uccelli con volto umano, in pietra, bronzo e specialmente in legno di sicomoro, come pure alcuni bellissimi vasi.

Nella II sala trovansi spiegati alle pareti molti papiri che contengono preghiere per defunti. Gli armadi contengono divinità come nella I sala. Quello n° VIII presso alla finestra racchiude mummie, sandali, canestri e simili.

La III sala è interessantissima per i coperchi di sarcofaghi in legno di sicomoro, riccamente dipinti con rappresentazioni tolte dal culto dei morti. Ai pilastri veggonsi vasi di terra e di arragonite.

L'ultima è la sala V che contiene un gran numero di terminali in pietra calcarea che servivano a distinguere le tombe. Vi si vede rappresentata l'anima che offre oblazioni a Osiride e spesso è dipinta come lo sono i geroglifici.

Il museo egiziano venne fondato nel 1813, più volte arricchito e ultimamente abbellito da quattro bellissime colonne donate all'imperatore dal vicerè attuale dell'Egitto nell'occasione dell'apertura del canale di Suez. Esse si veggono all'entrata e si ammirano specialmente le tre che rappresentano il capitello chiuso della pianta del loto.

Dal cortile stesso si entra quindi nel

Giardino del Belvedere (*Belvederegarten*) che separa il Belvedere inferiore da quello superiore. È costantemente aperto. Disegnato in istile francese antico contiene in gran numero fontane, bacini, peschiere, cascate d'acqua, scalinate ornate da figure, viali tagliati a linea retta e nicchie per statue. Hanno bel valore artistico le 12 statuette che rappresentano i 12 mesi dell'anno, scultura di Hans Gasser e che ornano la scalinata a sinistra, la quale ascendiamo per trasportarci al

Palazzo del Belvedere (*Belvedere*). Unitamente al vasto giardino e al tratto inferiore che abbiamo visitato or ora esso è la creazione del principe Eugenio di Savoia che su un terreno incolto fece sorgere questo magnifico palazzo secondo il disegno di Luca Hildebrandt in istile barocco francese. Le fondamenta furono poste nel 1693 e l'edificio venne completato nel 1725. Dopo la morte del principe avvenuta nel 1736 passò col giardino in

possesso contro una rendita annua agli eredi della corte imperiale, che fece porre nel palazzo inferiore i musei che abbiamo visitati e in quello superiore la galleria imperiale dei quadri. La fronte del palazzo è verso la città. Dinanzi alla retrofacciata è un piccolo lago che d'inverno è convegno di pattinatori. A sinistra del lago è l'entrata all'antico serraglio ove Eugenio di Savoia cibava di propria mano leoni e aquile. È magnifico il punto di vista che si ha dalla terrazza del palazzo; dalla facciata anteriore il *Schneeberg*, a sinistra, colle diramazioni delle alpi della Stiria, più a destra il *Wienerwald* col *Kahlen-* e *Leopoldsberg*, poi volgendo verso nord, il *Marchfeld*, ove furono date le battaglie di Aspern e Wagram, i piccoli Carpazi e verso oriente le belle creste delle montagne del Leitha, e le isole del Danubio denominate i *giardini d'oro* dell'Ungheria.

Si passa indi a visitare l'interno che contiene

L'Imperiale galleria dei quadri (*K. K. Bildergallerie*). È aperto dalle 9-5 il martedì e il venerdì dal 25 aprile al 30 settembre. Negli altri giorni si parli col custode che tiene pure in vendita i cataloghi. I quadri più preziosi trovansi al primo piano dove le sette sale a destra contengono le scuole italiane e le sette a sinistra quelle olandesi. Il secondo piano contiene i tedeschi antichi, gli olandesi antichi e le scuole moderne. La galleria è fondata da Carlo VI.

A destra:

Sala I. (52) Paolo Veronese, la guarigione dell'ammalata; (50) Paolo Farinata, un sacrifizio pagano; (48) Tiziano, ritratto di donna veneziana; (47) quadro di A. Schiavone; (44 e 53) di Tintoretto. La parete anteriore mostra lavori di ritrattistica eccellenti di Tintoretto fra cui (32) l'ammiraglio Veniero e (38) il doge Nicolò da Ponte. Poscia di Paolo Veronese (23) l'annunziazione, (31) Giuditta, (33) Caterina Cornoro e (29) Marcantonio Barbaro, ambasciatore veneziano presso la Porta. Di gran bellezza sono i due ritratti di donna (16 e 18) di Paride Bordone, nonchè il Palma Vecchio n° 35. Il n° 6 mostra un'allegoria di Tiziano e il n° 9: Thamar che si dà a riconoscere a Giuda coll'anello, di G. Bassano.

Sala II. Riunisce trenta lavori di Tiziano fra i quali il suo quadro più grande, l'*ecce homo*, uno dei suoi migliori, secondo lui stesso. Appartiene alla sua prima maniera la madonna col bambino in piedi (41) e la madonna delle ciliegie (46) di un'espressione finissima. Questo quadro venne abilmente trasportato da legno su tela dall'illustre direttore della galleria Engert morto nel 1871. Al suo ultimo genere invece appartiene Diana e Calisto (17), come pure Cristo e l'adultera (60). Dei suoi ritratti vanno notati il suo medico Parma (40), Giovanni Federico di Sassonia (46), Isabella d'Este (29) e una giovine donna (35). Come indizio di nuovo colorito distinguesi il quadro (10) di Giorgione

e quello famoso dei tre filosofi (57) ultimo lavoro del maestro. Un vero tesoro della galleria è la (7) Santa Giustina di Moretto. Di Palma Vecchio emergono (2) la visitazione di Maria, il quadro n° 6, ed i ritratti di donne veneziane (9 e 14) e quello di sua figlia Violante (11); interessante è il quadro di Marco Basatti (62), i figli di Zebedeo.

Sala III. La madonna nel prato di Raffaello. Il gran pittore la dipinse all'età di 22 anni pel suo amico Taddeo Taddi. I numeri 12, 19 e 31 sono ottimi Perugini; n° 5 e 27 interessanti lavori di M. A. Caravaggio, n° 35 di Domenico Feti, n° 9 di Sassoferrato, n° 51 la Margarita di Giulio Romano e i numeri 56 e 57 due battaglie romane di Salv. Rosa e 36 S. Guglielmo incatenato dello stesso.

Sala IV. Vi è specialmente rappresentata la scuola fiorentina. Stupendo lavoro del Sarto è il n° 23 Gesù morto compianto da Maria; di bel colorito il n° 4, Tobia guidato dall'arcangelo Raffaele, e n° 3 la famiglia santa, ripetizione del quadro nel Louvre. La scuola di Leonardo da Vinci è rappresentata da uno dei suoi migliori allievi Bernardino Luini coi numeri 12, 24 e colla bella testa di Cristo n° 10. Di Angiolo Bronzino è il n° 5, famiglia santa, il n° 21 e 31, ritratto di Cosimo dei Medici. Distinta per forza di composizione e colorito è la esposizione nel tempio (29) di Fra Bartolomeo. È interessantissimo il ritratto n° 36. Notasi ancora la Maddalena di Furini (35) e la Giuditta di Allori (20).

Sala V. Vi emerge la scuola dei Caracci. Numerosi i lavori di Guido Reni coi numeri 1, 6, 15 (allegoria delle 4 stagioni) e 23, notevoli Annibale Caracci col n° 9, C. Cignani col n° 5 (Pera offre il petto a suo padre Cimone in prigione) e Lodovico Caracci col numero 20 (San Francesco).

Sala VI. Di Correggio sono li numeri 19 Giove e Io, (21) il rapimento di Ganimede, (25) bellissima testa di Cristo, (10) interessante ritratto di uomo. Del Parmigianino è il n° 20, il tante volte copiato amore coll'arco. Stupendo è il ritratto (22) dello stesso. Bella composizione è la Samaritana al pozzo (12) di Annibale Caracci. Bellissimo il S. Sebastiano (46) di Andrea Mantegna. Questa sala contiene pure l'unico Murillo della galleria (27).

Sala VII. Contiene il maggior numero di Velasquez che esistano fuori di Spagna. Il n° 14 ci mostra la famiglia dell'artista, il 18 è Filippo IV, il 13 l'infante Margarita e il 15 e 47 l'infante Maria Teresa. Lo scemo n° 40 è di un realismo tristamente vero. Di Luca Giordano, uno degli ultimi italiani, ammirasi il capo d'opera, la caduta degli angioli (41); Tiepolo figura col n° 42, Caterina da Siena; Correggio con la bella testa n° 17; Palma Vecchio coi numeri 12 e 49, ritratti di donne veneziane; Spagnoletto col n° 20; Parmigianino col n° 23 e Bonifacio col n° 26 (Girolamo e L. Giovanni).

A sinistra:

Sala I. Rembrandt. Della sua prima maniera si ammirano i numeri 33 e 40. Della seconda il maraviglioso ritratto di sua madre, n° 39 e il ritratto proprio n° 42. Dell'ultima maniera è il giovane in lettura n° 41. Di Sam. Hochstraeten, allievo di Rembrandt, è il n° 9. Belle pitture di animali sono i numeri 14 e 15 di Iac van Es con figure di Iac Iordaens, lavori eccellenti di Ian Fyt i numeri 20 e 24. Sovra alla porta d'ingresso è bello il n° 13 di Filippo Ferdinando Hamilton. Il miglior pittore d'animali olandese, Francesco Snyders, è rappresentato dal n° 27; rimarchevole il n° 10 di Langjan: Ersa e le sue sorelle spiate da Mercurio e da Amore.

Sala II. Paesaggi di ogni scuola. Magnifici i tre numeri Iac van

Ruysdael 6, 29 e 36, specialmente il primo: sfilata di foresta. Di Gasp. Poussin emerge il n° 35, foresta con bagnanti e il n° 45, un temporale. Da notarsi sono inoltre la veduta di Roma di Giuseppe Vernet (n° 42), il piccolo quadro di Ian Wynants (n° 41), veduta presso Ostenda di van Hoecke (34), un temporale di Backnysten (37), e altri.

Sala III. Van Dyk. Il n° 2 è Maria e Rosalia. Poi segue la serie delle composizioni storiche, n° 8, Maria appare a San Ermanno. Di sublime espressione è Cristo crocifisso (n° 22), l'originale di molte copie posteriori. Di bella movenza Sansone e Dalila (n° 32) e bello il n° 18: Venere prende da Vulcano le armi per suo figlio Enea. Fra i ritratti eccellono i numeri 4 e 5: i due figli di Federico V del Palatinato, stupendo il n° 10: giovane capitano in completa armatura, e non meno il ritratto di Francesco de Moncada (capitano generale nei Paesi Bassi sotto Filippo IV) n° 19, e quello di Giovanni di Montfort n° 25. Inoltre ammirasi nel n° 35 uno di quei piccoli quadri di Rubens ch'egli compiva intieramente di sua mano.

Sala IV. Rubens. I numeri 1, 2 e 3 quadri di altari per la chiesa dei Gesuiti in Anversa, grandiosi per composizione: il primo e il secondo per intiero di sua mano, il secondo inoltre ammirabile per colorito. N° 13 Cristo morto compianto da Maria e da Giovanni. Gli altri quadri di gran dimensione sono di soggetto allegorico, mitologico e storico; il n° 10 allegoria delle quattro parti del mondo; di elevato stile è il n° 8 Sant'Ambrogio che impedisce all'imperatore Teodosio l'ingresso nella chiesa in Milano; la caccia del cinghialo caledonio (n° 7) con animali di Snyders; eccelle il n° 16 Cimone trova Ifigenia dormiente all'ombra di un albero, da Boccaccio. Il n° 11 ritratto di Rubens dipinto da lui stesso. Il n° 15 è una copia da Tiziano, il 22 Elisabetta di Spagna prima moglie di Filippo IV, il n° 4 Pipino duca di Brabante con sua figlia Bega, il n° 6 un vecchio di profilo.

Il *gabinetto bianco* che viene dopo riunisce molti fiori e frutti olandesi, fra cui n° 16 o 17 di Huysum. Di maravigliosa armonia è il n° 28 di Ian David de Heem. Bellissimi i numeri 27 e 9 di Ian Breughel e Daniele Zegers.

Il *gabinetto verde* egualmente adiacente alla sala Rubens contiene 105 quadretti di maestri olandesi fra cui notansi gli stupendi numeri 14 e 18 di Francesco Mieris e i numeri 103 e 104 di Denner di maraviglioso dettaglio.

Sala V. Contiene altri lavori importanti di Rubens, fra gli altri il n° 1 un suo capolavoro: S. Ildefonso arcivescovo di Toledo riceve da Maria una pianeta; a destra è inginocchiato l'arciduca Alberto col suo patrono, a sinistra l'arciduchessa Isabella Chiara figlia di Filippo II di Spagna con Santa Chiara. Il n° 11 è il ritratto di Elena Fourment, moglie dell'artista, grandioso per composizione il n° 7, la festa di Venere e il n° 13, la Frigia devastata dalle onde. Giove e Mercurio mostrano a Filemone e Bauci la distruzione. I ritratti di Massimiliano I (n° 23) e di Filippo il Buono di Borgogna (n° 27). Inoltre la santa famiglia (n° 21).

Sala VI. Davide Teniers. Quadri di genere. Belli i numeri 3, 15 e 16. Interessante è il n° 34 che rappresenta la galleria dell'arciduca Leopoldo Guglielmo in Bruxelles; sul davanti è l'arciduca in colloquio con Teniers stesso, il direttore della galleria. Uno dei suoi capolavori ammirasi nel n° 51 che rappresenta la festa del tiro a Bruxelles nel 1652; si fanno i complimenti all'arciduca predetto che ha colpito un pappagallo, sul davanti di nuovo Teniers colla sua famiglia. Della stessa perfezione sono i numeri 35, 37, 53 e 54. Oltrecciò distinguesi il n° 1 animali di Fys con figure di Willebort, il n° 8 di Wouvermann,

il 18 di Steenwyck, uno scuro carcere colla liberazione di S. Pietro, il 39 bel paese di Goyen, il 52 perspettiva di Ehrenberg e finalmente il 47 bel quadro di Clouet che rappresenta Carlo IX di Francia.

Sala VII. Quadri olandesi, tedeschi e francesi. Belli i due ritratti di Antonis Moor n° 8, il pittore Mostaert e n° 9 Margarita di Parma governatrice dei Paesi Bassi; così pure il n° 12 di Francesco Leux, allegoria della fugacità, i numeri 10 e 14 di Pietro Snayer, 15 e 18 di Bourguignon, nonchè il gran quadro di Jordaens, n° 27, la festa del re della fava. Notevoli inoltre sono i numeri 28 di Rigaud, ritratto di un prelato; (48) di van Elst, ritratto di uomo; (52) di Antonis Moor, ritratto di donna; il 51 di Craesbacke, recentissimo acquisto, e il 58 di Jan Breughel, Enea condotto all'inferno dalla Sibilla Cumana.

Secondo piano, a destra:

Sala I. Alberto Dürer. Il n° 18, il suo capolavoro, l'adorazione della Santa Trinità in presenza di tutti i Santi è di maravigliosa fattura; si vede l'autore sul davanti. Al pari notevole è il martirio di 10,000 cristiani sotto Sapor II di Persia, quadro ordinato dal palatino Federico di Sassonia. Bellissime sono le due madonne n° 26 e 28 come pure il n° 13 il miglior ritratto di Massimiliano I dipinto nel 1519 durante la dieta di Augusta. Molto dettagliati sono i ritratti n° 29 e 30; bella la famiglia santa n° 23 di Martino Schongauer e il n° 7 re Luigi II d'Ungheria di Grünewald. A lato a Dürer sorge per importanza Holbein che ha una serie di ritratti tutti stupendi: il n° 23 ritratto di una donna di Basilea, 61 Jane Seymour la terza moglie di Enrico VIII d'Inghilterra, 62 Chambers, il medico di questo sovrano e il n° 85. Si osservano inoltre i due lavori per altare n° 47 e 50 di Luca Kranach, i numeri 64 e 71 di van der Weiden, il piccolo altare 81 di espressione stupenda e una serie di ritratti di Cristoforo Amberger fra cui specialmente il n° 88.

Sala II. N° 5, quadro per altare di Meister, n° 6 un altro di van der Goes a cui appartengono le ali n° 10. Bellissimi i due Rogier van der Weiden n° 18 e 22, nonchè il De Bles n° 20. Due quadri importanti di Jan van Eyck ornano questa sala, i numeri 42 ritratto del cardinale della Croce e 17. Inoltre bellissimi i numeri 58 e 60 di van Harlem. Chiudono questa bella collezione di pittori olandesi i numeri 75 e 59, quest'ultimo di Bernhard van Orley.

Sala III. Un gran numero di ottimi lavori di Pietro Breughel il Vecchio danno pregio principale a questa sala: n° 1 rissa fra il carnovale e la quaresima, n° 2 la primavera, n° 3 l'autunno, poetica concezione, n° 10 Gesù che porta la croce, n° 11 la torre di Babele, n° 12 nozze di contadini e n° 44 Sagra. Si distinguono fra i paesi di Valkenburg i numeri 45, 52 e 58, nonchè i numeri 33, 34 e 35 firmati Franz Franken, 36 di Vranex e 76 di Savery. Perfettissimi sono i due numeri di Antonis Moor, 20 cardinale Granvella e 29 un giovane.

Sala IV. Contiene la scuola alemanna e neelandese sotto l'influenza italiana dal 1560-1800. Notiamo i numeri 1 e 41 di Van Aachen, 44 e 45 di Sprasger, 19, 22 e 31 di Heinz e una veduta di Roma al n° 57.

Le sale che seguono e che contengono quadri moderni hanno un carattere prettamente austriaco. Si distinguono nella Ia sala Zimmermann con un tramonto, Wurzinger col Ferdinando II che soggioga i ribelli, Mateyko col quadro che rappresenta una scena storica della dieta di

Varsavia nel 1773. Nella sala che segue notasi la Giulia di Hans Mackart, la minestra del convento di Waldmüller e altri. Nella sala terza l'apertura del testamento di Dannhauser, un paese d'Ungheria di Schäffer, una marina in tempesta di Loutherbourg, una bufera nelle Alpi di Zimmermann. Nella quarta un paese con foresta di Morgenstern, Crimilda di Carlo Rahl, la prigione di Edimburg di Rieder, soldati russi che cercano fuggire di Strassgschwandtner, Elena moglie di Manfredo fatta prigioniera coi bambini di Ed. Engerth, contadina austriaca di Eybel, il congedo del soldato di Pietro Kraffs, e dello stesso insigne pittore di battaglie la morte di Zrinyi.

Piano terreno : Nel vestibolo a destra vedesi la statua di Carlo VI fondatore della galleria, del Donner; a sinistra l'apoteosi di Eugenio di Savoia del Parmoser.

Tratto est:

Sala I. N° 5, Adamo ed Eva dopo la cacciata dal Paradiso di P. Veronese; n° 7, il trionfo d'amore del Petrarca di Bonifacio; n° 11, il trionfo della castità dello stesso; n° 16 Venere e Adone di P. Veronese; n° 19, le nozze di S. Caterina dello stesso; n° 21 Maria e l'angiolo di Bonifacio.

Sala II. N° 23, il sogno di Giacobbe di Tiziano; n° 25 paese col battesimo di Cristo del Tintoretto.

Sala III. N° 23, paese, la giustizia si ricovera dalla città in campagna di Salvator Rosa.

Segue un gabinetto con sculture.

Sala IV. N° 12, paese con battaglia romana di Salv. Rosa.

Tratto ovest :

Sala I. Sala destinata per copiare.

Sala II. N° 19, Daniele nella fossa dei leoni di Snyders; n° 20, il suonatore di liuto di Antonio Watteau.

Sala III. N° 5, il paradiso di Fr. Snyders; n° 8, l'arciduca Leopoldo Guglielmo a cavallo, di Jan van Hoeck.

Segue un gabinetto con sculture.

Sala IV. N° 6, assedio di Namur di Jan van Hugtembury; n° 9, combattimento di Pil. Roos; n° 12 la piazza della Burg a Vienna di Hoogstreaten.

Di prospetto alla facciata posteriore trovasi l'uscita dal giardino e immediatamente si esce dalla *barriera del Belvedere* fuori del muro di cinta e si ha innanzi le due stazioni centrali, a destra quella della Sudbahn (linea di Trieste), e di prospetto quella della Staatsbahn (linea di Ungheria e succursale per la linea di Boemia). Si visiteranno però più tardi, e si volgerà adesso a sinistra, ove sorge l'immenso fabbricato dell'

Arsenale imperiale d'artiglieria (*K. K. Artillerie-Arsenal*, H, 7). Occupa un'area di 110 giornate austriache e venne eretta dal 1849 al 1855 sotto la direzione di cinque architetti, van der Nüll e Siccardsburg per le facciate esteriori ed i laboratorii, Hansen pel museo delle armi, Förster per la fabbrica dei fucili e le sale di tiro, Rosner per la cappella. Riunisce tutto quello che ha rapporto colla fabbricazione delle armi o colla storia delle medesime. Nel vestibolo si ammirano statue in marmo di capitani austriaci; sulle pareti dello scalone stupendi affreschi di C. Rahl e nelle sale dei trofei la storia degli eroi dell'esercito imperiale dipinta da C. Blaas. La sola costruzione del fabbricato di cui non è neanco completata la parte ornamentale ha costato 8 milioni di fiorini. I laboratorii non si possono visitare che col permesso della Cancelleria centrale del Ministero di Guerra che trovasi al nº 17, am Hof, I Bezirk. All'opposto è aperto tutti i giorni dalle 9-3, e con entrata libera al martedì e venerdì (da novembre fino ad aprile solo al giovedì) il *museo delle armi*, detto anche

Museo Radetzky. Si compone delle due sale colossali che trovansi ai lati del *Salone delle Glorie austriache* (Ruhmeshalle) e contiene una delle più grandiose raccolte di armi che esista. Più di 2000 oggetti, non contando i trofei, di grande importanza sia per riguardo istorico che per quello tecnico, trovansi disposti per ordine cronologico e sincronistico in magnifici armadii lungo le pareti. Un catalogo eccellente si vende ivi per 20 Kreuzer.

Volgendo poscia a esaminare la

Stazione della Staatsbahn (G-H, 6), di recente costruzione e quella della

Südbahn ultimamente rimodernata e ampliata, con grandiosi laboratorii che si possono visitare, si rientra in città pella *Favoritenlinie* che è distante di pochi passi. Scendendo poi la *Favoritenstrasse* troviamo a destra e al nº 15

L'**Istituto Teresiano** (*Theresianum*, F-G, 5). Contiene un laboratorio chimico e si può visitare col permesso del direttore. Prima di Maria Teresa era un castello imperiale denominato la *Favorita* da cui prese il nome la via. Quell'imperatrice ne fece un istituto per giovanetti che dedicansi a studii militari e scientifici.

L'edifizio che segue (n° 13) è

L'Istituto dei Sordo-Muti (*Taubstummeninstitut*), fondato da Giuseppe II. Ad ogni sabato dalle 10 alle 12 si può assistere all'esame pubblico.

Subito dopo è il

Palazzo dell'arciduca Carlo Luigi, che si può visitare nell'assenza del possessore.

Tralasciamo di recarci sulla piazza Mozart a cui conduce la *Mozartgasse* che è in faccia alla fronte del palazzo, perchè manca ancora la statua che si vuol ivi erigere al grande compositore; e continuando a scendere troviamo a destra la

Fonderia imperiale (*Gusshaus*) coll'annessavi scuola di disegno industriale e lo studio dello scultore Kundmann;

Finalmente allo sbocco della via nella *Wiednerhauptstrasse* è la

Chiesa di S. Paolo. Adorna la piazzetta che sta dinanzi una fontana che getta acqua ornata da una statua rappresentante l'angelo custode.

NONO GIORNO

VI°, VII° e VIII° BEZIRK

(Mariahilf, Neubau e Josephstadt *).

Trasportandoci da piazza S. Stefano sul ponte Elisabetta e prima di oltrepassarlo continuando a destra lungo la sponda sinistra della Wien troviamo al n° 8 della *Magdalenastrasse* il

Teatro an der Wien (E, 4), uno dei più belli e vasti di Vienna, in cui si rappresentano specialmente drammi popolari. Può contenere 3000 spettatori, e venne eretto da Schikaneder, l'amico di Mozart, nel 1798, secondo il disegno di Jäger.

Dal teatro volgendo a destra nella *Theatergasse*, si giunge nella *Dreihufeisengasse,* ove si vede subito a destra il palazzo della

Direzione del Genio militare (*Geniedirection*, E, 4). Passando innanzi alla sua facciata e continuando un poco pel *Getreidemarkt*, si entra nello sbocco dell'amena e popolatissima *Mariahilferhauptstrasse* (F, 2-3), arteria principale che conduce ai comuni suburbani di Fünfhaus, Sechshaus, alla stazione della Westbahn, nonchè a Schönbrunn, Penzing e Hietzing. Risalendo un poco questa via troviamo a destra ed al n° 1 il

Palazzo delle Scuderie imperiali (*K. K. Stallungen*, E, 4). Questo vasto edifizio architettato da Fischer,

---

* Il V Bezirk non presenta nulla che sia degno di visita. È la regione in cui unitamente al VI e VII Bezirk ha innalzate le sue tende l'industria. Vi si susseguono fabbriche di manifatture in stoffe, lane, cappellerie, pellerie, scialli, tappeti, chincaglierie, lavori in legno, schiuma di mare, tartaruga, fonderie, industrie in ferro, tintorie, ecc., ecc.

venne rimodernato e ampliato nel 1850 con una spesa di più che un milione di fiorini e comprende, oltre alle *Scuderie*, ammirabili pel loro ordinamento, le *Rimesse imperiali*, che contengono le carrozze e le slitte imperiali fino dal 15° secolo, le carrozze d'incoronazione e di Stato, nonchè la carrozza d'incoronazione di Napoleone I, le magnifiche slitte dell'epoca del Congresso di Vienna, e simili. Per visitarle conviene prendere il permesso nell'ufficio dello scudiere maggiore imperiale (Oberstallmeisteramt), Burg, Amalienhof.

Si passa indi al n° 2, ove è l'ingresso al

Museo imperiale delle armi (*Waffenmuseum*), che contiene una ricchissima collezione di armi e arnesi da guerra di gran valore storico, e quindi quello alla

Galleria di caccia e delle selle (*Hof-Jagd und Sattelkammer*), in cui si ammirano preziose gualdrappe e selle antiche e moderne, nonchè una ricca raccolta di armi da caccia. Per visitare questi due luoghi occorre il permesso dell'Oberstallmeisteramt, come sopra. Lo si ottiene tutti i giorni.

Continuando a salire la via, sempre a mano destra troviamo la *Caserma delle guardie del castello* (*Burgwache*), a sinistra la *chiesa di S. Giuseppe* con annesso seminario arcivescovile, di nuovo a destra l'*Accademia militare tecnica* (*Ingenieurakademie*), la *chiesa di Santa Croce* con bellissimo campanile; quindi a sinistra la famosa chiesa detta *Mariahilf* con una Madonna creduta miracolosa, e più oltre, dopo il bell'*albergo Kummer*, l'entrata del

Giardino Esterhazy (F, 3). Unitamente all'annesso palazzo fu la villeggiatura del ministro di Stato principe Kaunitz. Passato poi in possesso del principe Esterhazy, che vi fece riporre la sua famosa galleria (che ora si trova a Pest), è al presente proprietà del Municipio che colloca in un tratto le scuole ginnasiali del distretto, nell'altro gli uffizi comunali dello stesso. In questo giardino sorgerà il monumento del compositore Giuseppe Haydn, che ha dimorato nelle vicinanze (Haydngasse, 7).

Continuando la via, che qui si fa più larga e bella, si volge nella *Schottenfeldergasse*, la penultima a destra prima di giungere alla barriera, e percorrendola si vede sorgere al suo sbocco nella *Lerchenfelderhaupstrasse* la magnifica

Chiesa di Altlerchenfeld* (D, 2). Questa chiesa monumentale, con due magnifici campanili, è ideata da Müller, architetto svizzero, che morì appena fu principiato il lavoro. Gli affreschi stupendi che adornano le pareti interne sono di Führich, Kupelwieser, Engerth, Schönmann, Blaas, C. Mayer e Dobiaschofsky. La decorazione ornamentale venne diretta dall'architetto professore van der Nüll. Le campane consuonano nell'accordo di *la* maggiore.

Ritornando verso la città interna per la *Lerchenfelderhaupstrasse,* troviamo al suo finire a destra la bella *caserma della gendarmeria di Corte* (*Hofgendarmeriecaserne*) e a sinistra il sontuoso

Palazzo Auesperg, eretto nel 1725, architettura di Fischer di Erlach. Contiene una grandiosa sala magnificamente decorata.

Continuando qui l'Auerspergstrasse e la fila dei palazzi che formano la Rathhausstrasse, incontriamo subito il

Palazzo dell'Istituto geografico militare (*Geographisches Institut*, D, 3), che porta sul tetto un globo terrestre, e poscia al nº 9 il

Palazzo Czernin. Oltre ad una collezione di minerali, monete e autografi (quest'ultima al Löwelbastei, 5) esso contiene la bella

Galleria Czernin, aperta dalle 10-2 al lunedì e giovedì. Bella collezione di olandesi e spagnuoli. Il primo piano contiene quadri antichi, il secondo moderni. Si vende ivi il catalogo.

Primo piano.

Anticamera: Nº 3 bevitori, di Henthorst. Nº 4 cavalli, di Wouwermann. Nº 22 un Ruysdael. Nº 23 un Reni. Nº 24 un Cuyp.

I sala. 1 il cavaliere Bayard, di Pietro della Vecchia. 2 e 3 combattimenti equestri di Bourguignon. 8 un Sammet-Breughel. 11 e 12 maneggio e raccolto di fieno di Lingelbach. 16 ritratto di v. Swieten di van Dyck. 20 un Rubens. 24 e 25 due David Ryckaert. 34 un Franceschini. 35 e 36 due van der Holst. 37 tentazione di S. Antonio

* Chi vi ha interesse può staccarsi dopo la visita fatta alla chiesa Altlerchenfeld per un poco dal nostro itinerario e visitare nella Blindengasse 31 l'*istituto dei ciechi* e nella Josephstädterstrasse il *ricovero dei ciechi,* e rientrare per una traversale nella Lerchenfelderstrasse.

di Callot. 39 Filippo IV di Velasquez. 41 Marte e Venere di Romano. Nel mezzo della sala vedesi la statua equestre dell'arciduca Carlo del Fernkorn secondo il primo disegno.

II sala. 9 osteria di villaggio di A. v. Ostade. 12 e 13 due Fr. Snyders. 24 le donne alla tomba di Cristo di Rubens. 28 un Dürer. 43 testa di fanciullo di Velasquez. 41 Giuseppe e la moglie di Putifar di Le Sueur. 45 un Ruysdael. 46 un Claude Lorrain. 60 famiglia di pittore di Rembrandt. 8 sul cavalletto, un mattino di primavera di Paul Potter.

III sala. 4 la peste di Marsiglia di Nicola Poussin. 6 la sacra famiglia, di Reni. 22 quadro di altare in 24 scompartimenti, in mezzo l'incoronazione di Maria, della scuola fiorentina antica, si crede di Giusto di Padova. 23 una ragazza, scuola di Holbein. 24 e 25 adorazione dei re, e adorazione dei pastori di Luca Cranach il vecchio. 38 il doge Venier di Tiziano. 48 Cristo crocifisso di Murillo. 54 ritratto di un doge, di Tintoretto. 61 un musico cieco, scuola spagnuola. 65 *Ecce Homo*, di v. Dyck. Sui cavalletti. 16 zingara di Teniers il vecchio. 17 carceriere di Teniers il giovane. 23 fumatori e bevitori di Ad. v. Ostade. 24 madre di Rembrandt, dipinta dall'artista. 26 suonatore di cornamusa di Teniers il giovane. 30 Alfonso di Ferrara in ginocchio davanti al crocifisso di Tiziano.

Nel salone adiacente. 1 S. Erasmo di Raffaello Mengs. 14 Murillo, fanciullo che dorme.

Continuando nella direzione presa, s'incontra all'angolo coll'Alserstrasse il palazzo del

Tribunale penale, comunemente noto sotto il nome di *Kriminal* (D, 3).

DECIMO GIORNO

IX° BEZIRK (Alsergrund).

Dalla piazza S. Stefano entrando nel *Graben* e percorrendo in linea retta la *Bognergasse*, *am Hof*, la *Freiung*, la *Schottengasse*, e giunto sul *Schottenring*, prendendo a sinistra l'imboccatura dell'*Alserstrasse*, che si è lasciata nell'ultimo giorno, si ha subito a destra in faccia al tribunale penale la

Caserma d'infanteria (*Infanteriecaserne*), una delle più grandi di Vienna.

L'edifizio che viene dopo è l'

Ospedale maggiore* (*Allgemeines Krankenhaus*, C, 3). Può contenere 3,000 ammalati e consta di molte località per ammalati, per insegnamento ed esperimenti medici e giardini ombrosi e ventilati per i convalescenti. Vi si trovano:

Il museo patologico-anatomico e la sala delle sezioni (preside Rokitansky).
La sala delle sezioni giudiziarie (pres. Dlauhy).
L'istituto di patologia esperimentale (pres. Stricker).
Le cliniche di medicina (pres. Duchek).
Le cliniche di chirurgia (pres. Dumreicher).
Le cliniche per malattie degli occhi (pres. Ferd. Arlt).

Oltrecciò le cliniche speciali seguenti:

Di ostetricia (professore Braun).
Per malattie delle donne (detto).
Per malattie della pelle (prof. Hebra).

---

* Ogni distretto ha inoltre uno o più ospedali proprii di fondazione pubblica o privata.

Per sifilide (prof. Siegmund).
Di laringoscopia (prof. Schrötter).
Per malattie di petto (prof. Kolisco).
Per malattie di ragazzi (prof. Wiederhofer).
Ed in fine un laboratorio chimico-patologico.

Uscendo dall'ospedale, si esamina la chiesa in faccia, detta di *S. Trinità*, retta dai Padri Minori, e quindi continuando si trova la

Casa degli Esposti (*Findelhaus*), e poscia sulla strada una bella fontana con una statua in bronzo rappresentante la Vigilanza. Qui si volge a destra nella *Bründelgasse* e attraversata la *Mariannengasse*, pochi passi nella *Bründelbadgasse*, ci conducono all'ingresso del grandioso

Manicomio (B-C, 2, 3). È un bel palazzo, d'aspetto ridente, posto in mezzo ad ameno giardino. La sua costruzione ha costato più di un milione di fiorini e può contenere 600 mentecatti.

Riscendendo la *Lazarethgasse* e continuando nella *Sensengasse* si sbocca nella *Währingerstrasse*, e fiancheggiando questa a sinistra si trova al nº 33 la *Casa comunale* del distretto, con una scuola, e vicino all'angolo della Spitalgasse, nº 35, il *Ricovero civile* (Bürgerversorgungshaus), destinato alle persone di cittadinanza viennese che abbiano pagato una data imposta. L'architettura di questo edifizio municipale, che può contenere 700 ricoverati, è del Fellner. (Nella *Spitalgasse*, nº 23, trovasi il *Ricovero dei poveri*, disegno dell'architetto Niernsee).

Continuando la Währingerstrasse fino alla barriera, si esamina la grandiosa fabbrica di macchine di G. Sigl. Quindi ritornando verso la città interna trovasi all'angolo della seconda via a sinistra la *Direzione generale delle fabbriche di tabacco dell'impero* e più oltre nella *Waisenhausgasse* l'*Orfanotrofio* (Waisenhaus) *imperiale*. In faccia allo sbocco di questa via nella Währingerstrasse al nº 15 è l'

Accademia Giuseppina (*Josephinum*, B, 31). Si può visitare dalle 11-1 colla guida del custode. Contiene un museo di medicina, chirurgia, anatomia e patologia con ottimi preparati in cera. Fondata da Giuseppe II, ebbe in principio lo scopo di allevare dei medici militari. Ora i convittori che l'abitano non istudiano esclusivamente

fra le sue mura, ma anche all'Università e negli ospedali pubblici, e specialmente in quello maggiore, dove insegnano tante celebrità mondiali. Al palazzo è pure annesso un vasto giardino botanico.

Volgendo all'angolo dell'*Josephinum* nella *van Swietengasse* s'incontra l'*Ospedale militare centrale* (Hauptgarnisonsspital). La vicina *Garnisonsgasse* conduce quindi alla *Chiesa militare evangelica* (evangel. Garnisonskirche) che ha la sua fronte sulla *Schwarzspanierstrasse*. Seguendo quest'ultima strada si entra al di là della *Währingerstrasse* nella *Bergstrasse*, al cui angolo a destra si ammira il grandioso palazzo del laboratorio chimico, disegno di Ferstl colla fronte sulla Währingerstrasse, e si volge quindi a sinistra nella *Liechtensteinstrasse*, ove sorge al n° 33 il

Palazzo Liechtenstein (B, 4). Edificato nel principio del 18° secolo per cura del principe Giovanni Adamo di Liechtenstein da Fischer di Erlach con disegno di Martinelli, serve di palazzo d'estate a quella famiglia principesca e contiene uno stupendo scalone in marmo rosso di Salisburgo e una grandiosa sala d'aspetto nel primo piano con affreschi del gesuita Andrea Porro. Venticinque sale contengono qui la

Galleria Liechtenstein, che conta più di 16,000 quadri, in parte lavori di primo ordine. È visibile tutti i giorni col permesso del direttore o del custode, a cui si usa regalare la mancia di un fiorino. Quest'ultimo vende anche il catalogo.

La 1ª sala contiene quadri mitologici di Marc'Antonio Franceschini. Nelle due sale seguenti notansi molte tele di Guido Reni e una Madonna col Bambino del Perugino, Venere e Amore del Correggio, ritratto d'un duca italiano di Raffaello, una Madonna del Sassoferrato e la suonatrice di liuto del Caravaggio. — La sala che segue contiene le sei tele famose di Rubens tolte dalla storia di Decio: 1. Gli auguri mostrano al console le intestina degli animali che predicono sventura. 2. Decio arringa i suoi capitani. 3. Egli si vota agli Dei della morte. 4. Prende congedo. 5. Vince e muore. 6. I suoi funerali. — La quinta sala comprende specialmente lavori di van Dyck. La sesta di nuovo Rubens e Rembrandt. I figli di Rubens, le figlie di Cecrope e l'ascensione, di Rembrandt due ritratti. Nella settima sala distinguonsi Tar-

quinio e Lucrezia di Rubens, Diana e Endimione del Rembrandt, Salomone e la regina di Saba di Quellinus. — In queste sette sale trovansi disposti lavori eccellenti in bronzo dell'epoca del rinascimento e intagli maravigliosi in avorio.

Le prime sale del secondo piano contengono quadri importanti della scuola italiana. Emergono i lavori di Canaletto e Paolo Veronese; stupenda è una sacra famiglia di Tiziano. Nella quarta sala si vede J. Vernet; nella quinta splendono Wouwerman, V. D. Meer, Netscher, Rembrandt, Vernet, Aug. Kaufmann, Ruysdael; nella sesta Adriano di Ostade, Tenier; nella settima esclusivamente gli Olandesi. Nella sala ottava ammiransi lavori di Holbein, Cranach e Luca di Leyden; nella nona e decima quadri di animali e paesi, e ottime tele di Nicola Poussin. La sala undecima appartiene esclusivamente ai Viennesi moderni.

Si passa indi a visitare il

Giardino Liechtenstein, annesso al palazzo. Creato dal principe Adamo colla riunione di due giardini, l'uno di Auersperg, l'altro di Martinitz, forma al presente un parco delizioso, che si può visitare tutti i giorni e che racchiude una magnifica serra d'aranci (*Orangeriehaus*).

Riusciti sulla strada, si continua la *Lichtensteinstrasse* verso nord fino allo sbocco della *Lichtenthalergasse,* la quarta traversale a destra, in cui si entra e si trova al suo angolo colla *Marktgasse* la

Chiesa dei Quattordici Salvatori, ove è ammirabile l'altare maggiore con sculture in marmo.

Continuando la stessa Lichtenthalergasse, si riesce subito sulla piazza ove sorge la bella

Stazione della ferrovia Franz-Joseph (A, 4) eretta nel 1872. Da essa parte la linea per la Boemia occidentale che ha numerose coincidenze per le linee germaniche. La linea è di proprietà privata.

Salendo quindi la *Porzellangasse*, il cui sbocco è di prospetto alla facciata della stazione, e poscia volgendo nella *Grünethorgasse,* la terza traversale a sinistra, si trova al suo angolo colla *Servitengasse* la

Chiesa Parrocchiale, architettata da Carlone, con lavori di stucco di Barbarigo. Contiene la tomba del principe Ottavio Piccolomini.

DINTORNI DI VIENNA

Non accenneremo che i principali, chè a visitarli tutti accuratamente non basterebbero settimane.

SCHÖNBRUNN

Dalla piazza S. Stefano vi si giunge a piedi in un'ora e mezza percorrendo la Mariahilferstrasse. Vi conducono gli omnibus (15 Kr.), il Tramway (20 Kr.) e la ferrovia Westbahn, che si abbandona alla stazione di Penzing.

Schönbrunn, residenza imperiale d'estate, ebbe la sua forma attuale sotto l'imperatrice Maria Teresa. Massimiliano II possedeva in quel luogo un castello, ampliato poi dal re Mattia e nel 1683 distrutto dai Turchi. Ma non fu che nel 1696, regnando Leopoldo I, che venne cominciata la costruzione dell'edificio attuale secondo il disegno del Fischer di Erlach e indi portato a compimento sotto il regno di Maria Teresa. Nel 1800 l'arciduca Carlo ebbe a Schönbrunn il suo quartiere generale, e nel 1805 e 1809 vi risiedeva Napoleone. Qui ha pure vissuto ed è morto il figlio di quest'ultimo, il duca di Reichstadt.

La facciata principale del castello conta in lungo 1270 metri. La porta maggiore dà adito al

Giardino, ove entrati, ci si presenta di prospetto il pittoresco *gruppo di Nettuno* con bella peschiera e sopra una altura il grazioso tempietto detto *Gloriet*, fatto costrurre unitamente al laghetto da Giuseppe II. Offre un ammirabile punto di vista. Vi conducono due viali che

s'imboccano ai lati della vasca di Nettuno. Il giardino è in parte sul gusto francese; sorpassa però per amenità di natura quello famoso di Versailles. Nelle nicchie si vedono statue mitologiche che hanno in massima parte pregio artistico, e gli scompartimenti e le aiuole sono ornate da vasche e da gruppi in marmo bellissimi. A mano sinistra del gruppo di Nettuno si giunge alla *rovina romana* artificialmente costrutta con un arco di trionfo e altri avanzi romani; non lungi è un obelisco. In un boschetto vicino si vede la *bella fontana* che ha dato il suo nome al castello, con una magnifica Egeria.

L'**interno del castello** si può visitare nel tempo in cui non vi dimora la famiglia imperiale, e fra le sue 1000 e più stanze notansi specialmente gli appartamenti di Maria Teresa, del duca di Reichstadt, la sala degli specchi, quella delle cerimonie, la cappella e altre.

Si passa indi a visitare la parte ovest del giardino (vi conduce il viale a destra che parte dall'ingresso del giardino) che contiene il

Serraglio zoologico (*Menagerie*) abbastanza completo.

Orto botanico, di rinomanza europea, ricco di serre per palme e piante esotiche.

Dall'orto botanico si esce immediatamente sulla piazza di

Hietzing, ameno villaggio, che serve di residenza di estate al mondo elegante di Vienna. Sulla piazza sorge la bella chiesa recentemente rimodernata e la statua di Massimiliano imperatore del Messico, in bronzo, erettavi alli 8 novembre 1871. Hietzing possiede due luoghi di ricreamento rinomati, il *casino Dommayer*, convegno del bel mondo, ove di sera hanno luogo frequenti concerti diretti da Strauss, e il *neue Welt* (mondo nuovo), ove di estate al dopo pranzo vi è concerto, teatro e di sera ballo ecc.

Prendendo poi la vicina *Auerhofstrasse* si giunge nei villaggi *S. Veit* e *Hacking* e si ha agio di ammirare una moltitudine di amene palazzine e di sontuose ville fra cui quella del duca di Brunswik subito al principio a sinistra, in faccia a questa il bell'orto botanico del giardiniere Abel e a S. Veit una bella chiesa colla residenza estiva dell'arcivescovo di Vienna. Il bosco sovrastante a *Hacking* è il *Parco imperiale* (*Thiergarten*), luogo cinto di mura di 10 ore di circuito e riservato alle

caccie di corte. Da Hacking si passa attraversando il piccolo torrente Wien, a

Hütteldorf con famosa birreria e fabbrica di birra. Di qui si può fare ritorno in città con uno dei frequentissimi convogli della Westbahn.

VERSO SUD

Tutte le stazioni a mano destra della ferrovia meridionale (Südbahn) fino a Vöslau e quindi da Wiener-Neustadt in poi sono luoghi che si frequentano volentieri anche come punti di partenza per gite verso l'interno delle montagne. Notiamo di seguito:

Hetzendorf, con castello e parco imperiale, ove nel 1848 aveva il suo quartiere generale il Windischgrätz, indi

Liesing con grande fabbrica di birra e frequentatissima birreria, fabbrica di saponi, e manifatture di cotone; poscia

Perchtoldsdorf, rinomata pel suo vino, nonchè

Brunn am Gebirge, da cui si ascende al castello e parco Liechtenstein e alla rocca dello stesso nome. La antica

Mödling, che esisteva già ai tempi dei Babenberg, ha una bella chiesa in istile gotico dedicata a S. Ottomaro e un antico battistero in istile romano. Da qui continuando la strada a destra si giunge nella romantica vallata detta

Brühl. In principio si vede a destra la rocca *Mödling* già sede del Trovatore Enrico di Mödling, a sinistra si scorge sovra un colle il *tempio degli usseri* che contiene la tomba di quattro usseri che sagrificando la propria vita hanno salvata quella del principe Liechtenstein. Tutta la parte a sinistra della strada è possesso di questo principe. Si sale al tempio da cui si ha un ammirabile punto di vista attraversando il parco in cui è pure una cascina dove si serve latte, burro e ottimo caffè. Ai piedi del parco è una buona trattoria, quella dei *tre corvi* (zu den drei Raben).

Da Mödling si parte pure verso sinistra un tronco di

ferrovia che conduce a Laxenburg che si visiterà un'altra volta.

Continuando per la strada ferrata si giunge in mezz'ora da Mödling a

Baden *, città rinomata per i suoi bagni di zolfo, già residenza prediletta di Francesco I e della nobiltà viennese. Ora non lo è più che del mondo finanziario. Possiede moltissimi bagni e sorgenti conosciute già dai Romani e da essi apprezzate. Il bagno più grande è il *Dobelbad* disposto pel nuoto e per gite in gondole. Ammirabile è il parco. Di mezzogiorno e di sera vi hanno luogo concerti musicali e si raduna la società elegante dei villeggianti. Salendo il viale principale del parco si arriva ad un piccolo tempio che offre un magnifico punto di vista.

Baden possiede un vasto ospedale gratuito per gli scrofolosi, posto nella *Bergstrasse.* La Bergstrasse è seminata di ville amenissime.

Visitato il parco e la città è da fare una gita anche nel l'*Helenenthal* (Val d'Elena) coll'imponente *Weilburg*, castello e parco dell'arciduca Alberto. Anche questa vallata, tranquilla, amena, poetica è coperta di palazzine e di ville. A sinistra si scorgono le rovine del castello *Rauhenegg* , a destra quelle del castello *Rauhenstein.* Ascendendole si ha una stupenda veduta.

Una bella partita di piacere offre la gita da *Baden* a *Heiligen Kreuz* (a piedi in due ore passando pel Helenenthal), convento con chiesa del 12° secolo e con la tomba dell'ultimo dei Babenberg *Federico il lottatore.* Il convento contiene una bella biblioteca e alcune collezioni.

Un'altra gita è quella alla *porta di ferro* (Eisernes Thor), dal quale punto di 2622 piedi di elevatezza si ha un'estesa veduta.

Per queste gite si consiglia prendere a nolo una delle vetture che si trovano alla stazione all'arrivo di ogni convoglio. In un quarto d'ora di ferrovia si giunge da Baden a

Vöslau, uno dei luoghi prediletti dai Viennesi per villeggiare, ha un magnifico bagno con acqua limpida come

* Albergo principale: *Stadt Wien* sul Hauptplatz. Numerose trattorie.

cristallo. È rinomato per i suoi vini. Vi si trovano le famose cantine di Schlumberger. Nella vicinanza del bagno sorge il castello del conte Fries con magnifico parco aperto al pubblico. Pittoresca è pure qui la campagna. Troviamo indi

Wiener Neustadt, la « *sempre fedele* » che presenta di notevole la famosa accademia militare con bel giardino e il magnifico monumento della fondatrice, Maria Teresa. La città, fondata nel 1192 da Leopoldo il Virtuoso e assediata nel 1241 dai Mongoli, nel 1486 da Mattia Corvino e nel 1529 e 1683 dai Turchi è la sede di molte industrie e fonderie, fra cui si distingue la fabbrica delle macchine del signor Sigl.

Da qui si può fare ritorno a Vienna, perchè le bellezze del Semmering a cui ci condurrebbe la continuazione della ferrovia trovansi descritte in un altro luogo.

LAXENBURG

Vi si giunge con la ferrovia sud. È una delle più antiche residenze imperiali d'estate, già prediletta da Maria Teresa e da Giuseppe II. Essa si compone del *palazzo imperiale*, del *parco* e del *castello antico,* detto *Franzensburg.* Il

Palazzo col tratto nuovo fatto costrurre da Maria Teresa non presenta nulla di rimarchevole. Può essere visitato durante l'assenza della corte. Il

Parco che si estende su di un'area di 500 giornate austriache è scompartito in una moltitudine di isole piccole e grandi e presenta sublimi bellezze di natura; le ultime piantagioni datano dal 1798. Percorrendo il gran viale che parte dal cortile del palazzo, trovasi a sinistra il ponte dei leoni e il monumento di Francesco I. La strada che piega a sinistra dopo il ponte conduce al padiglione del boschetto delle quercie che ha una sala con vista sulle varie coincidenze del parco. — Non lungi trovansi le tombe (*Rittergruft*) e le cascine (*Meierei*) che contengono interessanti avanzi di antichità. Nelle sue vicinanze è lo sbarcatoio del lago con vista romantica e non lungi l'isola su cui sorge la

Franzensburg. Venne edificata sul gusto medioevale da Francesco I, sul principio di questo secolo, e disposta per accogliere oggetti d'arte antica tolti dai castelli e dalle abbadie abbandonate delle regioni vicine. Passato il ponte levatoio e entrato nel primo cortile detto degli scudieri (*Knappenhof*) si entra in un secondo denominato *Vogteihof* (corte castellana), con busti di Absburghesi sui baluardi che non hanno alcun pregio. Di qui si ha accesso alle stanze del castello : prima all'appartamento del castellano con preziosi tappeti antichi in cuoio; poi, passando per un lungo corridoio a vôlta con la statua del capitano dei contadini, Stefano Fadinger, alla sala *delle selle* con selle e gualdrappe di pregio, e quindi a quella *delle armature* che è piena di armi e arnesi da guerra di ogni epoca, la maggior parte di valore storico. Nella *sala Absburgo* trovansi statue che rappresentano membri di quella famiglia del secolo passato; il lampadario in bronzo è lavoro del 15° secolo. Nella *sala Lorena* sorgono statue rappresentanti persone di questa famiglia. Le pitture sul vetro alle finestre sono lavoro moderno. Nella *sala d'incoronazione* figurano i ritratti di Francesco I e della sua consorte, l'imperatrice Carolina. La vôlta intavolata è opera di Eger. Le sale di ricevimento sono coperte di tappeti di cuoio e di intavolati in legno provenienti da *Klosterneuburg* e contengono i ritratti di sovrani di Boemia e un armadio già possesso del Wallenstein. La camera del tesoro racchiude vasi antichi e lavori d'intaglio più o meno preziosi. Nella sala di radunanza sono da notarsi la vôlta e le pitture su vetro antiche e moderne. Nella sala da pranzo sono ritratti di imperatori e nella stanza *delle filatrici* antichi mulinelli e arnesi per filare. Nella stanza da letto ammirasi un magnifico letto di Federico III. Nella sala dei cavalieri (*Rittersaal*) sono stupendi lavori d'intaglio, una bella vôlta e nuovi ritratti di principi austriaci. Nelle prigioni del castello veggonsi istrumenti d'inquisizione, una torre di fame e un cavaliere prigione che batte colle catene quando si passa sovra una molla che lo faccia scattare. La sommità della torre presenta un magnifico punto di vista.

Dalla Franzensburg o dallo sbarcatoio in faccia si può intraprendere con una gondola una gita sul

Lago e si godrà di bellissime sorprese e vedute.

Un viale conduce dallo sbarcatoio costeggiando il lago

verso sud verso la grotta del *Sophienthal* e indi passando un ponte sulla *piazza del torneo*. Non lungi trovasi una bella *cascata d'acqua* artificiale. Proseguendo il canale s'incontra tosto un'altra cascata, ma naturale, e poscia, passato il ponte, il *tempio della concordia* e la *casa di caccia* (Jägerhaus), da cui, prendendo la direzione nord, si ritorna al palazzo. Per fare la gita al Laxenburg occorre il tempo di più di mezza giornata.

VERSO EST

Nulla presenta d'interessante questa parte se si eccettua la fabbrica di birra a *Schwechat*, villaggio distante un'ora e mezza da S. Stefano. La fabbrica stessa merita una visita per le sue costruzioni grandiose. È in costruzione un tramway che deve congiungere *Schwechat* col *Ring*. Al presente non vi conducono che gli omnibus.

VERSO NORD

Qui è da raccomandarsi una gita a *Eisgrub*, possessione del principe di Liechtenstein con parco magnifico e stupenda serra di aranci. Vi conduce la ferrovia nord in mezz'ora circa.

Una aggradevole partita è pure la seguente: Di mattino partire colla Westbahn, scendere a S. Pölten, visitare la vicina Mölk, città antichissima in situazione romantica col convento dei Benedettini che sorge sovra una roccia e quindi ritornare col piroscafo sul Danubio lungo il quale si ammirano sponde seminate di castelli diroccati e di villaggi e città amenissime; a destra *Mautern*, dirimpetto *Stein* con una casa di reclusione e più sotto *Krems*; qui vedesi incominciare una serie di isole di effetto pittoresco; quindi si ammira *Tuln* e *Greifenstein* a destra, *Korneuburg* a sinistra, e dirimpetto *Klosterneuburg* con grandioso convento e una scuola di pontonieri. In ultimo si sbarca a Nussdorf e si passa sopra

un piroscafo più piccolo che conduce il passeggiero sul Franz-Josephquai, nel centro della città.

Per gite più vicine si raccomanda:

Dornbach con magnifico parco del principe Schwarzenberg e con bellissimi contorni (Biglerhütte, Sophienalpe e altri). A Dornbach conduce il tramway per 20 Kr.

Il **Kahlenberg**, a cui si ascende o colla via a fil di ferro o facendosi condurre dalla ferrovia Franz-Joseph fino alla stazione *Kritzendorf* o *Klosterneuburg* da cui si ascende il monte. La cima offre uno splendido panorama della città e delle campagne vicine.

BREVI CENNI STORICI*

Quando i Romani estesero le loro vittorie fino alle sponde del Danubio, giunti nel luogo su cui sorge la Vienna attuale, vi trovarono una meschinissima colonia celtica. Riconosciuta l'importanza strategica del luogo, sia per ulteriori spedizioni che come luogo di difesa, se ne impossessarono, e vi eressero il *castrum Vindobonae*, il quale, posto nel centro a cui fanno raggio le ultime diramazioni delle Alpi, quelle della foresta boema, della catena morava e dei Carpazi, era appropriatissimo luogo d'operazione per chiudere il passaggio del Danubio ai popoli nomadi e nascondere le posizioni delle proprie legioni.

In principio *Vindobona* era destinata a ricevere non più che mezza legione romana. Ma sul finire del secolo I, ridotti alla difesa, vediamo i suoi possessori ad ingrandirla, fortificandone le mura, e ampliandole verso Nord e Nord-ovest, e sullo scorcio del III una colonia di Romani stabilitasi fuori delle sue mura ad esercitare il commercio ed i rudimenti di un' industria nascente.

Vindobona era diventata municipio.

Dopo la caduta di Carnunzio ebbe incremento novello dal trasferimento della sede sì civile che militare romana nelle sue mura. Vindobona toccò l'apogeo del suo splendore. Ma non durò. La caduta di Carnunzio nella Pannonia superiore era il colpo di grazia della dominazione romana in quelle contrade; popoli germanici s'avanzarono invadendo la Pannonia, e in sul finire del V secolo scompare la cultura romana dalle sponde del Danubio, e in uno il nome stesso di Vindobona dagli annali.

Non è che nel X secolo, e dopo la sconfitta degli Avari per Carlomagno che vediamo fatto nuovamente cenno in una cronaca della *Civitas Vindobonae*, come di punto strategico, attorno a cui si erano stabiliti guerrieri e coloni germanici.

Inaugurossi un' èra novella per la città, quando in virtù del *Privilegium Fridericianum* la marca austriaca (che si estende dall'Enns alla Leitha) passa in possesso definitivo dei duchi di Babenberg che ne fanno la sede del loro governo. Numerosi privilegi e comodità di ogni specie vi attirano ogni giorno coloni e artisti stranieri, e segnatamente fiamminghi, chiamativi nel 1208 dal duca *Leopoldo il glorioso*. È precipuamente a questo duca splendidissimo che Vienna va debitrice della sua crescente floridezza. Tornei, corti d'amore, banchetti e spettacoli pubblici si alternano alla sua corte e danno convegno a trovadori e cavalieri. A mille e mille passano e crociati e pellegrini, diretti per la Terra Santa, e mercanti e navigatori e soldati e ciurmadori, e le mura non bastano a capire quell' affluenza di popolo. Alla morte dell' ultimo dei Babenberg, l'area della città

(*) La configurazione di Vienna è approssimativamente quella di un circolo (città interna) stretta da una triplice cinta di vie maestre: la *Ringstrasse* con le varie sue denominazioni e con doppio ordine di passeggi, la *Laststrasse* che corre innanzi alla fronte di tutte le altre sezioni (eccetto la 5ª) è destinata ai trasporti pesanti, e fuori delle mura daziarie la *Gürtelstrasse*, strada di cinta, ancora in costruzione, e che in breve sarà percorsa dalla locomotiva che congiungerà fra loro le 14 *linee o barriere*.

aveva già acquistata l'estensione di quella della città interna (I Bez.) attuale (1251).

Ma nuove sciagure, lotte di dinastia fra Ottocaro di Boemia e Rodolfo di Absburgo, per contendersi l'eredità della famiglia estinta, pestilenze, incendii e inondazioni ne decimarono la popolazione, e mandarono in rovina il suo benessere.

Non sorridono buone sorti alla città che dopo che vi stabilirono la loro sede gli Absburgo. Si gettano le fondamenta del duomo (1360), si fonda l'università (1365 sotto Rudolfo IV), si edifica il castello, si ricostruiscono le mura fortificate, nuovi sobborghi sorgono a spalliera delle mura, e villaggi più lontani si aggregano a quelli. Un'èra di pace corre fino al 1461.

Ma quando Alberto VI e Sigismondo del Tirolo contendono all'imperatore Federico III il possesso della marca, contro le mura novellamente ristaurate si avanzano eserciti sovra eserciti, che le assediano e stringono la città di fame e con assalto. Un periodo però di lotte e di discordie incomincia. Gli assedi dell' ungarico Mattia Corvino si alternano con lotte intestine, contese dinastiche, con turbolenze di partito.

Nel 1529 Solimano II muove all' assedio della città con forza immensa, e mandato in fiamme i sobborghi, viene a rompere alle sue mura la propria tracotanza. La città è salva, ma sono distrutti sobborghi e villaggi, fiducia pubblica e finanze. Dura vivo il timore di una riscossa del Turco, e Ferdinando I ordina nuove fortificazioni, che fanno sorgere una piazza fortificata di primo ordine. Queste costruzioni durano pel corso dell'intero secolo XVI.

Le sofferenze degli assedi ripetuti, malattie contagiose, scissioni interne, e specialmente religiose, restrizioni del commercio e dell'industria, fanno emigrare considerevole numero di abitanti, e non bastano a riempire le lacune ripetute immigrazioni di nobili spagnuoli e di monaci fuggiaschi, vittime della riforma religiosa, vittoriosa nel Nord. Sul principio del XVII secolo gli abitanti oriundi che possedevano case, non raggiungevano il numero di 2000.

E l'anno 1683 vide per la seconda volta sventolare la bandiera saracena sotto le mura di Vienna, e per la seconda volta, sebbene il nemico venisse respinto, son distrutti i sobborghi e i pochi resti di prosperità che aveva risparmiati; una peste terribilissima che inesorabile vi aveva infierito poco prima, ridusse la popolazione a solo 80,000 abitanti.

Ma oramai una pace duratura prometteva di aprire il suo benefico periodo. Pacificata la Boemia, e sopite le turbolenze del Rakoczy in Ungheria, Vienna divenne residenza definitiva della corte, convegno di patrizi boemi e ungaresi, che andavano a gara nel servire l'impero. La magnificenza della Corte attirava i nobili di Spagna e d'Italia. È l'epoca brillante di Leopoldo I. Egli ha ingrandito il castello del tratto cosidetto Leopoldiano, eretto Schönbrunn, coltivato le arti e le lettere, protetto l' industria privata, concesso privilegi ed immunità, fatto sorgere nuovi palazzi, favorito quelli che ne edificavano per proprio conto, diminuito le tasse sull'entrata, e dato nuovo impulso al commercio. La popolazione che nel principio del XVIII secolo non giungeva a 100,000 abitanti, oltrepassava nell' anno 1740 i 140,000.

Carlo VI continuava l' opera del risorgimento. Sorgono nuovi sobborghi e si ristaurano le mura di cinta che dal 1704 cingevano i sobborghi per difendersi contro gli assalti ungaresi. Maria Teresa volge la sua cura all'educazione delle classi inferiori del popolo, fonda un'ac-

cademia per le scienze tecniche e un'altra per le scienze commerciali. Giuseppe II continua la riforma delle scuole, e concede ampie libertà d'insegnamento alle cattedre dell'università, e chiama ad insegnarvi la scienza gli uomini più chiari dell'epoca. Riorganizza l'accademia di belle arti, e dà vita a cento rami d'industria, lotta da sovrano illuminato pel principio di tolleranza, proclama l'eguaglianza dei culti, fa sforzi fecondi per mettere l'Austria a contatto intellettuale con l'Allemagna, e in un col risorgimento morale ei vede crescere il benessere materiale delle sue popolazioni. La polizia urbana, il selciato, il canalamento e l'illuminazione della città trovansi ammigliorati, accresciuta la sicurezza personale, aperti giardini per sollievo del popolo, e coperti i *glacis* che separavano la città interna dai sobborghi da aiuole e da ben ordinati passeggi.

Ma la morte di Giuseppe II è il principio d'un'èra di reazione politica e religiosa. Questa e le guerre francesi al finir del passato e al principio del presente secolo opprimono la prosperità pubblica. Due volte le armi napoleoniche invadono la città nel 1805 e nel 1809. Esausto il tesoro dello Stato per le frequenti contribuzioni, vuote le fabbriche; e non appena è libero il suolo dall'invasore, irrompe la catastrofe finanziaria che piomba nella miseria migliaia di cittadini (1811).

Segue un tempo d'apatia e di reazione che pesa sull'Europa intiera. Alcuni miglioramenti nell'ordine materiale non bastano a sollevare gli animi. Francesco I fonda la Banca nazionale, e migliora il regolamento della sanità pubblica. La popolazione conta 408,000 anime nell'anno 1846.

L'apatia continua dopo la morte di Francesco I, avvenuta nel 1835.

Succede la rivoluzione del 1848, essa muta profondamente la vita pubblica e sociale.

Dopo che fu vinta questa, e che Ferdinando ebbe abdicato, sale sul trono il suo nipote Francesco Giuseppe il 2 dicembre 1848.

Durante il suo governo fu sua mira principale centralizzare la monarchia, unificandone i diversi elementi sulla base di una costituzione. Programma questo non abbandonato neppure quando per un breve tratto (1865-1867) e per ragioni che qui è ozioso accennare, si tentò di ritornare all'assolutismo. E Vienna trovò il suo tornaconto in questo programma: in tal modo divenne centro di una rete di ferrovie, sede delle autorità governative e cuore della vita intellettuale e morale di tutto l'impero.

Con lettera sovrana del 20 dicembre 1857 l'Imperatore incarica il ministro Bach della compilazione di un piano di abbellimento e ingrandimento della città inerente al progetto d'abolizione dei bastioni ed edificazione sui *glacis* Ottiene l'approvazione sovrana il disegno compilato sui piani anteriori degli architetti Stache, Förster, van der Nüll e Siccardsburg. Gli è a questo disegno che Vienna va debitrice di una triplice cinta di vie concentriche e dell'edificazione di innumerevoli palagi e parchi pubblici, ordinati in un sistematico quadro. Queste costruzioni, nonchè la sistemazione delle sponde del Danubio per isfuggire alle frequenti inondazioni di questo fiume, la costruzione dell'acquedotto che conduce l'acqua potabile dalle alture delle Alpi alla città, ed i lavori dell'esposizione mondiale fanno e faranno di Vienna una delle città più belle, più grandi e più importanti del mondo. La sua popolazione è attualmente, compresi i comuni suburbani, di 920,000 anime.

GUIDA

DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA

Sunto dello Statuto organico.

Protettore dell'esposizione è S. A. I. l'arciduca Carlo Luigi. — Presidente della Commissione imperiale dell'Esposizione è S. A. I. l'arciduca Ranieri. I membri componenti la Commissione stessa sono nominati dall'imperatore e scelti fra i capi dei ministeri, i funzionari di corte, le autorità governative e comunali ed i rappresentanti della scienza, delle belle arti, del commercio e dell'industria. Capo della direzione e dell'amministrazione generale è il consigliere e dottore barone Schwarz-Senborn, col titolo di direttore generale dell'esposizione. — Il capitale dell'esposizione componesi della quota del tesoro dello Stato destinatole con legge delli 21 luglio 1871 e dai complessivi proventi dell'esposizione stessa.

Edifizi e Parco dell'Esposizione.

L'area su cui si trovano gli edifizi e il parco dell'esposizione è sita in quella parte del *Prater* imperiale, che nomasi le *Krieau*, e si estende dalla *Hauptallee* fino al nuovo braccio del Danubio. Di proprietà imperiale, essa venne donata all'Amministrazione dell'Esposizione dall'Imperatore.

I tre edifizi principali, che sono il Palazzo dell'industria (*Industrie-Palais*), il Palazzo delle macchine (*Maschinenhalle*) e il Palazzo di belle arti (*Kunstausstellung*), cuoprono un'area di 114,632 metri quadrati.

Facciamo seguire alcune cifre comparative delle esposizioni mondiali passate:

Londra, 1851, area complessiva 80,591 metri quadrati, area fabbricata 73,147 metri quadrati, giardini e spazii 8,444 metri quadrati.

Parigi, 1855, area complessiva 103,156 metri quadrati, area fabbricata 85,738 metri quadrati, giardini e spazii 17,418 metri quadrati.

Londra, 1862, area complessiva 186,125 metri quadrati, area fabbricata 111,172 metri quadrati, giardini e spazii 74,927 metri quadrati.

Parigi, 1867, area complessiva 441,750 metri quadrati, area fabbricata 158,814 metri quadrati, giardini e spazii 282,936 metri quadrati.

Vienna, 1873, area complessiva 2,330,631 metri quadrati, area fabbricata 114,632 metri quadrati, giardini e spazii 2,215,999 metri quadrati.

I parchi dell'Esposizione di Vienna superano di gran lunga quelli dell'Esposizione di Parigi, non meno in estensione, poichè cuoprono un'area cinque volte quella complessiva dell'Esposizione parigina, che in bellezza di natura e in punti di vista maravigliosi.

Il panorama della città colle sue innumerevoli torri, i magnifici palazzi della vicina *Praterstrasse*, il Danubio e il canale del Danubio solcati da piroscafi e da battelli, il boschetto del *Prater* e la corona dei monti che cingono Vienna formano altrettante vedute vaghissime e nuove pel forastiere.

Il primo disegno degli edifizii è degli architetti viennesi van der Nüll e Siccardsburg. Questi due uomini geniali che una morte prematura tolse anzi tempo ai vivi, concepirono l'idea di far cadere la luce diagonalmente, e far constare il palazzo principale di 2 grandi navate in lungo e di una navata traversale.

Per evitare la monotonia che doveva seguire da questo primitivo concetto, si collocò in mezzo la *rotonda*, quest'opera colossale che rende immortale il suo costruttore, l'illustre ingegnere inglese Scott Russell. Gli architetti Hasenauer, Juggitz e Korompay hanno poscia completato il piano generale primitivo, aggiungendovi molti dettagli che l'ammigliorarono. La costruzione del gran Palazzo è fatta sul sistema così detto a *spina di pesce*, che venne riconosciuto come il più efficace allo scopo.

La lunghezza del palazzo principale è di 950 metri.

La rotonda ha un diametro di 102 metri ed un'altezza di 79, ed è coperta da una maravigliosa cupola di vetro. La circondano 32 colonne di ferro alte 50 piedi. Con una macchina apposita si ascende sulla cupola da cui si gode la veduta della città e del *Marchfeld*. Le due ali del palazzo sono formate dai due padiglioni *est* e *ovest*.

Dietro al Palazzo dell'industria e parallelamente a questo, con una lunghezza di 890 metri e 28 di larghezza, trovasi l'edifizio delle macchine (*Maschinenhalle*) (2). La separa dal primo il parco destinato a raccogliere quei prodotti industriali che possono stare a cielo aperto.

A oriente sorge il palazzo delle belle arti (*Kunstaustellungspalais*) (3) col così detto *Künstlerhof* (corte degli artisti). Verso sud del palazzo delle belle arti trovasi la serra per fiori e piante (13) (*Glashaus*), e verso nord l'acquario.

Dal *Künstlerhof* prendendo la strada verso il ponte si giunge alla esposizione dei prodotti e delle macchine di agricoltura.

Innanzi alla facciata sud del Palazzo d'industria sorge a destra (5) il padiglione imperiale e a sinistra (6) l'edifizio del Giurì dell'Esposizione. In faccia trovasi per cadun lato un padiglione per cappella di musica.

Cominciando dall'entrata principale sonovi corridori coperti che conducono verso il Palazzo d'industria e congiungono indi questo all'edifizio delle macchine, permettendo la circolazione nei diversi edifizii anche in tempo di pioggia e offrendo un vago passeggio.

Per facilitare la comunicazione esiste una ferrovia a fune che circola attorno agli edifizii principali. La stazione centrale della ferrovia a vapore è sulla sponda del Danubio. Dal *Praterstern* fino al *Forsthaus* nel *Prater* conduce una ferrovia a fune (*Seilbahn*).

Nei parchi adiacenti sono sparse le trattorie (15) e le case delle guardie (10), nonchè padiglioni eseguiti per conto delle commissioni private, fra cui si distinguono specialmente quello turco e egiziano.

Molti oggetti del gruppo della marineria trovansi esposti lungo la sponda del Danubio.

Programma generale dell'Esposizione.

L'Esposizione verrà aperta il 1° maggio e si chiuderà il 31 *ottobre dell'anno corrente.*

DIVISIONE DEI GRUPPI.

1° Gruppo. Miniere, Fonderie di metalli.

2° — Agricoltura, Coltivazione delle foreste, Coltura delle viti, degli alberi fruttiferi, Orticoltura.

3° — Prodotti chimici e loro industria.

4° — Cose alimentarie e di diletto come prodotti dell'industria.

5° — Tessitura, Vestimenta.

6° — Industria del cuoio e del *cautchouc.*

7° — Industria dei metalli.

8° — Industria del legname.

9° — Industria delle pietre, dell'argilla e del vetro.

10. — Industria delle piccole merci.

11. — Industria della carta.

12. — Arti grafiche e disegno industriale.

13. — Macchine e mezzi di trasporto.

14. — Istrumenti scientifici.

15. — Istrumenti musicali.

16. — Cose militari.
(Questo gruppo comprende tutto quello che si riferisce all'armamento degli eserciti, al loro vestiario, gli oggetti e preparativi dei feriti ed ammalati e la loro cura).

17. — Cose di marineria.
(Oggetti che risguardano la navigazione sui mari e fiumi, la costruzione dei bastimenti, armamento di essi, costruzione dei porti, i fari ed altri mezzi di illuminare le coste, salvataggio, ecc.).

18. — Cose del genio civile e dell'architettura. (In questo gruppo saranno esposti: Costruzioni di strade, strade ferrate già eseguite o loro progetti, Acquedotti, Lavori di prosciugamento, Lavori per regolare

il corso dei fiumi, Canalizzazione, Costruzione di case civili e di edifizii pubblici, come per Parlamenti, Teatri, Ospedali, Carceri, Bagni, Lavatoi ed Ammazzatoi pubblici, la loro ventilazione, il loro riscaldamento, ecc.).

19. — La Casa civile, sua disposizione, corredo interno, suo abbellimento.

20. — La Casa rustica col suo corredo e gli attrezzi rurali.

(In questi gruppi si vedranno case completamente arredate onde far vedere come i diversi popoli provveggono ai bisogni dell'abitazione).

21. — L'Industria casalinga presso le varie nazioni, per far vedere quanto abbondante essa sia nel produrre oggetti d'ornamenti, vasi, tessuti, ecc.

22. — I Musei industriali e la loro influenza.

(Deve mostrare di quali mezzi dispongono per rendere più squisito il gusto dei nostri tempi e possono in generale educare esteticamente).

23. — L'Arte sacra.

(In questo gruppo sarà riunito quello che le arti e mestieri producono per i culti religiosi).

24. — Oggetti d'arti e mestieri dei tempi passati, esposti da raccoglitori ed amatori delle arti (*Exposition des amateurs*).

(Con questo gruppo si fa il tentativo di rendere accessibili al pubblico le raccolte private di oggetti d'arte, che di regola possono essere frequentate soltanto da pochi, e in tal modo spargere nuove idee fra gli industriali).

25. — L'Arte dei tempi nostri.

(Questo gruppo non accoglierà che oggetti creati dopo la grande Esposizione di Londra del 1862).

26. — L'Educazione, l'Istruzione, la Cultura.

Questo gruppo comprenderà:

a) quello che si riferisce all'allevamento e l'educazione del bambino o fanciullo sotto l'aspetto fisico e psichico, dai primi momenti della sua esistenza fino al tempo in cui comincia a frequentare la scuola;

b) l'istruzione primaria, secondaria, superiore e professionale;

c) tutto quello che si riferisce alla coltura ge-

nerale, in quanto che può scorgersi con le opere della letteratura, le produzioni della stampa, le società, le biblioteche e per mezzo di tabelle statistiche.

Esposizioni addizionali.

1° Storia delle invenzioni. Collocando a raffronto macchine ed apparati e facendo vedere diversi processi di lavori di diverse epoche, scorgerà il lento perfezionamento delle singole invenzioni, come, a mo' d'esempio, delle macchine da cucire, del telaio, della telegrafia e fotografia, ecc. È il tentativo d'una *Storia delle invenzioni*. Si proverà eziandio di porre a raffronto i risultati che dà il lavoro a macchina e quello a mano, e far vedere come il primo sostituisca il secondo.

2° Storia dei mestieri. — Con l'esposizione di oggetti uguali, ma appartenenti a diverse epoche (possibilmente coll'indicazione dei prezzi), e di campioni e modelli, si vedrà come la forza di produzione dei singoli mestieri sia stata aumentata, come dipendano dal cambiamento dei gusti e quant'influiscano su essi, e così pure quale sia il loro valore nell'economia pubblica. In tal modo si potrà avere sott'occhio l'*istoria dei mestieri*.

3° Esposizione d'istromenti Cremonesi.

4° Esposizione di cascami e dei loro uso. — Per far vedere l'influsso della scienza sul progresso de' mestieri con uno sguardo retrospettivo, si esporranno i cascami, si farà vedere il loro uso, ovvero il progresso dell'uso che se ne fa, contrapponendo questi cascami agli articoli che se ne traggono, aggiungendovi i prodotti intermediarii, in quanto che sia stata resa possibile la produzione di nuovi valori mediante scoperte ed invenzioni fatte dopo la prima esposizione mondiale di Londra nel 1851.

5° Storia dei prezzi. — Deve essere reso ostensibile il prezzo dei principali prodotti nei singoli rami, cercando di risalire possibilmente indietro quanto al tempo ed esponendo i prezzi stessi, prendendo la media di cinque anni, esponendo nel medesimo tempo de' campioni e delle prove.

6° Esposizione del commercio mondiale. — Per dare un'idea dello scambio internazionale dei prodotti, si tenterà un'esposizione del *Commercio mondiale.* A tal fine si esporranno i principali articoli di commercio di tutti i porti più importanti, annotando ad ognuno di essi le necessarie indicazioni sulla loro compera e vendita, le quantità importate ed esportate, i prezzi, ecc. Dati statistici e grafica rappresentazione faranno vedere il movimento della navigazione e del commercio dei singoli porti di mare nell'ultimo decennio. L'idea di facilitare lo studio mediante numeri e dimostrazioni grafiche sarà applicata a tutte le sezioni dell'esposizione, anche in modo che i progressi fatti dai singoli Stati dopo la prima esposizione mondiale del 1851 siano visibili mediante dati ufficiali. Così, a modo d'esempio, sarà indicata l'estensione del terreno dedicato alla coltivazione, la quantità dei prodotti del suolo ottenuta ogni anno, i loro prezzi, il valore del terreno, l'interesse del danaro, l'estensione delle strade ferrate, l'aumento della popolazione, come risultava alle posteriori esposizioni di Parigi 1855, Londra 1862, Parigi 1867, e ciò con opportuni raffronti per far conoscere per tabelle la forza produttiva materiale dei singoli Stati, e ciò negli spazii loro assegnati nell'esposizione. Gli *oggetti* esposti avranno quelle indicazioni che possono interessare, il nome dell'espositore, indicazione della natura dell'oggetto e del suo prezzo, e via dicendo, lasciando però all'arbitrio dell'espositore, se vuole rendere queste indicazioni di pubblica ragione colle stampe. E così pure tutte quelle altre particolarità la cui conoscenza può riuscire utile all'espositore ed istruttiva per il pubblico, come l'istoria e la grandezza degli stabilimenti, l'aumento progressivo dei medesimi, la quantità dell'annua produzione, e tutte quell'altre indicazioni che comunemente si trovano soltanto nei cataloghi, saranno colla stampa moltiplicate, aggiunte agli oggetti esposti e fatte conoscere ai visitatori dell'esposizione.

Per rendere poi più utile l'esposizione, si daranno *saggi* di procedimenti recentissimi od ancora poco conosciuti, e si faranno esperimenti con oggetti d'esposizione, il cui valore non può essere constatato in altro modo, come, a mo' d'esempio, quello che si riferisce al governo delle cantine, riscaldamento del vino, impiego dell'idrocostruttore, esperimenti con ogni genere di macchine da

lavoro, impiego della luce elettrica, del pallone areostatico; esperimenti nel far saltare mine, lavorare aratri a vapore, muoversi di convogli di strade ferrate a fune, ecc. Vi saranno poi premi internazionali, come, per esempio, per i migliori attrezzi per la coltivazione delle barbabietole onde ricavarne zucchero. Nei locali dell'esposizione avranno eziandio luogo delle lezioni per questo scopo.

Esposizioni temporarie. — Oggetto di esposizioni temporarie, cioè di tali che per la qualità degli oggetti possono durare soltanto poco tempo, ma che saranno eziandio internazionali, formeranno:

a) Animali viventi, cavalli, bestie bovine, pecore, porci, cani, volatili, pesci, selvaggina;

b) Animali morti, volatili, pesci, selvaggina, materie grasse, ecc.;

c) Latticini;

d) Prodotti dell'orticoltura, legumi freschi, frutta fresche, piante, fiori, piante nocive all'agricoltura, alle foreste.

Per apprezzare la forza di lavoro degli animali utili, si faranno degli esperimenti.

All'esposizione de' cavalli di lusso si uniranno *corse internazionali* con premii. Anche altre gare avranno luogo, come *regate* e pur anche giuochi nazionali.

Alcune delle esposizioni temporarie saranno eziandio accompagnate da esperimenti, come a modo d'esempio, con l'esposizione de' latticini si uniranno esperimenti pratici sulla produzione del butirro e del cacio.

Padiglioni d'assaggio. — Per rendere possibile al pubblico ad esaminare la qualità dei commestibili esposti, si faranno de' padiglioni in cui dietro pagamento si daranno saggi dei prodotti esposti, anche di già preparati.

Congressi internazionali. — Durante l'esposizione avranno luogo *Congressi internazionali* e *Consulte* per discutere quesiti importanti, di cui porga occasione l'esposizione, o che verranno proposti come temi meritevoli di una discussione internazionale. In ispecial modo si pensa a congressi internazionali di eruditi

ed artisti, pedagoghi, medici, rappresentanti dei musei industriali, maestri di disegno, ingegneri ed architetti, rappresentanti delle Camere di commercio, delle Società di assicurazione, delle banche, dell'agricoltura e boschicoltura, delle miniere, ecc. E come oggetti speciali di discussione si è pensato finora ai seguenti quesiti: la proprietà intellettuale, il miglioramento del gusto artistico; estensione e maggiore perfezione dell'insegnamento del disegno; perfezionamento dei mezzi di trasporto; mezzo per ottenere la produzione massima mediante le macchine; possibilità di rendere a miglior mercato i mezzi di sussistenza aumentando la produzione, regolando meglio i mercati, riformando la cucina, trovando nuovi metodi di conservazione dei commestibili; il nutrimento e la prima educazione del bambino; le condizioni della donna in riguardo alla loro coltura e la possibilità di migliori suoi guadagni; i tentativi fatti nel campo della pedagogia, ecc.

Il Calendario dei congressi internazionali è stabilito come segue:

16-21 *giugno*: Congresso dei fabbricanti di birra.
19-24 » Deliberazione sulla numerazione comune dei fili.
3- 8 *agosto*: Congresso dei maestri e direttori d'istituto per i ciechi.
3- 5 » Congresso per le patenti.
11-14 » » di economia politica.
19-20 » » per i fabbricanti e commercianti di lino.
18-21 » Congresso degli industriali di lino per discussioni, cioè: 18, filatura e tessitura; 21, imbiancamento e tintoria.
24-27 » Congresso di minatori e metallurgi.
26 *settembre* e 4 *ottobre*: Congresso medico.

I termini per gli altri congressi non sono ancora fissati.

Disposizione degli oggetti nell' Esposizione. — La disposizione degli oggetti è *geografica*, cioè secondo i paesi, in modo che i diversi prodotti de' varii paesi compaiano possibilmente in quello stesso ordine, in cui si trovano sulla terra nella direzione da occidente ad oriente.

In mezzo è l'Austria; alla destra l'Ungheria, la Russie, Grecia, Serbia, Rumenia, l'Egitto, la Turchia, il

Giappone, Siam e China; alla sinistra la Germania, Svezia e Norvegia, il Belgio, la Danimarca, Italia, Svizzera, Francia, Spagna, il Portogallo, l'Inghilterra, America del Nord e America del Sud, come vedesi sulla pianta aggiunta al presente libro.

Giurì internazionale. — Verrà stabilito un Giurì internazionale per giudicare gli oggetti esposti. Ogni espositore deve esplicitamente dichiarare se vuol sottomettere gli oggetti da lui esposti al giudizio di esso. In caso negativo gli oggetti verranno contraddistinti con un'epigrafe: *fuori concorso.*

Le distinzioni da conferirsi dal Giurì internazionale saranno pei premiati nel modo seguente:

1° Per le opere d'arte è istituita una medaglia artistica;

2° Gli altri oggetti potranno essere premiati nel modo seguente:

a) Espositori che hanno già preso parte alle altre esposizioni mondiali, possono ottenere la *medaglia per il progresso* che hanno ottenuto nella loro industria dopo l'ultima esposizione a cui hanno preso parte;

b) Espositori che compaiono per la prima volta ad un'esposizione mondiale, possono ottenere la *medaglia del merito* in ricognizione dei meriti che si sono acquistati dal punto di vista economico e teorico;

c) Tutti gli espositori i cui oggetti rispondono alle esigenze d'un gusto squisito riguardo ai colori, la forma e tutto l'esterno, hanno inoltre diritto ad ottenere la *medaglia per il buon gusto;*

d) Si accorderanno eziandio dei *diplomi d'onore*, corrispondenti alle menzioni onorevoli delle altre esposizioni;

3° Ai *collaboratori,* che secondo le indicazioni fatte dagli espositori hanno avuto una parte essenziale nel rendere eccellenti gli oggetti esposti, si accorderà la *medaglia dei collaboratori;*

4° I meriti che i singoli individui o corporazioni si saranno acquistati riguardo all'istruzione popolare, alla economia pubblica e specialmente riguardo al benessere materiale, intellettuale e morale della classe operaia, verranno riconosciuti da *diplomi d'onore.*

La Commissione Italiana ha la sua sede nella *Praterstrasse,* n° 49.

Calendario generale.

1° *maggio* 1875. — Apertura ufficiale.
1°-10 *maggio*. — Esposizione di fiori I. e frutta.
11 *maggio*-9 *giugno*. — Esposizione di bestie bovine, pecore, maiali, capre ed asini.
15-25 *giugno*. — Esposizione di fiori II., di ciliegie e frutta in grappoli.
20-30 *agosto*. — Esposizione di fiori III., di prugne e pere.
18-23 *settembre*. — Esposizione di fiori IV., di prugne, pere e mele.
18-27 *settembre*. — Esposizione di cavalli, porci, piccioni, cani, gatti e pesci.
21-23 *settembre*. — Corse internazionali.
1°-15 *ottobre*. — Esposizione di alberi giovani e viti.
2-6 *ottobre*. — Esposizione di selvaggina.
31 *ottobre*. — Chiusura dell'esposizione.
31 *dicembre*. — Ultimo termine per lo sgombero dei palazzi dell'esposizione.

COMUNICAZIONI COLL' ESPOSIZIONE

Le comunicazioni colle località dell' Esposizione universale sono le seguenti:

1° Le ferrovie che tutte indistintamente (quella del Nord e quella dello Stato direttamente, le altre mediante linee di comunicazione) fanno capo alla stazione provvisoria situata dietro al palazzo delle macchine. Mediante questa stazione interinale i viaggiatori possono scendere a visitare l'esposizione e ripartire senza toccare la città.

2° Le tre linee del tramvay seguenti:

Linea della *Sophienbrücke*, che muove al *Rondò del Prater* (lato est dell'esposizione).

Linea della *Aspernbrücke*, che fa capo al lato ovest del palazzo d'industria.

Linea della *Brigittenbrücke*, che passando innanzi alle stazioni delle ferrovie *Franz-Joseph*, *Nord-ovest* e *Nord*, giunge pure allo stesso punto come la linea seconda.

3° Gli omnibus (15 kr.)che percorrono la *Hauptallee* del *Prater* e conducono all'entrata maggiore del palazzo d'industria, quelli che percorrono la *Feuerwerksallee* e toccano il lato ovest del palazzo stesso ed il palazzo delle macchine, quelli che muovono per la *Sophienbrücke* dirigendosi dopo il ponte gli uni al *Rondò*, gli altri all'entrata maggiore del palazzo d'industria.

4° I piroscafi che in intervalli di 15 minuti percorrono il canale del Danubio da *Korneuburg* e *Nussdorf* alla *Sophienbrücke* e viceversa.

Il tramvay può trasportare ogni giorno 250,000 persone. I fiaccherai ed i *confortables* 40,000, e gli omnibus 50,000.

ELENCO

delle vie, piazze ed edifizii pubblici di Vienna con riguardo ai quadrati in cui è divisa la pianta topografica. *

A

Abelegasse D 1.
Accademia Giuseppina D 6.
Ackergasse B 3.
Adamgasse H 2, D 7.
Adelengasse C 7.
Adlergasse D 6.
Aegidigasse F 2.
Afrikanergasse C 7.
Akademiestrasse E 5.
Albertgasse C 2.
Albertplatz C 2.
Albrechtgasse E 5.
Alleegasse, superiore F 5.
» inferiore F 5.
Aloisgasse B 7.
Alserbachstrasse B 3, A 4.
Alserstrasse C 2, C 3.
Althangasse A 4.
Amaliengasse D 4.
Amongasse F 9.
Amtshausgasse G 3.
Andreasgasse F 3.
Anilingasse G 3.
Ankergasse, grande C 6.
» piccolo C 6.
Annagasse E 5, B 1, C 1.
Antonigasse B 2.
Antonsgasse C 6.
Apollogasse F 2.
Apostelgasse F 8.
Arenberggasse F 7.
Arnsteingasse G 1.
Arsenale H 7.
Arsenalweg G 7.
Aspernbrücke D 6.
Asperngasse C 6.
Auersperstrasse D 3.
Aufwaschgasse E 8.
Augartenalleestrasse B 6.
Augarten A 6.
Augartenbrücke C 5.
Augartenstrasse, superiore B 5.
» inferiore B 5.
Augustengasse C 5.
Augustinerbastei E 5.
Augustinerstrasse D 5.
Auwinkel D 6.

B

Babenbergerstrasse E 4.
Badgasse F 1, H 1.
Badhausgasse D 2.
Bahngasse E 6.
Bahngasse, destra E 6.
Bäckerstrasse H 2, D 2.
Ballgasse D 5.
Ballhausplatz D 4.
Bandgasse E 2.
Bankgasse D 4.
Barbaragasse D 6.
Bärengasse G 3.
Barichgasse F 7.
Barnabitengasse F 3.
Bauernmarkt D 5.
Baumgasse F 8.
Beatrixgasse E 6.
Beethovengasse C 3.
Beingasse F 1.
Beinsiedergasse E 8.
Belariagasse E 4.
Belvedere F 6.
Belvederegasse G 5.
Bennogasse C 2.

---

* *Strasse*, via maggiore; *Gasse*, via; *Brücke*, ponte; *Platz*, piazza; *Hof*, corte; *Markt*, mercato; *Ring*, strada di cinta; *Bastei*, bastione.

Bennoplatz D 2.
Berggasse C 4.
Bergsteig G 3.
Bergsteiggasse F 3, B 1, C 1.
Bernardgasse D 2.
Bettlerstiege E 4.
Bibergasse D 6.
Binengasse F 4.
Bindergasse A 3.
Blattgasse D 7.
Blaugasse G 3.
Blechthurmgasse G 4.
Bleichergasse B 3.
Blindgasse G 1.
Blindengasse D 2.
Blumengasse E 7, B 1.
Blumenstockgasse D 5.
Blutgasse D 5.
Blüthengasse G 1, D 7.
Boerhavengasse F 7.
Borsa C 5.
Börsenring C 5.
Bognergasse D 5.
Brauergasse F 3.
Bräuhausgasse, super. C 1, G 2.
» inferiore G 3.
Brandstatt D 5.
Bräunerstrasse D 5.
Breitegasse E 4.
Breitenfeldgasse C 2.
Brückengasse G 3.
Brücke, alle C 6.
Brunnengasse D 1, D.
Brühlbadgasse C 2.
Brünnlgasse C 2.
Buchfeldgasse D 3.
Burggasse E 2-3.
Burgring E 4.
Bürgerspitalgasse F 2.

C

Cäciliengasse E 5.
Camera dei Deputati C 1.
Canovagasse E 5.
Carlssteg C 5.
Chiesa S. Carlo F 5.
Christofgasse G 3.
Christinengasse E 6.
Comödiengasse C 6.
Curhausgasse D 5.
Circusgasse C 6.
Cobdengasse D 6.
Coburgbastei F 5.
Columbusplatz H 5.
Copernikusgasse F 3.
Corneliusgasse F 3.
Custozzagasse D 7.
Czermakgasse C 2.
Czerningasse C 7.

D

Dadlergasse G 1.
Dampfgasse H 5.
Dampfschiffstrasse C 7.
Dannhausergasse G 5.
Daungasse C 3.
Dianagasse D 7.
Dietrichgasse E 6.
Dietrichsteingasse B 4.
Döblergasse E 3.
Doblingergasse A 3.
Domgasse D 5.
Dominikanerbastei D 6.
Dominikanergasse G 2.
Donaustrasse super. B 5, C 6.
» inferiore C 6.
Donnergasse D 5.
Dorotheergasse D 5.
Drachengasse D 6.
Drahtgasse D 5.
Dreihufeisengasse E 4.
Dreilaufergasse E 2.
Drorygasse E 9.
Dürergasse F 3.

E

Einsiedlergasse H 3.
Einsenbahnstrasse F 1.
Eisigrübel D 5.
Eisnergasse D 1.
Eisvolgelgasse G 2.
Elisabethbrücke E 5.
Elisabethstrasse E 4.
Emiliengasse C 7.
Endgasse G 1.
Engelgasse F 4.
Endbergerlände E 8.
Erdbergmais G 9.
Erdbergerstrasse E 7, F 9.
Eschenbachstrasse E 4.
Essiggasse D 5.
Esslingenstrasse C 5.
Esterhazygasse F 3.

F

Fallgasse G 3.
Färbergasse D 5.
Fasangasse G 7.

Fassziehergasse E 3.
Favoritenstrasse F 5.
Fechtergasse A 4.
Felberstrasse F 1.
Feldgasse H 1, C 1, C 2.
Ferdinandsbrücke D 6.
Ferdinandstrasse C 6.
Fichtegasse E 5.
Fillgradergasse E 4.
Fischergasse, superiore C 6.
» inferiore G 1.
Fischerstiege C 5.
Fischhof D 5.
Fleischmannsgasse F 4.
Fleischmarkt D 6.
Floragasse F 5, G 1.
Florianigasse D 2.
Flossgasse C 5.
Fluchtgasse B 3.
Flussgasse G 2.
Franzensgasse F 4, C 1.
Franzensbrücke C 7.
Franzensbrückenstrasse C 7.
Franzensplatz D 4.
Franziskanerplatz D 5.
Franz Josephs-Quai C 5.
Frauengasse C 1.
Freigasse A 4, A 5.
Freisingergasse D 5.
Freiung D 4.
Freundgasse F 4.
Friedhof, israelit. A 3.
Friedhofgasse A 3.
Friedrichstrasse E 5.
Freisgasse G 1.
Fruchigasse C 7.
Fuchsgasse F 1.
Fugbachgasse B 7.
Fuhrmannsgasse D 3.
Fussgasse G 2.
Fünfhausgasse G 1.
Fürstengasse B 4.
Fütterergasse D 5.

G

Gärbergasse F 2.
Garnisonsgasse C 3.
Gartengasse G 4.
Gärtnerstrasse D 7, H 2.
Gassgasse F 1.
Gemeindegasse G 1, G 2, A 3.
Gemeindeplatz E 7.
Georgsgasse D 3.
Gergasse C 1.
Gerhardusgasse A 4.
Gerlgasse F 7.
Gestade, am C 5.
Gestättengasse F 8.
Getreidemarkt E 4.
Gfrornergasse G 2.
Giardino pubblico D 4.
Gisellastrasse E 5.
Giessaufgasse G 3.
Giessergasse B 3.
Glockengasse C 6.
Glücksgasse F 1.
Goldegggasse G 5.
Goldschlaggasse F 1.
Goldschmiedgasse B 3, D 5.
Gonzagagasse C 5.
Graben D 5.
Grasgasse F 2.
Grashofgasse D 5.
Grenzgasse G 1.
Griechengasse D 6.
Griesgasse G 3.
Grohgasse G 3.
Grüngasse F 4.
Grünangergasse D 5.
Grünthorgasse B 4.
Gumpendorferstrasse G 7, F 3.
Gutenberggasse E 3.

H

Haarhof D 5.
Habsburgergasse D 5.
Hackengasse G 1.
Hackergasse A 3.
Hafen G 7.
Hafengasse G 7.
Hafnergasse C 6.
Hafnersteig D 6.
Hahngasse B 4.
Haide, auf der C 6.
Haidgasse C 6.
Haidmanngasse F 1.
Halbgasse E 2.
Hangrilsegasse F 2.
Harmoniegasse B 4.
Hartmannsgasse G 4.
Hasengasse H 5.
Haspingergasse C 3.
Hauptstrasse A 2, C 1, C 1, H 1.
Haptstr. o Feldg. super. D 1.
Hauptgasse di mezzo D 1.
Haupt. infer. o Gärtnerstr. D 1.
Haydngasse F 2.
Hechtengasse F 4.
Hedwiggasse C 7.
Hegelgasse E 5.

Heidenschuss D 5.
Helenengasse C 7.
Henriettenplatz G 1.
Herklotzgasse G 1.
Hermannsgasse E 3.
Herminengasse C 5.
Herrengasse D 4, A 2, C 1.
Herrnalsergasse D 2.
Hetzgasse D 7.
Heugasse F 6.
Heumarkt E 6.
Himbergerstrasse H 5.
Himmelpfortgasse E 5.
Himmelpfortstiege A 3.
Hirschengasse F 3.
Hofergasse C 3.
Hof, am D 5.
Hofenedergasse C 7.
Hofgasse G 4.
Hofmühlgasse F 3.
Hofstallstrasse E 4.
Hoher Markt D 5.
Hohlweggasse G 7.
Hornbostelgasse G 2.
Hubergasse C 1.
Hufgasse C 6.
Hühnergasse F 7.
Hundsthurm, am G 3.
Hundsthurmerstrasse G 2, F 4.
Hungelbrunngasse G 5.

I

Idagasse G 1.
Igelgasse G 5.
Invalidenstrasse E 6.
Irisgasse D 5.
Jacobergasse D 6.
Jacoberhof D 6.
Jacobsstrasse G 2.
Jacobusgasse H 1.
Jagdgasse H 5.
Jägerstrasse A 5.
Jesuitengasse D 6.
Johannagasse H 3.
Johannesgasse E 5, G 1, H 1.
Johannitergasse H 5.
Jordangasse D 5.
Josefsgasse B 1, D 3.
Josefsplatz D 5.
Josefinengasse B 6.
Josefstädterstrasse D 2.
Judengasse D 5.
Junferngasse D 5.

K

Kärnthnerring E 5.
Kärnthnerstrasse E 5.
Kaiserbad C 5.
Kaiserstrasse E 1.
Kanal, am G 8.
Kanalgasse F 4.
Kandlgasse E 2.
Kantgasse E 6.
Kapellengasse B 3.
Karlsgasse B 1.
Karmelitergasse C 6.
Karmeliterhof F 1.
Karolinbrücke E 6.
Karolinengasse G 1, G 5.
Karolinenplatz G 5.
Karolygasse G 5.
Kasernengasse F 3.
Kaunitzgasse F 3.
Kegelstrasse D 7.
Keilgasse C 4.
Keinergasse F 8.
Kepplergasse H 6.
Kettenbrückengasse F 4.
Kirchengasse H 1, F 3, C 1, D 1, G 1
Kirchberggasse E 3.
Kinderspitalgasse C 2.
Klagbaumgasse G 4.
Kleeblattgasse D 5.
Kleingasse F 9.
Kleinschmiedgasse F 4.
Klementinengasse G 1.
Kleppergasse D 4.
Kleppersteig D 4.
Klimschgasse F 7.
Klostergasse E 5.
Klosterneuburgergasse A 5.
Knappengasse F 8.
Kobingergasse H 1.
Kochgasse G 3.
Kohlmakt D 5.
Kohlenhof F 1.
Kölblgasse G 7.
Köllnerhofgasse D 5.
Königsegggasse F 3.
Körnergasse C 7.
Kohlgasse G 3.
Kohlmessergasse D 5.
Kollergasse D 7.
Kolowratring E 5.
Kolonitzgasse D 7.
Kolschitzkygasse G 5.
Konradgasse B 6.
Kramergasse D 5.

Kranzgasse G 1.
Krautgasse D 5.
Krebsgasse D 1, D 5.
Kreuzgasse D 4.
Kreuzgasse, rossa C 6.
Krieglergasse D 7
Krongasse G 4, H 1.
Krügelgasse E 7.
Krugerstrasse E 5.
Krummbaumgasse C 6.
Krummgasse E 7.
Kugelgasse F 8.
Kühfussgasse D 5.
Kumpfgasse D 5.
Künstlergasse E 5.
Künstlerplatz F 7.
Kupferschmidgasse D 5.
Kurhaus E 6.
Kurrentgasse D 5.
Kurzgasse F 2.

L

Laboratorio C 4.
Lackirergasse C 3.
Lagergasse E 5.
Laimgrubengasse F 4.
Lainzerstrasse H 1.
Lammgasse C 3.
Lamprechtsgasse G 4.
Landgutgasse H 6.
Landhausgasse D 4.
Landskrongasse D 5.
Landstrasse E 7, G 8.
Langegasse D 1, D 3.
Lastenstrasse E 4.
Laudongasse C 2.
Laurenzgasse H 4.
Laurenzerberg D 6.
Laxenburgerstrasse H 5.
Lazarethstrasse C 3.
Lazaristenkirche F 2.
Lazzenhof D 5.
Lechnergasse H 1.
Lederergasse C 3.
Ledererhof D 5.
Leitermeiergasse B 1.
Lenaugasse D 3.
Leonhardgasse F 8.
Leopoldsbrücke F 4.
Leopoldsgasse B 5, C 6.
Lerchenfelderstrasse D 2.
Lerchengasse D 2.
Lichtenauergasse C 7.
Lichtensteg D 5.
Liechtenstein-Palazzo B 4.
Liechtensteinstrasse A 3, C 4.
Lichtenthalergasse A 4.
Lichtgasse F 1.
Liebenberggasse D 6.
Lilienbrunngasse C 6.
Liliengasse D 5.
Lindengasse E 3.
Liniengasse G 2.
Linienwall G 2.
Lissagasse G 8.
Lobkowitzplatz E 5.
Löwelbastei D 4.
Löwelstrasse D 4.
Löwenburggasse D 4.
Löwengasse D 7, D 1.
Lorbeergasse D 7.
Lothringerstrasse E 5.
Ludwiggasse C 2.
Luftgasse G 2.
Luftbadgasse F 3.
Lugeck D 5.
Luisengasse G 6.
Lustgasse F 8.

M

Magazingasse F 6.
Magdalenenstrasse F 3.
Magdalenenbrücke F 3.
Malzgasse B 6.
Manicomio B 2.
Marchettigasse G 3.
Margarethenplatz G 4.
Margarethenstrasse F 4.
Mariahilfstrasse F 2, E 4.
» cinta G 2.
Mariannengasse C 2.
Mariatreugasse D 3.
Mariengasse D 5.
Marienstiege C 5.
Marktgasse G 1, A 4.
Markthalle C 5, E 6.
Marokkanergasse E 6.
Martiusstrasse C 2.
Maxergasse D 7.
Marcellingasse E 3.
Märzgasse F 1.
Matrosengasse F 2.
Matthäusgasse G 2.
Matzleinsdorferstrasse H 4, H I
Mautthhausgasse G 2.
Maximilianstrasse E 5.
Mayergasse C 7.
Mayerhofgasse G 5.
Mechitaristengasse D 3.
Meidlingerstrasse H 1.

Meravigliagasse G 2.
Mercato centrale H 4.
» delle frutta E 5.
Michaelgasse E 1, F 6.
Michaelerplatz D 5.
Michelbeuergasse B 3.
Miesbachgasse B 5.
Milchgasse D 5.
Millergasse F 2.
Minoritengasse D 4.
Minoritenplatz D 4.
Mittelgasse F 2.
Mittersteig G 4.
Mölkerbastei D 4.
Mölkergasse C 3.
Mölkerring D 4.
Mölkersteig C 4.
Mohngasse H 4.
Mohrengasse, grande C 6.
» piccolo C 6.
Mollardgasse G 2.
Mondscheingasse E 3.
Morizgasse G 2.
Morsgasse G 1.
Mostgasse G 4.
Mozartgasse F 5.
Mozartplatz F 5.
Mühlgasse F 4, C 2.
Mühlbach, am G 1.
Mühlbachgasse F 4.
Münzgasse E 6.
Münzwardeingasse F 3.
Museo D 6.
Myrthengasse D 3.

N

Nadlergasse C 3.
Naglergasse D 5.
Negerlegasse C 6.
Nelkengasse F 3.
Nestroygasse B 5.
Neubadgasse D 5.
Neubaugasse E 3.
Neudeggergasse D 3.
Neuer Markt D 5.
Neugasse, grande F 4.
Neulinggasse F 6.
Neumanngasse F 5.
Neumühlgasse F 4.
Neustiftgasse E 2-3.
Neuthor C 5.
Nevillerbrücke G 3.
Nevillegasse G 3.
Nibelungengasse E 4.
Nikolaigasse D 5.
Nikolsdorfersgasse G 4.
Nordbahnstrasse B 7.
Novaragasse B 6.
Nussdorferstrasse B 3, A 3.

Odeongasse C 6.
Operngasse E 5.
Opernhaus E 5.
Opernring E 5.
Orsaigasse B 4.
Orto botanico F 6.
Ospedale Rodolfo F 7.
Osterleingasse G 1.
Ottakringerstrasse C 1.
Ottogasse F 7.
Otzeltgasse E 6.

P

Palazzo dell'Esposizione mondiale C-D 9.
» imperiale D 4.
» degli invalidi D 7.
Palffygasse C 2.
Palmgasse F 2.
Paniglgasse F 5.
Papagenogasse E 4.
Paradeplatz D 3.
Parco della città E 6.
Parisergasse D 5.
Parkgasse E 7.
Parkring E 6.
Paulanergasse F 5.
Paulusgasse F 8.
Paulusplatz F 8.
Pazmanitengasse B 9.
Pelikangasse C 3, D 2.
Pelzgasse F 1.
Pestalozzigasse E 5.
Petersgasse C 1.
Petersplatz D 5.
Petrusgasse F 8.
Pfarrgasse, grande C 6.
Pfarrhofgasse E 7.
Pfauengasse E 4.
Pfeffergasse B 6.
Pfeffermünzgasse D 7.
Pfeilgasse D 2.
Pfluggasse A 3.
Piaristengasse D 3.
Pichlergasse C 2.
Pilgrambrücke F 3.
Pilgramgasse G 3.
Pillersdorfgasse B 6.

Plankengasse H 1, D 5.
Polyt. Institut F 5.
Porto G 7.
Porzellangasse B 4.
Postgasse D 6.
Posthorngasse E 7.
Pragerstrasse D 7. C 6.
Pramergasse B 4.
Prater, ingresso C 7.
Praterstrasse C 6-7.
Predigergasse D 6.
Pressgasse F 4.
Prinz Karlgasse G 1.
Pulverthurmgasse A 3.
Puthengasse F 1.

Quergasse D 1.

R

Raaberbahngasse H 6.
Raabengasse F 8.
Rabenplatz D 5.
Rabensteig D 5.
Radetzkystrasse D 7.
Radetzkybrücke D 6.
Rahlgasse E 4.
Raimundgasse B 5.
Rainergasse G 5.
Rampertsdorfgasse G 4.
Rasumoffskygasse E 7.
Rauchfangkehrergasse G 1.
Rauhensteingasse D 5.
Regierungsgasse D 4.
Reinhartsgasse D 1.
Reinprechtsbrücke G 3.
Reinprechtsdorfstrasse G 3.
Reitergasse C 2.
Reitschulgasse D 5.
Reisnerstrasse E 6.
Renngasse D 5.
Rennweg F 6, G 8.
Reschgasse H 1.
Resselgasse F 5.
Richtergasse F 3.
Riemergasse D 6.
Rittergasse D 1, F 4.
Robertgasse D 4.
Rochusgasse E 7.
Rosengasse D 4.
Rosinagasse F 1.
Rosmaringasse D 5.
Rossauerlände B 5.
Rothgasse D 5.
Rothehausgasse C 3.
Rothenkreuzgasse C 6.
Rothenlöwengasse B 4.
Roththurmstrasse D 5.
Rother Hof D 3.
Rudolphsbrücke F 4.
Rudolphsgasse F 7, H 1.
Rudolphsplazt C 9.
Rüdengasse F 8.
Rüdigergasse F 4.

S

Sackgasse H 2, D 5, C 5
Salesianergasse E 6.
Salmgasse E 7.
Säulengasse A 3.
Salvatorgasse D 5.
Salzergasse A 4.
Salzgasse D 5.
Salzgries C 5.
Salzthorgasse C 2.
Sandwirthgasse G 3.
Schäffergasse F 4.
Schauflergasse D 4.
Schaumburgergasse G 5.
Schellinggasse E 3.
Schenkenstrasse D 4.
Schiffamtsgasse B 5.
Schiffgasse C 5.
Schikanederbrücke E 5.
Schikanedergasse F 4.
Schimmelgasse F 8.
Schlachthausgasse G 8.
Schleifmühlgasse F 4.
Schlickgasse C 4.
Schlösselgasse C 3.
Schlossgasse G 4.
Schlüsselgasse F 5.
Schmalzhofgasse F 2.
Schmelzgasse C 6, D 1.
Schmidgasse D 3.
Schmöllergasse F 6.
Schönbrunner Hauptstr. G 1.
Schöllerhof C 6.
Schönlaterngasse D 6.
Schottenbastei C 6.
Schottengasse C 4.
Schottenring C 4.
Schottensteig C 4.
Schottenfeldgasse E 2.
Schottenhofgasse D 3.
Schreigasse B 5.
Schreibergasse F 3.
Schrottgiessergasse C 6.
Schubertgasse A 3.

T

Theobaldgasse E 4.
Theresianumgasse G 5.
Theresiengasse B 5, C 2.
Thiergarten D 8.
Thomasgasse F 8.
Thongasse E 7.
Thurmgasse C 4.
Thurmburggasse G 3.
Thurngasse C 4.
Thurygasse A 4.
Tiefer Graben D 5.
Tigergasse D 2.
Trappelgasse G 4.
Traubengasse G 4.
Traungasse E 6.
Trautsohngasse D 3.
Treugasse A 4.
Trenkgasse F 7.
Türkenstrasse C 4.
Tuchlauben D 4.
Tulpengasse D 3.
Turmbogengasse G 3.
Turnergasse G 1.

U

Ufergasse G 3.
Ulrichgasse C 7.
Ulrichsplatz E 3.
Ungargasse F 7.
Universitätsplatz D 6.

V

Vereinsgasse B 6.
Vereinsstiege A 3.
Veronikagasse C 2.
Versorgungshausgasse B 3.
Viaduktgasse, superiore D 7.
» inferiore D 7.
Victoriagasse F 1.
Viktorgasse G 5.
Viehmarktgasse G 8.
Viehtriebbrücke G 2.
Volksgatengasse D 4.
Vorlaufgasse D 5.
Votivkirche C 4.

W

aggasse F 4.
chtelgasse C 5.
chtergasse D 5.
gnergasse A 4.
nringerstrasse B 3, C 2.
isenhausgasse B 3.
Wallensteinstrasse A 5.
Wallfischgasse E 5.
Wallfischplatz E 5.
Wallgasse G 2.
Wällischgasse F 8.
Wallnerstrasse D 5.
Waltergasse G 5.
Wasagasse C 4.
Wäschergasse F 3.
Waschhausgasse C 7.
Wassergasse E 8.
Webgasse F 2.
Wehrgasse F 4, H 1.
Weidegasse E 8.
Weihburggasse D 5.
Weinhausgasse B 1.
Weintraubengasse C 6.
Weissgärbert D 7.
Weissgärbstrasse, super. D 7.
» infer. D 7.
Werderthorgasse C 5.
Westbahnstrasse E 2.
Weyringergasse G 5.
Wickenburggasse C 3
Wiednerhauptstrasse G 5.
Wienerstrasse B 2.
Wienflussgasse G 1.
Wienstrasse G 3, F 4.
Wiesengasse A 4.
Wildemanngasse G 4, B 2.
Wildpretmarkt D 5.
Windmühlgasse F 3.
Winkelgasse B 6.
Wintergasse A 5.
Wipplingerstrasse C 5.
Wohllebengasse F 5.
Wolfengasse D 6.
Wollzeile D 5.

Z

Zedlitzgasse D 6.
Zelinkagasse C 5.
Zeltgasse D 3.
Zentagasse G 4.
Zeuggasse G 4.
Ziegelofengasse G 4.
Zieglergasse E 2.
Zinkgasse F 1.
Zollamtsstrasse, posteriore D 7.
» anteriore D 6.
Zollgasse D 7.
Zollergasse E 3.
Zuckergasse D 7.
Zwerchgasse G 1.
Zwölfergasse F 1.

INDICE